Come vanno i nostri affari (pag. 3)

edizione borse

Anno 101 numero 135

venerdì 13 sabato 14 giugno 1969

STAMPA SERA

Un numero L. 60 (copie arretrate L. 120) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 23.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. ... - Telex 21.124 - Estero edic. lunedì (sped. senza Posta) contrass. con estero ...

Sensazionale deposizione stamane al processo

Il Valle Susa era in attivo

Sbagliati tutti i conti c'era un avanzo di 6 miliardi

La clamorosa rivelazione del curatore fallimentare dott. Gambigliani-Zoccoli, all'apertura dell'udienza di stamane - «L'attivo era di 49 miliardi, il passivo di 43» - Nella prima cifra sono però compresi molti crediti contestati od inesigibili - Il rag. Felice Riva sarebbe fallito soltanto per mancanza di denaro liquido - «Gli istituti bancari avevano ristretto o bloccato il fido»

(Nostro servizio particolare)

Milano, venerdì sera.

L'udienza al processo contro Felice Riva si è aperta con una sensazionale sorpresa: il curatore fallimentare dott. Gambigliani-Zoccoli ha dichiarato che il Cotonificio Valle Susa, al momento del fallimento, aveva un avanzo di 6 miliardi.

«Ho rifatto i conti — ha detto il dott. Gambigliani-Zoccoli —. L'attivo era di 49 miliardi, il passivo di 43».

Come si vede la dichiarazione è di eccezionale importanza: sia perché il curatore fallimentare ammette implicitamente di essersi sbagliato, sia perché presenta in una luce nuova il passato ed il futuro dell'azienda, quindi la posizione degli imputati.

Il dott. Gambigliani-Zoccoli ha reso la sua deposizione stamane come teste numero 1, essendosi concluso l'interrogatorio degli imputati. Egli si è addentrato in un esame delle cifre, dichiarando che i 49 miliardi di attivo sono così ripartiti: 34 miliardi per impianti immobili e merci, ai quali vanno aggiunti 6 miliardi ottenuti con la transazione, nonché 9 miliardi di crediti vari, alcuni contestati altri inesigibili, altri per depositi in garanzia o comunque crediti diversi che il Valle Susa doveva incassare.

Il passivo invece è calcolato in 43 miliardi, di cui 23 da pagare ai creditori privilegiati e 20 ai creditori chirografari. Insomma Felice Riva è fallito soltanto per una certa mancanza di liquido, come del resto si era già detto altre volte.

Il ragionier Felice Riva

Il difensore di Riva, avv. Lener, spalleggiato dagli altri difensori ha sottoposto il dott. Zoccoli ad un vero fuoco di fila di domande. Il teste ha sempre dichiarato che se Riva avesse ridimensionato i suoi programmi non sarebbe fallito; è la nota faccenda del rimodernamento degli impianti che era già stato iniziato dal comm. Giulio Riva, prima della sua morte.

Alla richiesta di spiegare quando si incominciò ad avvertire il dissesto, il dott. Zoccoli ha risposto: «Nell'autunno del 1964 i primi sintomi di insolvenza si ebbero soprattutto nei confronti degli operai, che iniziarono a ricevere le paghe irregolari. Questo avvenne anche perché le banche avevano ristretto o bloccato il fido».

Il presidente chiede anche al dott. Zoccoli se la situazione era sanabile con un intervento governativo.

Gambigliani-Zoccoli: «Io penso senz'altro di sì».

Si vuole infine sapere, e la circostanza è molto importante, quale sia la percentuale dei crediti che il Valle Susa può esigere ancora oggi e quali invece non risultano esigibili. Gambigliani-Zoccoli risponde che i periti sono ancora al lavoro e che la percentuale non è un calcolo semplice. «Ci sono migliaia e migliaia di crediti. Come possiamo fare?».

La deposizione prosegue e si è in attesa che il curatore fallimentare chiarisca meglio la situazione del Valle Susa che, come affermato anche questa mattina in udienza dallo stesso dott. Zoccoli, era in procinto di essere ceduto ad un grosso gruppo finanziario che l'aveva valutato ben oltre i 40 miliardi di lire. Infine è da sottolineare come (e sono parole del presidente Bianchi d'Espinosa) ai fini del processo più che la eventuale possibilità di recuperare i crediti da parte del cotonificio interessa la vera e propria situazione contabile dell'azienda fallita.

c. b.

Durante una pausa dell'udienza di stamane, giornalisti e avvocati commentano il clamoroso colpo di scena (foto Moisio)

Precipita la crisi Mosca-Pechino

Richiami alle armi in URSS

Il provvedimento sottolinea la gravità della situazione - Scarse notizie sui vasti movimenti di truppe verso le frontiere cinesi

(Nostro servizio particolare)

Mosca, venerdì sera.

I movimenti di truppe sovietiche nelle zone di confine con la Cina, la chiusura della ferrovia transiberiana agli stranieri, il richiamo alle armi di alcune classi di militari in congedo confermano che la crisi fra Mosca e Pechino potrebbe sboccare da un momento all'altro in un aperto, catastrofico conflitto. Lo stesso Breznev, nella sua relazione alla conferenza internazionale del comunismo, fatta qualche giorno fa, ha prospettato l'eventualità di un conflitto con la Cina, conflitto, egli ha detto, che comporterebbe l'impiego di armi nucleari.

Non era ancora avvenuto, quando Breznev fece quella relazione, l'ultimo incidente fra i due Paesi, in una località del confine russo-cinese del Sinkiang. Oggi, a tre giorni da quello scontro di confine, le previsioni del segretario generale del pcus appaiono più concrete e imminenti.

Per ora non si hanno indicazioni più precise sui movimenti di truppe segnalati da varie fonti e sul richiamo alle armi, da parte sovietica, di alcune classi. Si ha l'impressione che quei movimenti di truppe siano di vasta portata. Il confine fra l'Unione Sovietica e la Cina si estende per una lunghezza considerevole, dai pressi di Alma Ata, in Occidente, fino all'Ussuri in Estremo Oriente. Conflitti fra truppe cinesi e truppe russe sono spesso avvenuti in vari punti dal Kasachstan-Sinkiang alla Manciuria.

Quanto al richiamo di uomini alle armi si osserva che l'esercito sovietico, sebbene conti circa due milioni di uomini perfettamente armati, è impegnato in un'area vastissima, che va dall'Europa all'estremo Oriente. Le frontiere dell'Urss sono immense e quasi tutte costituiscono punti di frizione.

r. s.

Confermato il lancio per il sedici luglio dell'«Apollo 11»

WASHINGTON, ven. sera.

La Nasa ha annunciato ieri che il lancio dell'«Apollo 11» è stato confermato per il 16 luglio. La missione come si sa, culminerà nello sbarco di due astronauti sulla Luna.

La Nasa ha comunicato che la decisione è stata presa dopo una lunga riunione svoltasi ieri tra tutti i responsabili del programma «Apollo».

(Associated Press)

Marito e moglie bruciati sul rogo da contadini boliviani

LA PAZ, venerdì sera.

La polizia ha arrestato vari contadini della località di Camani, nella Bolivia centrale, accusati di avere inflitto il supplizio del rogo a una coppia rea, a loro avviso, di non aver dimostrato sufficiente spirito di solidarietà con gli altri.

Marito e moglie vennero bruciati sulla pubblica piazza, alla presenza dei contadini.

(Ansa)

in sintesi

Nave-spia nordcoreana

SEUL — Una nave-spia della Corea del Nord è stata catturata dalle forze di sicurezza di Seul dopo uno scontro durato sei ore al largo della costa sud-coreana. Nel combattimento sono stati «annientati» i quindici uomini che erano a bordo della unità (75 tonn., 35 miglia nautiche all'ora), la quale aveva il compito di sbarcare un commando sull'isola di Huksando.

Attaccata Da Nang

SAIGON — I vietcong hanno attaccato con i razzi la base americana di Da Nang. Dieci civili sud-vietnamiti sono rimasti uccisi, 12 feriti. Nella notte i guerriglieri hanno compiuto complessivamente 17 attacchi, bersagliando anche la città di Huè. L'aviazione americana ha compiuto massicci bombardamenti di concentramenti vietcong.

I colloqui del Cairo

IL CAIRO — Una buona intesa sulla maggior parte delle questioni discusse sarebbe stata raggiunta nei colloqui fra il ministro degli Esteri sovietico Gromyko e le autorità egiziane. L'ospite si è ripetutamente consultato per telefono con Mosca. Dopo questi colloqui è probabile che il Cremlino risponderà alle proposte americane per la pace in Medio Oriente.

VIAREGGIO: un labirinto di dichiarazioni

La madre di «Foffo il becchino»: «Anche il mio ragazzo è innocente»

La donna spera di rivedere presto suo figlio - Sopralluogo sulla macchina del Meciani, da tempo sequestrata - Il giudice inizia l'interrogatorio dei familiari dei protagonisti

Viareggio, venerdì sera.

L'unica voce che mancava all'appello era quella di Jolanda Della Latta, madre di Rodolfo, che ha confessato di avere sotterrato, con la complicità del Meciani, il corpo di Ermanno alla Marina di Vecchiano. Siamo andati a trovarla nella sua casa di Lido di Camaiore, in via Pistelli, per sapere anche da lei che cosa ne pensa di tutta questa storia che ha in suo figlio uno dei maggiori protagonisti.

Jolanda Della Latta è molto scossa; quando parla di Rodolfo piange e si dispera, grida la sua innocenza, anche se bisogna dire che non è andata alla ricerca di un alibi.

— Che cosa le fa pensare, signora, che Rodolfo sia innocente?

— *E' impossibile che abbia perso la testa da un momento all'altro. Era troppo assennato: Casa e lavoro. Niente di più. Dopo la morte di suo padre era diventato il capofamiglia: ha 18 anni ma si comportava già come un uomo con grosse responsabilità sulle spalle.*

— Che cosa ha fatto dopo il 31 gennaio?

— *E' stato normale. Un ragazzo sensibile come lui non avrebbe potuto tenersi in corpo una cosa tanto orrenda. Non poteva, mio figlio: lo conosco troppo bene!*

— Eppure ha ammesso di avere seppellito Ermanno.

— *Io non ci credo che abbia confessato una cosa del genere. Me lo deve dire lui, deve parlare con la sua mamma di queste cose. Quello che dicono gli altri non mi interessa. Un giorno potrò pur rivederlo, il mio Rodolfo e allora... Allora mi venga a trovare, che la verità gliela racconterò con i punti e con le virgole.*

Vorremmo chiedere altre cose alla signora Jolanda, ma la madre di Rodolfo, con gli occhi arrossati, ci prega di non insistere. La disgrazia che è capitata tra capo e collo in casa Della Latta ancora non è stata smaltita.

Sul fronte delle indagini c'è da segnalare che il maresciallo Basilotta è venuto a Viareggio per fare un sopralluogo alla «Dustio» del Meciani sequestrata a suo tempo: una cosa formale. Sempre in mattinata la moglie del Meciani è stata ricevuta dal capitano Serrano dei carabinieri di Viareggio: pare che si sia parlato delle cartelle cliniche di suo marito.

Ha anche detto di non essere affatto sicura che Adolfo proprio il giorno che tentò la morte nel carcere Don Bosco sia stato picchiato. Anche il legale del Meciani, avv. Terracini, ci ha detto: «E' una notizia che mi giunge nuova. Mi sembra assurda». Non è da escludere che oggi stesso Gennaro Esposito, cognato di Marco Baldisseri, sia interrogato dal giudice Mazzocchi. Dopo la lunga fila dei testimoni, sono incominciati ora gli interrogatori ai familiari.

Fernando Galli

borse

Arretramento e perdite notevoli

Quotazioni a pagina 13

Sig. ....
(COGNOME) (NOME)

....
(INDIRIZZO) (CITTA')

....
(TITOLO DELL'OPERA)

STAMPA SERA indice un «premio fotografico» permanente, aperto a tutti i dilettanti. I lettori possono inviare le fotografie da loro scattate, in qualsiasi formato e di qualsiasi soggetto. Ad ognuna di esse deve essere incollato sul retro il tagliando pubblicato qui sopra.

Tutti i giorni STAMPA SERA riproduce la fotografia migliore, scelta da una giuria composta da esperti e assistita da un notaio. Per ogni opera pubblicata l'autore riceve un premio di lire ventimila. (La responsabilità delle immagini è unicamente dei partecipanti).

Premio STAMPA SERA

Fra le opere giunte a STAMPA SERA per il premio fotografico la giuria ha deciso di pubblicare quella di LUCIANO MONDINO TOSELLI (piazza Hermada 6, Torino) dal titolo «PIOGGIA DI PRIMAVERA». Al signor Luciano Mondino Toselli va quindi il premio di ventimila lire. Altre fotografie, fra quelle giunte nei giorni scorsi e fra quelle che arriveranno, saranno pubblicate in seguito, una per giorno. Ad ognuna sarà attribuito il premio di ventimila lire. I lettori possono inviare fotografie di qualsiasi formato.

Per una legge che la equipara ai ladri e ai lenoni

Ragazza-madre e il bambino cacciati dall'isola di Jersey

Del caso dovrà occuparsi il magistrato, che ha poche probabilità di opporsi all'iniquo relitto legislativo puritano - Gli abitanti difendono la giovane e si offrono di provvedere al mantenimento del piccolo

Nostro servizio particolare

Isola di Jersey, venerdì sera.

Maria Zelia Batista ed il suo bambino di quattro settimane hanno ancora qualche speranza di restare a Jersey. Il parlamento della piccola isola della Manica — che, dopo essere appartenuta al ducato di Normandia, dal 1066 appartiene all'Inghilterra — ha promesso di riesaminare il caso di Maria Batista, prima di decidere la sua espulsione come indesiderabile.

Maria Batista ha 21 anni; di nazionalità portoghese (è nata a Madeira), si trasferì due anni fa a Jersey per lavorare. E nella piccola isola britannica trovò un impiego in una industria di confezioni; con il lavoro Maria Batista trovò anche un amore: «Aveva promesso di sposarmi, ma quando seppe che aspettavo un figlio scomparve», racconta la giovane. Non è una storia nuova; ma nell'isola di Jersey — che conserva una certa indipendenza rispetto all'Inghilterra — la vita è molto difficile per le ragazze-madri. Una vecchia legge di impronta chiaramente vittoriana, definisce «indesiderabili a Jersey le ragazze-madri, i ladri, gli ubriachi e le persone sospettate di cattiva condotta».

Se la legge dovesse essere applicata alla lettera, Maria Batista sarà espulsa dall'isola. Perderà il lavoro, ma soprattutto dovrebbe tornare al suo paese, a Madeira, dove tutti la conoscono e dove dovrebbe affrontare i maligni commenti della gente. Il caso della giovane immigrata portoghese ha sollevato un autentico movimento popolare a suo favore: sono state raccolte oltre cinquemila firme per una petizione che chiede al parlamento di concedere a Maria Batista di restare nell'isola. E gli stessi compagni di lavoro della giovane sono disposti a tassarsi per allevare il piccolo John, senza che il bambino costi un solo penny alle finanze dell'amministrazione dell'isola.

Il parlamento si riunirà il 24 giugno per esaminare il caso di Maria Batista. Tra dodici giorni la giovane portoghese conoscerà il suo destino: «E' una ragazza molto graziosa e gentile, ma la legge è esplicita ed è difficile trovare un modo per eluderla», ha detto Ralph Vibert, presidente del comitato per la difesa dell'isola. Jersey, che i dépliants pubblicitari definiscono «il paradiso degli innamorati», sembra decisa a fare pagare a caro prezzo l'errore di una ragazza innamorata. r. s.

Maria Zelia Batista e il suo bambino, al centro della clamorosa vicenda (Telefoto)

Cavo subacqueo per dare la luce all'isola Madre

Stresa, venerdì sera.

(a. c.) Finalmente la luce elettrica arriverà anche all'Isola Madre, una delle tre suggestive isole del Golfo Borromeo, lussureggiante di vegetazione esotica rara e visitata ogni anno da migliaia di gitanti italiani e stranieri, ma il cui sviluppo era stato compromesso fino ad oggi dall'impossibilità di usufruire di un servizio essenziale per la valorizzazione turistica ed alberghiera.

Case evacuate a Viareggio per un violento incendio

Viareggio, venerdì sera.

(a. s.) Pauroso incendio in un grande magazzino-laboratorio di elettrodomestici di Viareggio. Lo stabile, prospettante la Via Aurelia è andato in fiamme ed il tetto è crollato. Nell'ultimo piano, proprio nel reparto di lavorazione e su di un'area di 350 metri quadrati, il fuoco si è sviluppato distruggendo i macchinari, composti da incidatrici e trapani elettrici. Anche un ingente quantitativo di lampadari prodotti nella stessa officina è andato pure distrutto.

L'incendio ha avuto due fasi di sviluppo. Mentre gli operai stavano per terminare il lavoro, verso le 19,30 di ieri sera, dal reparto verniciatura hanno visto levarsi fumo e vampe. Speravano di poter avere presto ragione del piccolo focolaio, ma poi hanno capito che l'incidente era assai più grave di quant'era apparso all'inizio e sono stati chiamati tardivamente i vigili del fuoco.

Quando i pompieri sono arrivati, con un grosso boato il tetto s'è abbattuto di schianto e dall'ultimo piano si sono levate altissime le fiamme. Dalle abitazioni attigue la gente si è precipitata in strada terrorizzata. La famiglia del rag. Giomi, che abita un attico ubicato al di sopra dei magazzini Guidotti, ha dovuto fuggire. Le pareti scricchiolavano, così come i mobili per il grande calore ed il pavimento si era paurosamente incrinato. E' stato necessario chiedere rinforzi e da Lucca sono giunti altri distaccamenti. L'incendio è stato domato finalmente a tarda notte.

Da un gruppo di giovani di sinistra

«Contestata» a Sanremo la seduta del Consiglio

Era in discussione il bilancio di previsione del '69 - I dimostranti, nel settore riservato al pubblico, interrompono il relatore chiedendo a gran voce il risanamento del borgo della Pigna - Intervengono i vigili: un'ora di tafferuglio - La riunione riprende stasera

Dal nostro corrispondente

Sanremo, venerdì sera.

Un gruppo di giovani comunisti ed un altro formato da appartenenti all'Unione inquilini della Pigna, un rione povero comprendente tutta la città vecchia, hanno inscenato una violenta dimostrazione di protesta durante la seduta del Consiglio comunale di ieri sera. L'assemblea era riunita per esaminare il bilancio di previsione 1969, il più importante documento dell'Amministrazione comunale. Fin dall'inizio della seduta i giovani hanno innalzato al di là delle transenne, nello spazio riservato al pubblico, cartelli che invitavano gli amministratori a risanare il borgo della Pigna, i cui abitanti vivono nella più estrema indigenza, a costruire case popolari e far sì che queste iniziative siano realizzate immediatamente.

Durante la relazione sul bilancio presentata dall'assessore alle Finanze, i dimostranti hanno cominciato ad agitarsi, interrompendo il relatore, tanto da costringere il sindaco a sospendere la seduta per mezz'ora. Quando la riunione è stata ripresa, all'esterno del palazzo comunale erano schierate ingenti forze dell'ordine (tre camionette di carabinieri) in attesa di intervenire su richiesta del sindaco, avv. Francesco Fiale.

Verso la mezzanotte, quando l'assessore alle Finanze stava per concludere la sua relazione, si sono registrati gli incidenti più gravi: le urla e le interruzioni si sono fatte sempre più frequenti, tanto da costringere il sindaco a chiedere l'intervento dei vigili urbani presenti in aula per allontanare i più scalmanati. Un giovane comunista, dopo un tafferuglio, è stato portato di peso fuori dall'aula; egli si è adraiato nel corridoio per una decina di minuti, in resistenza passiva. In aula, intanto, nello spazio riservato al pubblico, continuavano i tafferugli tra vigili urbani e giovani contestatari.

Alla fine, dopo un'ora di interruzione, è stata ristabilita la calma senza che la polizia dovesse intervenire. La riunione è stata sospesa nelle prime ore di stamane, data l'ora tarda, e proseguirà, come previsto, stasera. E' facile prevedere che la forza pubblica sarà mobilitata in gran numero. F. O.

Un sardo in Corsica uccide un connazionale

BASTIA, venerdì sera.

Un pastore sardo, Angelo Ferrai, di 28 anni, ha ucciso a coltellate, nell'ospedale di Bastia, il connazionale Pietro Pileri, anch'egli di 38 anni. I due uomini, che lavorano in Corsica, avevano avuto tempo fa una violenta discussione, seguita da uno scambio di pugni nel quale il Pileri aveva riportato la frattura della mandibola. (Ansa)

LE RICHIESTE DEL P M

Rivalità tra mondane al Tribunale di Cuneo

Dal nostro corrispondente

Cuneo, venerdì sera.

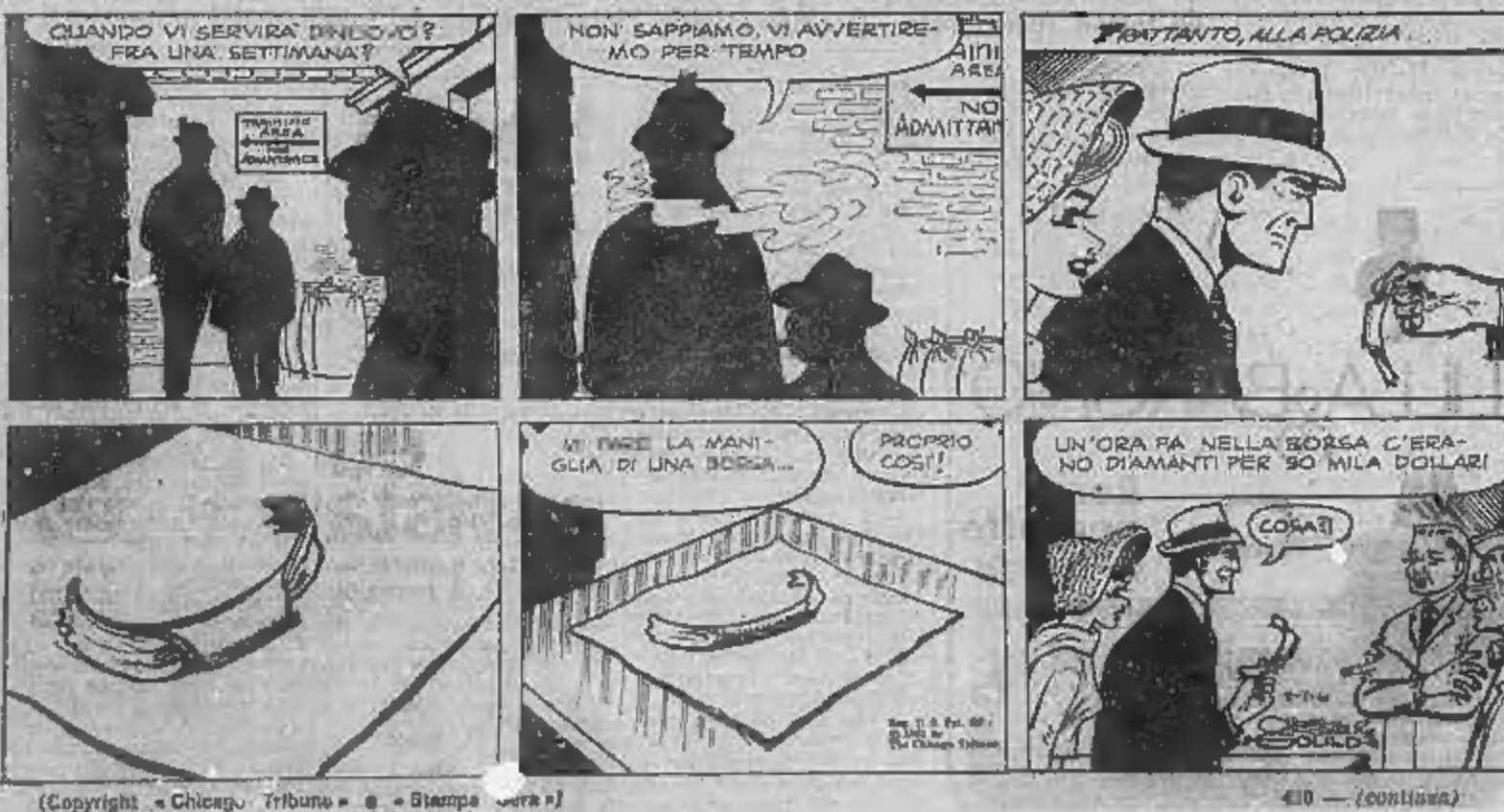
Tre donne e un uomo, attori personaggi dello squallido mondo del vizio cuneese, sono comparsi stamane in Tribunale per rispondere di una lunga serie di reati: sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, rissa, lesioni, minacce e, naturalmente, atti osceni. Gli imputati sono: Vito Di Tommaso di 41 anni e la sua amante ventottenne Rosa Caputo, entrambi residenti in via Saluzzo 26, la trentottenne Maria Lombardo, abitante in via San Sebastiano, e la ventisettenne Rita Versieri, dimorante in via Mondovì, queste ultime due amiche di Lidia Rio, la sventurata mondana assassinata a Cuneo, in oscure circostanze, il 18 aprile scorso.

Vito Di Tommaso è accusato d'essere vissuto alle spalle della Caputo, vigilando anche sui suoi incontri con i «clienti». Rita Versieri e Maria Lombardo avrebbero inferto lesioni alla Caputo.

Il P. M., dott. Bissoni, ha proposto quattro anni e tre mesi, nonché due anni di casa di lavoro, per Vito Di Tommaso, ritenendolo responsabile di favoreggiamento e sfruttamento; 5 mesi di reclusione per l'amante del Di Tommaso, Rosa Caputo, per il reato di atti immorali, mentre ha richiesto l'assoluzione per insufficienza di prove per Rita Versieri e Maria Lombardi, accusate di rissa e lesioni.

Sono quindi iniziate le arringhe dei difensori, avvocati Marzola, Beretta e Gemelli. g. d. m.

DICK TRACY E IL CANE PANTERA

RIASSUNTO. — Il bimbo super-robusto e la mamma, sfuggiti alla terribile Soso, hanno trovato ospitalità presso un ex-sindaco, che alleva cani. Ma nella fattoria si trova anche uno strano animale, incrocio fra un cane e una pantera, che alcuni malfattori hanno addestrato a compiere rapine.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

410 — (continua)

LA SCUOLA ALLA SOGLIA DI CASA

Ragazzi a scuola dalla mattina alla sera

(con pullman, piscina, palestra, teatro)

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di badare lungo il giorno ai propri ragazzi e d'altra parte essi si preoccupano che i loro figli siano assistiti, educati ed istruiti con ogni cura. Oggi tutti hanno l'automobile, ma non sempre l'orario della scuola si concilia con gli impegni del papà e della mamma.

L'Istituto Maffei è la scuola che si trova davanti al portone di ogni casa e di ogni villa di Torino e dintorni: ha 30 automezzi, dai piccoli pullman con 10 posti ai giganteschi torpedoni con 60 posti, e raccoglie alla mattina dinanzi al portone di casa ciascun alunno per riportarlo alla sera con i compiti fatti, dopo avergli servito a pranzo ed a merenda, in modernissimi refettori, i gustosi cibi preparati nelle proprie attrezzatissime cucine.

Ogni torinese ha fra i suoi conoscenti un alunno o un ex alunno del Maffei: è pregato di chiedere a lui le informazioni sulla scuola che inizia ora il suo centesimoquinto anno di vita.

L'Istituto Maffei svolge la propria opera in tre sedi costituite da tre palazzi adibiti esclusivamente a scuola con aule belle e luminose palestre, gabinetti scientifici, cortili per la ricreazione.

Corsi facoltativi di danza classica, musica e lingue straniere riservati agli alunni interni.

Scuola elementare corso Regina Margherita 302, tel. 76.16.44 - 76.68.23; scuola media via Mazzini 50, tel. 87.85.08 - 87.83.09; istituto tecnico per geometri e ragionieri piazza San Carlo 183, tel. 54.54.34 - 55.51.81; segreteria telefonica automatica 24 ore su 24, telefono 54.54.34.

Qualche parola in più per la nuovissima sede della scuola elementare in corso Regina Margherita: è una costruzione appena inaugurata e dotata delle comodità più moderne; può ospitare 1000 alunni ed offre loro, oltre il pranzo, spettacoli nel proprio teatro, un corso di nuoto nella propria piscina riscaldata e coperta, giochi e ricreazioni all'aperto oppure al coperto a seconda della stagione.

A semplice richiesta telefonica si invia gratuitamente il programma della scuola.

Un primo «punto» sull'economia italiana mentre si approssima la pausa estiva

COME VANNO GLI AFFARI

Finora fatti e cifre autorizzano ad affermare che il 1969 potrebbe essere uno degli anni migliori del dopoguerra - La produzione industriale è in aumento dell'8 % sul 1968, le esportazioni, già lanciatissime, sono ancora cresciute di oltre il 20 % - Meno brillante, invece, l'andamento dei prezzi: la tendenza all'aumento è sensibile e va sorvegliata attentamente

Sono passati due mesi, e poco più da quando Colombo e Preti, illustrando ai colleghi di governo il bilancio 1968 dell'economia italiana, previdero che il ritmo di sviluppo sarebbe proseguito, rafforzandosi, nel '69. Pochi giorni fa Guido Carli, parlando all'assemblea della Banca d'Italia, avanzò tra le altre una cifra: il reddito nazionale salirà quest'anno del 9,5 per cento rispetto al '68. Anche se quel 9,5 per cento, espresso in lire correnti, va ridotto al 6,5 per cento effettivo, perché si deve scontare un rincaro dei prezzi all'interno del 3 per cento, la previsione di Carli è da sottoscrivere.

Su che cosa si basa quest'ottimismo? Economisti, autorità politiche e monetarie non consultano più il volo degli uccelli né le viscere degli animali, come nell'antichità. Oggi sono a disposizione indici assai più concreti, anche se meno pittoreschi.

Alla formazione del prodotto nazionale concorrono in Italia l'industria per oltre il 45 per cento, i servizi per più del 41, l'agricoltura con un modesto 14 per cento scarso. E' quindi evidente l'importanza decisiva dell'andamento dell'industria sull'economia italiana, sia direttamente, sia perché la maggiore o minore capacità d'acquisto dei suoi addetti condiziona buona parte dei servizi: commercio, turismo, trasporti, credito.

Nei primi quattro mesi di quest'anno le attività industriali italiane hanno prodotto circa l'8 per cento in più dello stesso periodo del 1968. E il ritmo tende ad accelerarsi: nei primi tre mesi, infatti, l'aumento era sul 7 per cento. Le ultime inchieste tra i capi d'azienda annunciano un grado di ottimismo (cioè una prevalenza di coloro che si attendono un incremento di affari rispetto a quelli che temono un declino) quale da anni non si registrava.

Commercio con l'estero

«I francesi dovrebbero essere meno orgogliosi, gli italiani meno modesti», disse l'anno scorso a Torino il giornalista economico francese Jean Jacques Servan-Schreiber. Aveva ragione. Il marchio «made in Italy», ormai da qualche anno, è garanzia di buon gusto, qualità e prezzi convenienti, ciò che ci permette di sostenere e battere la concorrenza internazionale in molti settori.

L'anno scorso le nostre esportazioni sono salite del 17 per cento rispetto al 1967, uno degli incrementi più forti del mondo. E quest'anno, dopo i primi quattro mesi, anziché avere il fiato corto dopo un simile sforzo, nuovo e ancor maggiore balzo in avanti: 20,8 per cento in più rispetto al primo quadrimestre '68.

Quella che sembrava un'eccezione: un quasi equilibrio tra esportazioni e importazioni (il nostro è un Paese essenzialmente trasformatore, perché deve acquistare all'estero materie prime, semilavorati per le industrie; inoltre sono scarsi la carne e molti prodotti dell'agricoltura), sembra avviato a diventare consuetudine, grazie appunto a questi fortissimi aumenti dell'esportazione. Infatti, i primi quattro mesi '69 si sono chiusi con un passivo di appena 23 miliardi, ben piccolo di fronte a cifre come queste: esportazioni per 2400 miliardi, importazioni per 2433 in quattro mesi.

Anche l'incremento delle importazioni: il 23,1 per cento in più dello stesso periodo '68, è un segno positivo per l'economia: significa che le industrie lavorano forte ed hanno bisogno di «rifornimenti» per la loro attività, che i redditi dei privati sono in aumento e gli permettono di acquistare più beni di consumo e generi alimentari sul mercato.

I prezzi e la lira

Il torto della lira è di essere piccola. E al grosso pubblico riesce difficile credere che una moneta di cui ne occorrono 125 per comprare un franco francese, 625 per un dollaro, 1500 per una sterlina possa essere, come invece oggi è, più «forte» di queste monete.

Se la lira avesse fatto come il franco, che un bel giorno decise di diventare grosso, moltiplicando il suo valore per 100 (uno nuovo per 100 vecchi), la lira avrebbe più credito anche all'interno, come lo ha all'estero. Tanto è vero che nel novembre scorso furono in molti a premere perché la lira rivalutasse, cioè mutasse i suoi rapporti di cambio con le altre valute, essendo gli attuali considerati non più rispondenti all'effettivo valore della nostra moneta. Ma bene fecero le nostre autorità monetarie a tener duro.

All'interno la lira l'anno scorso ha avuto un comportamento brillante: i prezzi sono saliti solo dell'1,3 per cento, tasso tra i più modesti del mondo. Quest'anno, a vero dire, non si è iniziato molto bene: il costo della vita è salito dello 0,3 per cento in gennaio, non si è mosso in febbraio ma in marzo è aumentato dello 0,4 per cento e in aprile dello 0,5 per cento.

Così la contingenza è scattata di due punti, a partire da maggio, ciò che significa da una parte più quattrini da spendere per i lavoratori, dall'altra un rincaro del costo del lavoro per le aziende: due spinte che concorrono a spingere in su i prezzi e richiedono estrema vigilanza da parte delle autorità e, a tutti, un più evoluto senso di responsabilità per non perdere la gallina di domani (la ritrovata espansione economica) solo per il gusto di bere subito l'uovo.

Quanto alla circolazione monetaria, il cui volume è pur significativo ai fini di un'indagine su eventuali spinte inflazionistiche, anche se non le si attribuisce più l'importanza di una volta, quando non vi erano tutti i mezzi di pagamento (o di non pagamento, come le cambiali) odierni, essa non desta preoccupazioni. L'ultima cifra di cui disponiamo si riferisce a fine aprile, mese in cui era di 4892 miliardi di lire, 30 miliardi in meno della fine di marzo.

Investimenti

All'inizio dell'anno la Confederazione dell'industria calcolava che le imprese private avrebbero dedicato nel '69 a nuovi impianti e attrezzature 2515 miliardi di lire, con un aumento di oltre il 12 per cento rispetto ai 2236 miliardi investiti nel 1968. Questa previsione, già buona, deve ora essere rettificata in meglio.

Il governatore Carli ha parlato di «consistente incremento degli investimenti» dovuto ad un aumento della produttività superiore al rincaro del costo del lavoro. E dalla più recente inchiesta della Comunità economica europea, svolta presso gli imprenditori e resa nota ai primi di giugno, emergeva tra gli altri elementi positivi la previsione che quest'anno gli investimenti delle industrie dovrebbero essere di oltre il 20 per cento superiori a quelli del 1968.

Anche da parte del settore pubblico lo sforzo è notevole e le previsioni tendono all'ottimismo. Il ministro Forlani ha dichiarato che quest'anno le aziende a partecipazione statale sono impegnate a investire 1105 miliardi, una cifra primato per questo settore.

Gettito fiscale

E' una delle poche voci che quest'anno «deludono». Ciò significa che l'aumento delle entrate tributarie accertate dallo Stato è stato inferiore all'incremento registrato nello stesso periodo del '68. E' una delusione, evidentemente, che non tocca, anzi potrebbe far sorridere il contribuente. Ma anche questo, come quasi tutti i fatti economici, ha due facce: se dalla parte di chi le versa, le tasse sono sempre troppe, ad effettivamente un loro peso eccessivo può mortificare lo sviluppo delle industrie, dei commerci, dei servizi, dall'altra se il loro afflusso nelle casse dello Stato perde di ritmo, è un campanello d'allarme che suona sulla salute dell'economia. Non per nulla la «leva fiscale» è oggi uno strumento principe per regolare la congiuntura: se siamo in fase di «boom» con minacce di surriscaldamento, si aumenta la pressione fiscale, se siamo in fase di stanca, di recessione, la si diminuisce.

Nei primi quattro mesi del '69 il gettito fiscale, tuttavia, è stato robusto: 2923 miliardi di lire, oltre il 7 per cento in più dello stesso periodo '68. Abbiamo detto che c'è stata un po' di delusione, perché nel '68 si era avuto un incremento del 10,7 per cento e nel '67 dell'11,5 per cento sui corrispondenti periodi degli anni precedenti.

C'è però da tener conto che quest'anno sono diminuite le entrate doganali, per l'abolizione dei dazi nell'interno del Mec e che si è smontato il «boom» del Lotto provocato l'anno scorso dai famosi «numeri ritardati». E fin che diminuisce il gettito dei «giochi dei poveri», non c'è da temere certo una recessione.

La cartella clinica di una economia richiede, per essere completata, altri esami: occupazione, riserve d'oro e valute, consumi. Ce ne occuperemo in una prossima occasione. Ma quanto abbiamo qui esposto, fatti e cifre, non opinioni, autorizza ad affermare che per l'economia italiana il 1969 potrebbe essere uno degli anni migliori del dopoguerra. A patto che, e ne riparleremo, non porti nella coda, in autunno, il veleno di eccessive agitazioni sindacali e una carica a livello esplosivo di rivendicazioni legate al rinnovo dei molti contratti di lavoro in scadenza.

Mario Salvatorelli

---

stasera leggiamo

Per Moravia «La vita è gioco»

LUCIANO LUTRING ROMANZIERE

Luciano Lutring con la moglie ai bei tempi

Remigio e Raniero, due giovani di borghesia di «una grande città qualsiasi» fanno un contratto di compra-vendita. Remigio dà a Raniero Nirvana, la sua donna fresca e spensierata frequentatrice di campionati, in cambio di giubbotto, catenina, pistola e relativi caricatori. E non è cambio avvantaggioso. Con la pistola e con gli altri arnesi Remigio potrà infatti rapire Berengario, già ricco industriale ed ora profeta della borghesia, per chiederne il riscatto a Casimiro, il fratello di questo, che gli è succeduto nella direzione dell'azienda.

Il piano andrebbe bene. Senonché Casimiro ha tutto l'interesse di sbarazzarsi del fratello per impossessarsi della sua parte di capitale nell'azienda (salvandosi così da un incipiente fallimento) e per potersi godere senza complessi la moglie — nevrotica ma piacente — di Berengario, che già possiede di fatto.

La situazione si capovolge, ma poi, Remigio si apre una uguale prospettiva di guadagno: basta che si trasformi da rapitore in assassino. Il nodo è già stretto, eppure il finale di questo nuovo racconto di Moravia (*La vita è gioco*, ed. Bompiani, pp. 110, lire 1000) sconvolge piani e contropiani, proponendo un'ecatombe generale in cui Berengario perisce per l'inconsapevole mano di Nirvana, Casimiro per la rabbia di Remigio, Remigio, Raniero e Nirvana per opera della folle Federica, la quale poi — «alessandrea del sipario» — si spara a sua volta.

E' una trama, come si vede, improvvisata, da commedia cinquecentesca, che incide tuttavia in maniera determinante sul discorso di Moravia: quasi a tacita — e sconsolata — smentita dell'assunto stesso contenuto nel titolo del dramma, secondo cui, come abbiamo visto, «la vita è gioco». Dopo le proposte passive della noia e dell'indifferenza, Moravia sembra avanzare finalmente una proposta attiva: quella della «gratuità» esistenziale. «*Tutte le cose che è impossibile fare sul serio, tutto compreso il vivere* — afferma Berengario —, *si fanno facilmente se si fanno per gioco*». E «giocare» è semplice: basta non prendere sul serio se stessi e gli altri, fare ciò che piace in maniera disinteressata. Ma anche la scelta della «gratuità» diviene problematica. Al mondo dei giocatori (Berengario, Federica, in certa misura Raniero, ma soprattutto Nirvana) si contrappone il mondo dei «robot» (Remigio, Casimiro); degli uomini che «non sanno giocare», che fanno «sul serio»: i robot riescono a contaminare il «gioco», a piegarlo verso i loro fini nascosti e i giocatori non sanno salvarsi dai robot, lasciando che il loro gioco degeneri.

Moravia finisce per ciò — ancora una volta — a trovarsi dinanzi un mondo che sempre più si fa incontrollabile, nella sua inconsistenza e nella torbidità. La sofferta perplessità dall'esistenza diviene più acuta, ancora più dolente: «*La vita è gioco*» nonostante la sua apparente ilarità ne è documento duro e inquietante.

Giorgio De Rienzo

Il solista del mitra giallista per educande

Ieri era un solista del mitra, oggi è «un tantino anarchico, ma una persona pulita». Rapida metamorfosi di Luciano Lutring che, nella sua cella del carcere parigino della Santé, si è trasformato in uno scrittore. Dopo la biografia, ricca di spunti drammatici («Comperai una custodia di violino e vi misi dentro il mitra con alcuni caricatori ed un centinaio di proiettili»), sentimentali o patetici (la madre è morta: «Invece il suo perdono per tutti i dispiaceri che le avevo dato») che avevano la carica dell'autenticità, Lutring è diventato romanziere.

Il manoscritto, in francese, è uscito dal carcere confuso tra le dispense di un corso di lingua che un amico gli aveva prestato ed è stato pubblicato con il titolo metafisico di «Difesa illegittima». (Ed. Longanesi, pagg. 197, lire 350). Dovrebbe avere tutte le carte in regola per ottenere un successo se non altro di curiosità. Il nome dell'autore è scritto assai più vistosamente del titolo dell'opera; sulla copertina c'è anche una ragazza nuda con la bocca tappata da un uomo che impugna una pistola, ma il guaio è che «il nemico pubblico n. 1» ha scritto un brutto libro.

Luciano Lutring nel luglio del '64 svaligiò due banche a Bologna e San Pietro in Vincoli e una gioielleria a Rimini realizzando il non indifferente bottino di 60 milioni. E' l'inventore della «spaccata»: un colpo al cristallo della vetrina di una gioielleria e via di corsa. E' il bandito che a Moulins scampa ad un conflitto a fuoco con la polizia francese (un agente resterà paralizzato per sempre) e semina il terrore sulla Costa Azzurra e nella stessa Parigi, mettendo in soggezione i «duri» della malavita locale. Eppure questo autentico pericolo pubblico non ha resistito alla tentazione di idealizzarsi.

Gaston, il protagonista della vicenda immaginaria che inizialmente doveva intitolarsi «All'ombra della ghigliottina», ma che è stata edulcorata anche in questo, è per stessa definizione dell'ispettore Brochard soltanto «un pochino anarchico». E' insomma il tipico avventuriero dei fumetti. Non quelli «neri» tipo «Diabolik», solo un poco di più di Cino e Franco. Gaston è eroico, generoso, amorevole, forzuto e soprattutto inverosimile. Si muove negli ambienti della malavita, ma è considerato da tutti persona perbene. E quando con il ricatto (hanno rapito il bimbo della sua amante!), è costretto ad associarsi con gangsters cattivi per rieuperare dei gioielli, lo stesso ispettore di polizia è scandalizzato: ma come? Uno come lui che si mette con un farabutto?

Lutring si dimostra ipocrita o forse soltanto ingenuo. Scrive un romanzo giallo che va in una collana che ha per slogan solo libri «proibiti» e per il primo scontro tra l'eroe ed un «gorilla» usa un linguaggio ottocentesco: «E prima che facesse in tempo a dire una parola, Gaston lo afferrò per i risvolti della giacca e lo tramortì con un pugno al mento. Il gorilla si piegò letteralmente in quattro».

Tutta la vicenda è fasulla. Lo sfondo di Tangeri e delle Canarie è di cartone, come nei film di terza categoria, le descrizioni sono a livello di dépliants di agenzia turistica. I personaggi sono anonimi come le ragazze: «Alta e snella, Marianna sembrava quasi trasparente, tanto era bionda». Ma manca soprattutto la violenza. Lutring sembra voler allontanare da sé quella che per lui è stata realtà.

Il delitto non coinvolge direttamente il suo Gaston. Egli quasi vi assiste e ne prova orrore. Gli eroi di Mickey Spillane, di Auguste Le Breton uccidono, massacrano, mutilano in nome della giustizia. Gaston spara due soli colpi di rivoltella in tutta la storia.

Al nuovo scrittore di gialli, c'è da rimproverare proprio la mancanza di crudeltà e, trattandosi di un ex «nemico pubblico», la considerazione diventa grottesca. L'editore, i lettori in cerca di emozioni facili, sono stati traditi. Nella realtà Lutring è stato capace di premere il grilletto di un mitra, nella fantasia è soltanto un avventuriero da strapazzo.

Emio Donaggio

Sade alla corte di Brunswick

Sulla spinta di tanta letteratura erotica, che ha invaso edicole e librerie, gli editori vanno riscoprendo Sade, autore più citato che conosciuto. Nato a Parigi nel 1740, coinvolto in un processo per sodomia e avvelenamento, condannato a morte, fuggiasco in Italia, prigioniero alla Bastiglia, rinchiuso nel manicomio di Charenton, spirito anarcoide, in mezzo a tante traversie trovò il tempo di scrivere e di lasciare un suo «messaggio» all'umanità: ci si può liberare dal male, in una società che lo imita, facendolo coscientemente, rompendo così ogni catena di schiavitù.

Un messaggio che Sade riprende in «Adelaide di Brunswick», romanzetto storico alle soglie del «feuilleton» nel quale (pagine 193, lire 2000, Sugar editore) vengono narrate le vicende di una infelice regina tra torbidi amori, intrighi, prigioni, camere di tortura, celle segrete, briganti, cospiratori veneziani. Ci sono tutti gli ingredienti utili ad una narrazione di effetto che, collocata nell'XI secolo, trova la sua validità in quel sondaggio della dimensione sessuale che soltanto oggi pare aver trovato diritto di cittadinanza.

p. g.

Rock Hudson con i baffi

Rock Hudson ieri a Salsomaggiore durante l'intervista a «Stampa Sera» (foto Belli-Bocelli)

A Salsomaggiore le donne se lo covano con gli occhi

**E' venuto in Italia a rinverdire la sua popolarità - Attualmente gira un film con la Koscina
Teme di essere considerato soltanto un fusto - Non vuol confessare di avere amato la Lollo**

DAL NOSTRO INVIATO

Salsomaggiore, venerdì sera

Con i baffi e dieci chili di peso in più, si stenta un poco a riconoscerlo. Poi ci si accorge che è lui, Rock Hudson, il gigante americano, l'attore che ha raccolto, e per alcuni anni conservato, l'eredità dei «belli» del cinema. Soggiorna a Salsomaggiore, per girare con Sylva Koscina, in un paesino a pochi chilometri di distanza, un film di guerra, «Il sepolto», in cui come al solito interpreta la parte del prode soldato dal petto largo e dallo sguardo buono.

Le signore che già affollano, con nidiate di bambini, gli alberghi liberty delle terme, si covano con gli occhi questo eterno giovanotto alto quasi due metri. Lo vedono passeggiare assorto per le vie o entrare sorridente in compagnia di amici. Nell'hotel che lo ospita, qualcuna si ferma apposta per vederlo uscire dall'ascensore, e chiede al portiere: «Quando scende il fusto?».

Lui sorride e lascia fare, con aria sorniona. Sa che deve molto alla sua bellezza, che è stata soprattutto la sua prestanza a dargli successo e fama, a toglierlo da un'officina, da una fabbrica, da un mercato, per portarlo sul set di Hollywood. Lo sa, anche se furbescamente sostiene di non sentirsi tanto bello e che ce ne sono molti altri più belli di lui; anche se dice di essere «un discreto attore, da non buttar via, sempre desideroso di migliorare».

In questi ultimi tempi, comunque, il suo nome non è più comparso nei cast di film importanti.

— E' forse in declino presso i produttori e i registi?

— *Sì, lo ammetto. Ho fatto quattro brutti film, uno di seguito all'altro.*

— Così è venuto a girarne uno in Italia?

— *Be', questa che interpreto qui è una di quelle pellicole con le quali cercherò di rialzare le mie quotazioni. Ma non è impresa facile.*

— Pensa di aver fornito qualche eccellente interpretazione in tutta la sua vita?

— *Oh, sì. Il gigante. Resta il capolavoro: bel film, e bella recitazione. Poi Addio alle armi. Poi gli altri, ma ad una certa distanza.*

— Noi conosciamo Rock Hudson soprattutto in vesti di militare, o comunque nei panni di persone che hanno tanti muscoli, magari tanto fascino, ma pochi travagli interni. Vorrebbe ora dar vita ad altre figure, a personaggi shakespeariani per esempio?

— *No, no, per carità. Niente di tutto questo. Perché, vede, per la gente io non ho l'aspetto di quello che ha dei problemi o dei travagli interni. Finirei per apparire ridicolo in parti del genere.*

— Ma nella sua privata esistenza lei ha problemi e travagli?

— *Be', sì. Né più né meno degli altri.*

— Chi è secondo lei il miglior attore, e chi la migliore attrice di tutti i tempi?

— *Spencer Tracy senz'altro, su tutti. Fra le donne* — sorride con furbizia — *non vorrei far torto a qualcuna, ce ne sono molte brave. Vediamo un po': potrei dirle Katharine Hepburn e Ingrid Bergman.*

— E Marilyn Monroe? E' vero che lei rimpiange molto di non aver recitato con questa diva?

— *Non credo di averlo mai detto. Certo però che mi dispiace. Ma non mi strappo i capelli per questo.*

— Si è innamorato spesso delle sue partners?

— *Solo due volte.*

— Si possono sapere i nomi?

— *Never mind, non parliamone. Non sarebbe da gentiluomo.*

— In Italia le si è attribuito un flirt con Gina Lollobrigida, ai tempi di «Come September»: a distanza di anni, se la sente ora di confermarlo?

— *E perché dovrei, se sono riuscito a non farlo finora?*

— Si considera un american lover?

— *Bisogna vedere che cosa intende dire. Non lo faccio di professione, ecco, come qualcuno qui da voi.*

— Come mai non si è più risposato, a distanza di 12 anni dalla fine del matrimonio con la sua segretaria Phillis Gates?

— *Perché non l'ho ritenuto opportuno. Anche se, come le ripeto, le posso assicurare che ho amato e sono stato amato.*

— C'è un muro attorno alla sua privacy. Perché?

— *Perché la rispetto. La mia e quella degli altri.*

— Quanto guadagna?

— *Never mind. Abbastanza, comunque.*

— Si ricorda ancora di quando guadagnava qualche dollaro al mese, si chiamava Roy Fitzgerald e faceva lo scaricatore al mercato?

— *Certamente. Ricordo quasi tutto. La fatica di quegli anni, più di ogni altra cosa. Quello che faccio ora è niente, al confronto.*

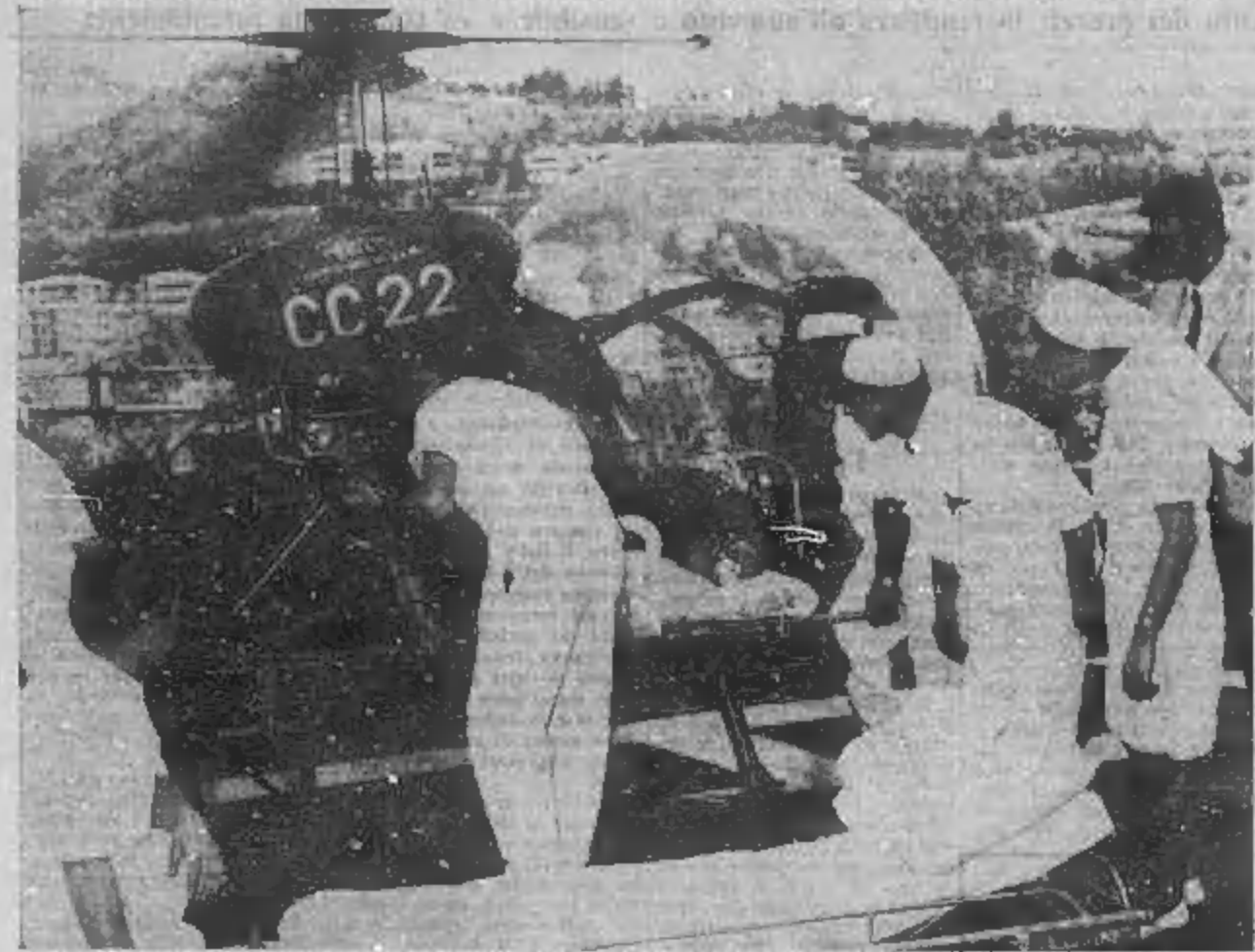
— Ha una sua filosofia della vita, mr. Hudson?

— *No, non ho mai pensato di formularla. Diciamo che non ne ho nemmeno avuto il tempo. Vivo, faccio l'attore, guadagno, amo.*

Carlo Sartori

Il centro Inail non accetta gli ammalati

Ricoveri solo in elicottero

Si fa eccezione per pochissimi casi di assoluta gravità - Dopo gli infermieri, sono in sciopero i medici

Domenica i feriti di un incidente a Lombardore sono stati portati al Centro Inail con l'elicottero. Data la gravità sono stati accettati

Da oltre un mese il Centro dell'Inail è praticamente inattivo. Il più importante e moderno ospedale traumatologico del Piemonte si va svuotando. Non vengono accettati gli ammalati, con eccezione per i casi di estrema gravità; funziona il Centro nazionali; il pronto soccorso accoglie chi deve soltanto farsi medicare; per quanti hanno bisogno di essere ricoverati si provvede al trasporto in altri ospedali. Il Maria Vittoria e il Maria Adelaide sono al limite della loro ricettività. I casi meno gravi vengono sistemati perfino nei corridoi. Il disagio degli assistiti è enorme.

Dal 29 maggio sono in sciopero i medici Inail, prima già stata la volta degli infermieri. I motivi della protesta sono noti: revisione degli organici, potenziamento dei servizi, attuazione della legge ospedaliera. «La situazione — dicono i sanitari — è da tempo drammaticamente deficitaria. Le condizioni di disagio, risalgono praticamente dal giorno dell'apertura dell'ospedale».

Un esempio. Quattro piani dell'istituto, per un totale di 132 posti-letto sono ancora in attesa, dal 1965, di entrare in funzione. Il reparto operatorio principale funziona al 50 per cento. Non esiste un apposito organico per il servizio di anestesia e quello di rianimazione. E sono solo le carenze più gravi.

I medici proseguono: «Nei reparti di degenza manca il personale. Dodici sanitari prestano servizio come assistenti incaricati [illegible] che con il titolo di effettivi. Da molti anni, e in dispregio delle vigenti norme di legge, non vengono banditi concorsi». Dal 1° gennaio, l'Inail ha anche interrotto la convenzione con l'Inam: migliaia di mutuati non possono essere ricoverati al Centro traumatologico.

A tutt'oggi, questa la situazione: su 400 posti-letto disponibili ci sono al Centro Inail meno di cento ammalati. Al pronto soccorso, si è detto, non vengono fatti ricoveri, con eccezione per i casi di assoluta gravità. Domenica, ad esempio, sono stati accolti i feriti di un incidente stradale a Lombardore, trasportati all'ospedale con l'elicottero.

Ieri c'è stata una riunione di medici con il vice direttore generale dr. Villani, inviato da Roma. Nella capitale sono in programma anche incontri tra la presidenza dell'Inail e i rappresentanti dei sanitari.

La Ilsa di Collegno ferma da 16 giorni

Una fabbrica di Collegno è ferma da due settimane. Gli operai sono in sciopero e chiedono aumenti salariali. E' la Ilsa, in corso Pastrengo 38, industria che costruisce pentole a pressione e caffettiere. Il proprietario è il geom. Romano Rosso, ha alle sue dipendenze 35 persone, in maggioranza donne.

Da quindici giorni il lavoro è bloccato: 10 operai, poiché la ditta non rispondeva alle richieste, si sono licenziati, i 25 che sono rimasti hanno continuato lo sciopero.

Stanotte raggiunto l'accordo

Nessun servizio della Rai-tv sarà trasferito

Dopo [illegible] di discussione è stato siglato stanotte un accordo fra i rappresentanti dei sindacati aziendali del Centro di Torino ed i dirigenti della Rai, presenti il direttore generale Bernabei, il vice direttore amministrativo Delle Fave, l'amministratore delegato Paolicchi.

E' stato concordato di iniziare immediatamente le selezioni per le assunzioni in organico del personale necessario agli studi di produzione televisiva ed ai mezzi di produzione cinematografica; di tenere riunioni per discutere l'attività artistica ed il potenziamento del coro e dell'orchestra Rai di Torino; di non rimuovere da Torino nessuna direzione, servizio o ufficio e neppure alcuna funzione decisionale operativa; di migliorare e potenziare le attrezzature tecniche ed i quadri.

In mattinata Bernabei e Paolicchi si sono recati dal sindaco avv. Guglielminetti per confermargli che nessuna direzione Rai sarà trasferita da Torino.

OSCURA MINACCIA AD UN CAMIONISTA

«Se non ci dài quella roba ti facciamo saltare in aria»

La telefonata anonima ieri notte in un alloggio di corso Peschiera - Lo sconosciuto ha aggiunto: «Metti tutto sotto la finestra se ti preme la vita di tuo figlio» - Le indagini della polizia

Cristina Cascinelli ed il marito, il camionista Alfredo Gatto, sono in apprensione

La Mobile sta indagando su un misterioso episodio: un camionista ha ricevuto una telefonata [illegible] ed [illegible]. Sembra un ricatto, ma potrebbe essere anche uno scherzo di cattivo gusto.

Ieri sera, Alfredo Gatto, 49 anni, autista, abitante in corso Peschiera 140, era in casa con la moglie Cristina Cascinelli, 46 anni ed il figlio Roberto di 10. Verso le nove è trillato il telefono. E' andata a rispondere la donna. Una voce soffocata — che la polizia ritiene fosse falsata — ha chiesto di parlare con Alfredo. «Dammi Alfredo, ascolta» le ha detto

— Chi parla? — ha chiesto la donna.

— Ti ho detto di passarmi Alfredo — ha insistito lo sconosciuto.

La signora Gatto ha chiamato il marito. Come l'autista ha preso il ricevitore, la voce ha assunto un tono minaccioso: «Bada, metti la roba sotto la finestra — ha intimato lo sconosciuto — o ti facciamo saltare il camion e la casa. Stai attento se ti preme la pelle di tuo figlio».

Alfredo Gatto è rimasto senza fiato. «Se mi avessero chiesto dei soldi — ha detto più tardi in Questura — capirei. Ma [illegible] roba? Che cosa vogliono da me?». Il Gatto lavora in proprio: trasporta rifiuti con un camion di sua proprietà ed ha una casa (quella che minacciano di fargli saltare) a Magliano Alfieri.

I funzionari hanno cercato di tranquillizzarlo pur raccomandandogli prudenza e di stare attento a qualunque indizio utile per scoprire l'autore o gli autori delle minacce. L'ipotesi che si tratti di uno scherzo è forse la più probabile, a meno che non esista qualche retroscena che lo [illegible] autista [illegible] spiegarsi.

Stanotte i coniugi Gatto hanno avuto il sonno agitato. Erano preoccupati soprattutto per le minacce al loro bambino. Non lo hanno lasciato dormire come il solito da solo nel soggiorno, hanno preferito averlo sott'occhio e lo hanno tenuto in camera con loro. Abitano al piano terreno perché Cristina Gatto è la custode dello stabile e dalla strada la finestra del soggiorno è facilmente raggiungibile dall'esterno.

temperatura di oggi	
massima	+18,3
minima	+13,7

Il Bollettino meteorologico segnala (notizie: temperatura media (notturna) 14,4; ore 8 15; press. 737,9, umid. 83%. Cielo coperto. Previsioni: nuvoloso, possibili precipitazioni, visibilità discreta. Temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima 19,0; minima 14,8; ore 8, 15,0.

La polizia ha identificato i responsabili

Tentano di rapire una ragazza in auto: salvata dai passanti

L'episodio in via XX Settembre - La giovane (17 anni) trascinata fino alla macchina, si era aggrappata alla portiera e invocava aiuto - Arriva gente, gli aggressori fuggono - Sono due fratelli: denunciati a piede libero - Uno di loro voleva indurre la vittima a sposarlo

Rosa Borda dice: «Li conoscevo soltanto di vista»

Giuseppe Mannarino, 24 anni

Due giovani fratelli hanno tentato di rapire una ragazza di 17 anni che da tempo importunavano per la strada. L'hanno afferrata e trascinata sulla loro auto, con violenza. Solo l'accorrere di due passanti è servito a farli desistere dal gesto. Le indagini della polizia hanno portato ieri all'identificazione dei due che sono stati denunciati a piede libero.

Il drammatico episodio è avvenuto il 10 maggio, alle 19,30, in pieno centro. Rosa Borda, commessa in una cappelleria di via XX Settembre 14, esce dal negozio al termine del lavoro e si avvia verso la fermata del tram per andare a casa, in corso Giulio Cesare 6. Cammina in fretta, vicino al muro. E' un po' in ansia perché da alcuni giorni due ragazzi l'aspettano mattino e sera all'uscita e la importunano, chiamandola, passandole davanti e dietro, facendole oscuri gesti di minaccia.

Appena gira l'angolo di via Bruno Buozzi, Rosa Borda vede avvicinarsi uno dei due giovani. Ha l'aria torva, lo sguardo fisso su di lei. La ragazza cerca di evitarlo attraversando la strada. Lo sconosciuto la segue. Ad un tratto le balza addosso e l'afferra ad una manica. «Ora vieni con me, e stai zitto» le dice. Rosa cerca di svincolarsi, reagisce con forza. «Ma che vuole da me?» chiede. «Non ci pensare, te lo dirò».

La trascina verso una «500» posteggiata poco lontano: a bordo c'è l'altro ragazzo che di solito la importuna. Con disperazione Rosa si aggrappa ad una portiera dell'auto, grida. Qualche passante incomincia ad accorgersi che non si tratta di una lite familiare, ma di qualcosa di ben più grave. Intervengono in due: Renato Ferrua e Cesare Sandiglio. Riescono a liberarla. I due aggressori scompaiono sulla vettura.

Le ricerche della polizia, subito avvertita, si sono protratte per più di un mese. La ragazza conosceva i due giovani solo di vista, non aveva la possibilità di indicarli con precisione. Solo ieri gli agenti li hanno rintracciati e fermati, quindi denunciati a piede libero per tentato ratto. Sono due fratelli di 24 e 30 anni, Giuseppe e Carmine Mannarino, originari della provincia di Catanzaro, residenti a Nichelino in via Carducci 19. E' stato Giuseppe, che fa il carpentiere, ad avvicinare e a trascinare Rosa Borda verso l'auto. Probabilmente si era innamorato di lei e voleva indurla a sposarlo.

Fra poco gli esami (con molte novità)

Si concludono gli scrutini nelle scuole
Finora alta la percentuale dei promossi

Si chiudono le scuole, c'è aria di esami. Per sessantasettemila studenti torinesi è terminata la fatica. Ancora ansie, invece, per altri 20 mila. Da lunedì incominciano le prime prove di esame. Si sfogliano libri e quaderni, si fanno affannosi ripassi. Quest'anno ci sono delle novità: per la terza media e per la maturità non ci saranno gli appelli di settembre, nessuna possibilità di riparazione. In compenso sono stati sfoltiti i programmi, gli esami non avranno carattere nozionistico.

E' stato un anno scolastico a vicende alterne. Sino all'ultimo momento si è persino temuto per la sua regolarità. Lo sciopero dei professori ha messo in forse lo svolgimento degli scrutini e degli esami: come si sarebbe risolta la vertenza? Quali «sanatorie» avrebbe adottato il governo se 8 milioni di studenti non avessero potuto terminare «ufficialmente» il loro corso? Ora tutto si è appianato, ma le paure sono solo di ieri e se ne scontano le conseguenze con una certa atmosfera di nervosismo.

Da ieri nelle scuole superiori appaiono le tabelle con i risultati. Dai primi dati la percentuale dei promossi è buona, superiore al 65 per cento. Non troppo preoccupante il numero dei bocciati, che sono circa il 7 per cento. Su 6718 studenti ne sono stati promossi 4481, rimandati 1724, respinti 513. Le elementari finiscono domani per i ragazzi di seconda e quinta, il 21 giugno per tutti gli altri.

Lunedì esami per gli alunni della seconda elementare e per quelli della terza media. Per questi ultimi il diario delle prove è il seguente: 16 giugno italiano, 17 giugno lingua straniera, 18 giugno matematica, 19 giugno educazione artistica, 20 giugno latino (facoltativo). Per la prima volta, in base alle nuove norme della «circolare Sullo», i professori non daranno soltanto un giudizio finale, ma dovranno anche redigere un commento sulla prova di ogni studente che gli serve come indirizzo per le scelte successive.

Maturità e abilitazione, come al solito, il 1° luglio. Le materie per la prima volta sono limitate: due scritti e quattro discipline orali di cui solo due saranno oggetto di esame. Il candidato dovrà sceglierne una, l'altra gli sarà proposta dalla commissione. Tra gli esaminatori anche un professore di classe con diritto al voto.

Questi i risultati all'Istituto commerciale «Einaudi»: I-A: promossi 16, rimandati 8, respinti 0; II-A: 17, 13, 6; III-A: 15, 10, 3; IV-A: 16, 9, 1; I-B: 18, 9, 5; II-B: 9, 15, 10; III-B: 18, 8, 7; IV-B: 10, 8, 3; I-C: 15, 6, 12; II-C: 17, 10, 7; III-C: 14, 9, 5; IV-C: 15, 7, 3; I-D: 10, 14, 5; II-D: 21, 7, 8; III-D: 5, 12, 11; IV-D: 8, 0, 1; I-E: 7, 11, 13; II-E: 13, 12, 10; III-E: 16, 12, 6; IV-E: 10, 11, 4.

All'Ist. professionale «G. Galilei» nelle prime classi ci sono stati 60 promossi (43 per cento), 66 rimandati (42 per cento), 24 respinti (15 per cento); nelle seconde i promossi sono stati 59 (48 per cento), rimandati 63 (49 per cento), respinti 6 (5 per cento).

I giorni degli esami

II elementare (per ammissione alla III e per gli esami di licenza)	16 giugno
III media (esami di licenza) (sessione unica)	16 giugno
Maturità (sessione unica)	1 luglio

i lettori ci scrivono

Abitare presso lo Stadio

«Ogni volta che c'è una partita, per noi che abitiamo nella zona dello Stadio è un problema riuscire ad usare le nostre auto: o sono chiuse dalle altre vetture che ci impediscono di uscire, o, ritornando a casa, si trovano tutti i posti delle vicinanze occupati dalle macchine dei tifosi.

«Poiché davanti allo Stadio c'è una piazza d'Armi, perché non vengono messe delle transenne in modo che si possa entrare allo Stadio solo attraverso la piazza? Lì ci sarebbe posto a sufficienza per tutti i tifosi e noi, anche se magari sarà necessario un giro un po' più lungo, potremmo andare e venire tranquillamente dalle nostre abitazioni.

«Per me che vivo con due persone anziane il disagio è grande, per i miei vicini è ugualmente lo stesso. Non si può provvedere in qualche modo? C'è tempo tre mesi per pensarci!».

Marialuisa Dinucci

Il mistero di Villa Rey

«In Val San Martino Superiore c'è la famosa Villa Rey, con la sua immensa area verde di parco; tale villa è di proprietà del Comune. Il Municipio l'ha affittata ad una società privata per la favolosa cifra di L. 1000 (mille) annue.

«Appena il tempo permette la villa è tutta occupata da torinesi che posseggono una roulotte e vi passano l'intera estate con i loro vari conoscenti e parenti che, essendo soci, possono invitare. Gli stranieri sono in numero assai minore e solo nei mesi estivi mentre i torinesi ci sono tutto l'anno. Il parco, anche d'inverno, è una esclusività di roulottisti torinesi.

«Chiediamo al nostro illustrissimo signor Sindaco se è mai possibile che un patrimonio di verde sia privilegio di pochi. E che i nostri figli debbano giocare per le strade, in mezzo ai pericoli, quando a due passi dal centro c'è un'oasi di verde e di salute».

Segue la firma

Lode a uno spazzino

«Eh sì! C'era una volta lo spazzino. E nonostante tanto progresso e benessere, si pensa con nostalgia al tempo passato, quando in alcune vie del centro (via Bonafi, Fapacino, ecc.) allora con l'acciottolato, a primavera passavano squadre di due, tre donne e toglievano con piccoli raspini i ciuffetti d'erba che crescevano tra un sasso e l'altro...

«Se però Torino avesse i suoi spazzini tutti volenterosi, zelanti e scrupolosi come quello che faceva servizio nei miei paraggi, la città, nonostante la maleducazione dei cittadini, sarebbe più pulita. Sento doveroso segnalarlo perché meriti un encomio: tessera di riconoscimento n. 2000, Enrico Empirino. Grazie e cordiali saluti».

Caterina Verona

echi di cronaca

Piatino pianoforti, v. Po 6
Tutte le marche. Occasioni. Noleggi rimborsabili; rateazioni, accordature, restauri, perizie. Acquisti usati. Telefono 530.217.

La TV non funziona?
Telef. 251.677 - 296.949
877.316, la Or.Te.B. Bortussi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Pulitura a domicilio
Poltrone, divani, tappeti, moquette, tendaggi senza smontare il tessuto. Anche fuori città. Augusta, tel. 663.217 - 840.585.

Elettricista urgente?
Telefono 29.69.49
[illegible] il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

Tappezzeria in carta
Applicatela da Voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Viaggiatori bloccati stamane sulla Torino-Modane

Deragliano a Bussoleno 4 carri di un treno merci

Due deviatori della stazione scampano alla morte gettandosi in una scarpata - I binari divelti per oltre 150 metri - I passeggeri trasbordati con pullman da Meana a Bruzolo - Tre ore dopo l'incidente il traffico è stato ripristinato

La scarpata della ferrovia dove hanno cercato scampo i due deviatori di Bussoleno

(g. d.) La linea internazionale di Modane è rimasta bloccata stamane per oltre quattro ore. All'uscita della stazione di Bussoleno verso l'alta valle sono deragliati i quattro carri di coda di un treno merci. Percorsi pochi metri i vagoni si sono rovesciati, asportando oltre 150 metri di linea elettrica e danneggiando gravemente i binari. I treni internazionali fra Italia e Francia e quelli locali Torino-Bardonecchia sono stati bloccati nelle stazioni di Meana e di Bruzolo, i viaggiatori trasbordati in pullman. Due ferrovieri si sono salvati per miracolo lanciandosi in una scarpata.

Alle 5,30 il merci «5208» diretto a Modane stava per partire dalla stazione di Bussoleno. Dalla cabina del posto di blocco due ferrovieri — Guglielmo Berno, 43 anni, abitante a Bussoleno in via del Traforo 20, ed Ernesto Gontero, 20 anni, anch'egli di Bussoleno — sono scesi a controllare uno scambio di uscita dallo scalo merci che funzionava male. In quel punto, proprio sopra l'attraversamento della statale del Moncenisio, la linea è in leggera curva.

All'improvviso il Berno ed il Gontero hanno sentito lo sferragliare del treno che stava arrivando. Hanno alzato gli occhi e si sono accorti che i carri erano già deragliati e pericolosamente inclinati. Hanno subito compreso che sarebbero stati schiacciati contro la spalletta del cavalcavia ed hanno cercato scampo nella scarpata. Il Berno è scivolato, ha afferrato un arbusto che ha ceduto ed è finito nella strada con un volo di circa quattro metri. Il Gontero è ruzzolato ed ha riportato solo leggere contusioni.

Il Berno, soccorso dai compagni, non riusciva a reggersi in piedi; è stato portato a Torino al Maria Vittoria, di qui trasferito al Centro traumatologico. Ha la frattura di tutti e due i calcagni.

Squadre di operai, giunti anche da Torino, erano intanto al lavoro per riattivare la linea di Francia. Ci sono riusciti qualche istante prima delle [illegible] e poco dopo il transito dei convogli è ripreso. Nel punto in cui si è verificato l'incidente i treni debbono però viaggiare a passo d'uomo.

Il ferroviere Guglielmo Berno: guarirà in due mesi

Inchiesta su «Villa Chiara» — Prosegue l'indagine sull'istituto per subnormali in seguito all'esposto di un assessore del comune di Legnano. «Villa Chiara», ospitata in una vecchia costruzione del '700, non dipende dall'Università ma dall'Istituto superiore di psicologia sociale.

Olimpiadi dei minorenni

Oltre tremila giovanissimi atleti hanno preso parte allo Stadio Comunale alla fase provinciale dei «Giochi della Gioventù» - I migliori andranno alle finali di Roma

Tremiladuecento ragazzi fra i 12 e i 15 anni, in rappresentanza di 170 Comuni, hanno partecipato ieri allo Stadio Comunale alle finali provinciali dei «Giochi della Gioventù» di atletica leggera. La manifestazione, organizzata dal Coni per avvicinare i giovanissimi allo sport, ha avuto un notevole successo: i ragazzi hanno gareggiato con entusiasmo nelle loro piccole Olimpiadi. I migliori di essi andranno poi a Roma per la finale nazionale

Drammatica cattura stanotte a Mirafiori

In fuga trascinano l'agente che si è aggrappato all'auto

Sono due giovani di 16 e 22 anni - Dicono: «Avevamo rubato la macchina per fare una gita» - La polizia ritiene che appartengano ad una banda per furti su ordinazione

Due ladri per sfuggire all'arresto hanno trascinato aggrappato alla macchina un agente che cercava di bloccarli: i due sono stati arrestati, il poliziotto ha riportato lievi ferite.

L'episodio è avvenuto poco prima delle 24. In corso Unione Sovietica all'altezza del dazio una radiomobile della Volante incrocia una «1100».

Pietro Di Lauri, 16 anni

I numeri di targa non sono nell'elenco delle auto rubate ma qualcosa insospettisce gli agenti. Compiono un veloce dietrofront ed incomincia l'inseguimento. I due giovani si sono accorti della manovra e spingono la macchina al massimo. In strada Castello di Mirafiori, la «1100» si ferma. L'autista sembra aver rinunciato alla sfida. La «Giulia» della polizia si accosta.

L'agente Tota scende per controllare i documenti dei due: forse si è trattato solo di una bravata, pensa. Ma mentre il Tota si avvicina, con due colleghi, l'autista dell'auto rubata cerca di ripartire. Il Tota si aggrappa alla maniglia e riesce ad afferrare attraverso il finestrino un braccio del guidatore. Una breve lotta. Poi è scaraventato a terra. Ma gli altri agenti riescono a bloccare l'auto.

I due vengono identificati in Pietro Di Lauri, 16 anni e Roberto Bertoletti, 22 anni, entrambi abitanti in via Dameo rispettivamente al numero 5 e 10. La macchina risulta rubata pochi minuti prima dell'inizio dell'inseguimento in corso Unione Sovietica. Interrogati dal funzionario della Mobile, dottor Riefolo, i due ammettono di aver rubato l'auto (non ne possono fare a meno) ma negano di appartenere ad una banda. «Volevamo solo divertirci un po'. Non abbiamo la macchina e ne abbiamo presa una in prestito per fare una gita. L'avremmo restituita».

La polizia ritiene che invece facciano parte di una banda specializzata in furti su ordinazione. Nella zona del Castello di Mirafiori da qualche tempo, infatti, quasi ogni giorno si recuperano delle auto rubate e demolite.

Mostre d'arte

Il giornalista Mario Bariona espone alla «Viotti» - Lo scrittore Guido Seborga al «Punto»

Ogni strada, si direbbe, è buona per arrivare alla pittura. Lo dimostra una volta ancora Mario Bariona. Milanese, 38 anni, dopo aver girato mezzo mondo — dalla Finlandia alla Cina — egli è capitato a Torino dove ha sentito il richiamo dell'arte, che quasi naturalmente si è inserita nel suo lavoro di giornalista.

I dipinti esposti nella sua prima mostra, alla galleria Viotti (via Viotti 8), con i loro titoli — «Un giorno ero a Mosca», «Grecia 1969», «Ricordo le vele del Nilo» — potrebbero anche trarre in inganno, quasi suffragando l'idea che si tratti di immagini affioranti della memoria. Si sente viceversa che il paesaggio, le figure, gli oggetti cui Bariona dà vita, appartengono soltanto alla sua inclinazione fantastica, traducendo nel colore la loro origine interiore ed emotiva.

Ogni tela trabocca di colore. E' quasi una sagra quella che Bariona celebra ricoprendo ogni spazio disponibile del foglio, di mano in mano che l'originario nucleo figurativo cresce, sviluppandosi secondo i liberi impulsi dell'immaginazione. Ma è d'istinto ch'egli sa trovare ed accostare con audacia spregiudicata, i suoi rossi, i gialli e i viola, i verdi e i blu limpidissimi, calandoli entro certe forme saettanti, pronte ad accendere girandole luminose nel cielo, chiudendo in un robusto schema ovoidale, l'idea stessa d'ogni fertile divenire.

* *

Guido Seborga, che iniziò la sua attività di uomo di cultura scrivendo d'arte per passare poi al romanzo («L'uomo di Camporosso» e «Il figlio di Caino»), ha inaugurato una nuova stagione creativa convertendosi alla pittura. Una sua «personale» è allestita al «Punto» (via Principe Amedeo 1) dove su fondi generalmente monocromi, in cui il colore acrilico acquista un'intensa luminosità, si riconoscono alcune delle più note figurazioni incise sulle rocce della Valle delle Meraviglie.

Non si tratta di un semplice riporto iconografico, ma di una viva trasposizione che Seborga riesce a portare a compimento animando quelle remote e immote forme ideografiche sia attraverso il vivace valore «timbrico» del colore, sia, e soprattutto, col ritmo che le estrose composizioni assumono.

an. dra.

notizie religiose

Culto cattolico — A Torino, la Messa domenicale vespertina è officiata in tutte le chiese parrocchiali. A tarda sera, si tengono le seguenti Messe:

ore 20,30: Nostra Signora della Pace, Santa Cristina, Nostra Signora della Salute;

ore 21: Angeli Custodi, Sacro Cuore di Gesù, Lingotto, S. Anna, S. Teresa, S. Teresina, San Lorenzo, Pozzo Strada;

ore 21,15: S. Donato, S. Rita, S. Francesco d'Assisi, S. Giuseppe [illegible];

ore 21,30: San Francesco da Paola, Gran Madre di Dio.

Culto ebraico — Il sabato, giornata festiva ebraica, ha inizio, questa settimana, stasera alle ore 20 per terminare domani alle 22,08. Ecco le ufficiature nella sinagoga in via S. Anselmo 7: stasera, ore 20, preghiera serale; domani, ore 9 preghiera del mattino.

Culto evangelico battista — Chiesa di via Passalacqua 12, domenica ore [illegible]; chiesa di via Viberti 119, domenica ore 10,30; chiesa di via Valperga Caluso 36, domenica ore 10 e 17.

Culto evangelico dei fratelli — Chiesa di via Polonghera, domenica ore 10 e 17; chiesa di via Spontini 38, domenica ore 10 e 17; chiesa di via Saorgio [illegible], domenica ore 10 e 17.

Culto evangelico valdese — Chiesa di corso Vittorio Emanuele 23, domenica ore 9,30 (culto inglese), 10,30 e 17,30; chiesa di corso Principe Oddone 7, domenica ore 10,30; chiesa di via Nomaglio 5, domenica ore 10,30.

Culto ortodosso patriarcale russo — Liturgia: sabato ore 18,30; domenica ore 10,30 (cappella di via Belfiore 12).

Riunione stasera a Rivoli del Consiglio comunale

Il Consiglio comunale di Rivoli, convocato in seduta straordinaria, si riunisce stasera per proseguire la discussione dei 46 argomenti all'ordine del giorno, sui quali l'assemblea non aveva potuto pronunciarsi sabato scorso. Il sindaco era stato costretto a sospendere i lavori per le intemperanze del pubblico.

I primi tre punti in discussione riguardano la nomina della commissione sanitaria cittadina, la nomina dei rappresentanti del Comune di Rivoli nella commissione sanitaria della zona ovest e la nomina della commissione per i consigli di quartiere. Si teme che la seduta sarà alquanto movimentata. In previsione di ciò, il Sindaco ha richiesto l'intervento delle forze di polizia per il servizio d'ordine e ha inviato un esposto alla Prefettura — mentre carabinieri e Pubblica Sicurezza l'hanno mandato alla Procura — sui fatti accaduti

Da tre mesi si aggira a Torino alla ricerca di un lavoro

Vedova d'uno scrittore vive a spese dell'Eca

Suo marito, l'africanista Marcello Orano, nel 1949 fu al centro di una clamorosa polemica Lei frequentò la Sorbona - Pittrice e scultrice, le sue opere furono esposte alla Quadriennale

Da tre mesi una donna si aggira nelle strade di Torino alla ricerca di un lavoro, di una stanza in cui dipingere, di un aiuto che le consenta di sopravvivere. Ha una borsa appesantita da fotografie, documenti, ritagli di giornali: sono la fredda sequenza della sua lunga, penosa odissea. Questa donna si chiama Giulia Lelsi, è nata a Pola. Il suo nome non significherebbe nulla per i torinesi — eccetto quelli che si occupano d'arte —, se non spiegassimo che è la vedova di Marcello Orano.

Un personaggio che fece parlare di sé i quotidiani e le riviste del mondo, per le drammatiche vicende che lo ebbero protagonista.

Marcello Orano era andato in Africa poco più che [illegible], la seconda guerra mondiale lo colse mentre rivestiva la carica di «residente generale» del governo in Somalia. Una specie di «Lawrence» sporcolato e anticonformista, che amava quelle popolazioni, ne parlava la lingua, ne comprendeva il carattere e le aspirazioni. Dopo un'incursione aerea inglese su un lebbrosario, Marcello Orano informò il colonnello britannico che quell'edificio ospitava solo degli sventurati e si offrì di accompagnare una pattuglia ad accertarne le condizioni.

Liberato dalla prigionia di guerra nel 1949, Marcello Orano chiese di riprendere la sua attività di funzionario coloniale. Lo invitarono a sottoporsi ad una visita medica nella Clinica romana per le malattie tropicali. La diagnosi fu terribile: morbo di Hansen, che vuol dire lebbra.

Il responso cadde come un fulmine sull'africanista e sulla consorte, Giulia Lelsi. «All'alba del giorno dopo — racconta la signora — [illegible] agenti [illegible] e piantonarono la nostra casa di Roma. Lo portarono via in pigiama e pantofole, sigillarono le porte. Da quel momento cominciò per Marcello la morte civile. Segregarono anche me in un ospedale dove mettevano le prostitute affette da malattie veneree. Non manifestavo alcun sintomo di lebbra, come non ne manifestava mio marito. Ma per tutti eravamo lebbrosi da sfuggire, da isolare dal mondo».

«Il "caso" suscitò polemiche forse più clamorose di quello Bruneri-Canella. I medici che assistevano al bacillo di Hansen si contrapposero scienziati che escludevano la infermità.

«C'era da perdere la ragione — prosegue la signora Lelsi —. Ci posero di fronte al [illegible] lasciare l'Italia entro 48 ore o tornare in lazzaretto. Partimmo per Parigi, per quattro anni ho frequentato la Sorbona dedicandomi allo studio della leprologia. Nel [illegible] ci [illegible] a rimpatriare. Ma il nostro alloggio era sorvegliato notte e giorno dalla polizia e dai carabinieri. Rientrammo nel lazzaretto, sotto la vigilanza di una commissione di medici. Ci avevano messo a disposizione un intero reparto, eravamo trattati come reali in esilio. Dapprincipio ero libera di uscire, più tardi mi ordinarono di condurre anch'io l'esistenza da "sepolta viva". Le cure trasformarono Marcello in una creatura mostruosa, riuscii a guarirlo con la mia assistenza e le cognizioni di medicina acquisite alla Sorbona. Purtroppo era l'inizio della fine. Perdette la voce, risultò che aveva un cancro alla gola. Non fecero in tempo ad operarlo. Morì soffocato il 21 settembre del [illegible]. Aveva 56 anni, la sua agonia, soprattutto morale, durò [illegible] anni».

Giulia Lelsi

Giulia Lelsi aveva studiato pittura e scultura a Firenze, Milano, Venezia. Le sue tele erano state esposte alla Quadriennale, ottenendo lusinghieri riconoscimenti. Uno dei suoi quadri è tuttora appeso in una sala della Presidenza del Consiglio. Ai pennelli e agli scalpelli affiancava la difficile arte del restauro. Le mise in pratica dopo l'alluvione di Firenze, quando si aggregò ad una colonna di volontari.

E adesso? «Mi considero una mendicante di lusso — sospira —. Dalla morte di Marcello peregrino da una città all'altra, senza un soldo e senza bagaglio. Le mie valige sono sparse un po' dappertutto. A Roma, a Genova, a Napoli. Negli alberghi [illegible] non ho potuto saldare il conto. Ho dormito nelle sale d'aspetto delle stazioni, sulle panchine, sulle sedie di qualche bar aperto di notte. Ho cercato un posto da cameriera, ho lasciato dovunque brandelli di anima. Dall'altare alla polvere, come Napoleone. Le mie opere figurano nelle maggiori gallerie, nelle case aristocratiche. Io non ho più casa, parenti, nulla. Sono la "vedova del lebbroso" anche se Marcello non era lebbroso. Eppure non mi rassegno, continuo a lottare contro ingiustizie e incomprensioni».

Nella nostra città Giulia Orano vive in un modesto albergo a spese dell'Eca e della Provincia. Fino al 16 giugno le hanno assicurato la stanza e un po' di cibo: e poi?

Giorgio Lunt

Guardano con fiducia ai prossimi dieci anni

ALBA e SALUZZO alla conquista del futuro

Gente che lavora sodo

Alba e Saluzzo, due antiche città piemontesi, distanti [illegible] loro una cinquantina di chilometri, centri di zone agricole distinte e [illegible] caratterizzate, tuttavia appartenenti — come si dice in linguaggio di [illegible] economiche — alla stessa zona ecologica. Hanno tutte le condizioni di base per essere [illegible] ed invece sono diversissime, tanto che il dialetto stesso si irrobustisce in Alba [illegible] una sua gagliarda e popolaresca vigoria, che se di vis forte e [illegible] umori sanguigni, e si impreziosisce in Saluzzo [illegible] « a » e di lettere [illegible] così da divenire parente al linguaggio trobadorico [illegible] ha echeggiato languidamente alla Corte dei suoi famosi marchesi ai quali si deve se la città fu per secoli una piccola capitale.

Le due città guardano [illegible] vicine [illegible] rello ed alla stessa Cuneo, capoluogo di provincia, con la consapevolezza di [illegible] riuscita la prima a compiere un autentico « miracolo economico » e l'altra di essere avviata, quasi sul punto di mettere in moto un rilancio e ne [illegible] poste tutte le premesse. Non che vi sia senso di superiorità o di distacco, anzi, ambedue comprendono di [illegible] della collaborazione di quanti stanno loro vicino; hanno però coscienza che è giunta la loro ora.

Per secoli [illegible] state chiuse in una loro misura dalla quale, con l'avvento [illegible] tempi moderni e dell'industrializzazione, era più facile perdere punti che [illegible]. Poi, improvvisamente, venti anni fa [illegible] si è mossa. Era uscita stremata dalla guerra, aveva combattuto duramente durante la [illegible] quando per 23 giorni — mirabilmente descritti da Beppe Fenoglio — fu una libera Repubblica. Aveva imparato allora la grande lezione del coraggio. Il rilancio di Alba ha un preciso [illegible] Ferrero, un nome divenuto prestigioso in tutta Europa nell'industria dolciaria, ed un altro anche famoso: Miroglio. Saluzzo ha [illegible] intatto con intelligenza un patrimonio artistico di alto valore culturale e si accinge a divenire a sua volta, con la industrializzazione dell'area dell'ex campo di [illegible] di Staffarda ove sorgerà una fabbrica per duemila dipendenti per iniziativa della maggiore industria torinese, un centro di produzione industriale. Ed a Saluzzo già sta sorgendo anche una dipendenza della Miroglio con la Vestebene che occuperà [illegible] dipendenti, mentre varie centinaia di lavoratori sono impiegati dalla Mondial Piston e da altre industrie minori.

Le due città sono unite nella richiesta della realizzazione di nuove infrastrutture, essenzialmente nel campo delle comunicazioni. Per tutte due sarebbe di grande vantaggio la esecuzione del traforo del Ciriegia; Alba ha bisogno di una superstrada che la [illegible] ad Asti e quindi all'autostrada Torino-Piacenza; Saluzzo punta al tracciato di una nuova arteria verso Torino e di una bretella con Fossano e quindi con la Torino-Fossano-Ceva-Savona. Sono pronte — seguendo una tradizione tipicamente piemontese — a pagare di [illegible] propria e lo fanno [illegible] i contributi [illegible] a disposizione per portare a [illegible] le opere; [illegible] lanciarle fare, possibilmente senza [illegible]. Si tratta di gente che lavora sodo, in silenzio, aliena dalla retorica; guardano lontano, per esempio [illegible] del 1980, punto di riferimento per questa inchiesta [illegible] futuro delle città piemontesi. Non si può ipotizzare l'avvenire quale sarà tra due lustri [illegible] far riferimento [illegible] al passato. Ed [illegible] come, in Alba ed in Saluzzo, si ritiene che avverrà lo sviluppo delle due storiche e antiche [illegible].

In due decenni ha raddoppiato la popolazione

La capitale del tartufo è diventata industriale

Forte espansione economica della città - Previsto il sorgere di altri stabilimenti - Potenziata anche la produzione agricola, in particolare del vino - Allo studio un piano regolatore per 35 mila abitanti

Da secoli il Municipio di Alba ha sede in quel palazzo ornato di un grande voltone, sotto i bassi portici di fianco alla Cattedrale, nel centro storico della città, che si [illegible] di [illegible] antichissima ed anche modernissima, per spirito di intraprendenza, tenacia, audacia nelle imprese e — stranezza di genie per tanti secoli soltanto legata al lento progresso dei lavori dei campi — per una certa confidenza e fiducia in quanto di più attuale ed avveniristico [illegible] le recenti scoperte ed applicazioni della [illegible].

Dopo essersi ridotta nel 1377 a soli duemila abitanti in [illegible] di guerre e terremoti, Alba nel secolo scorso raggiunse i quindicimila abitanti e di tale misura rimase fino al 1948 quando faceva esattamente 16.249 [illegible]. Poi ha avuto inizio il grande sviluppo ed oggi, venti anni dopo, ha [illegible] raddoppiato la popolazione, superato i 27 mila abitanti, in un primo tempo mediante un costante afflusso migratorio dal Meridione ed in seguito anche per [illegible] esplosione demografica. Che cosa abbia voluto dire per un centro di queste proporzioni una così rapida crescita, quali problemi abbia posto agli amministratori comunali si può facilmente immaginare. A molte urgenti [illegible] si è già provveduto, altre sono in via di soluzione e di ciò si discute nella sede municipale con il giovane sindaco, giovane di età ma da oltre [illegible] anni in carica, avv. [illegible] Paganelli, con il vice-sindaco Costantino Carcicolo, con l'assessore alle Finanze nonché presidente della classica ed importantissima Fiera del tartufo, Gianni Toppino, con l'assessore ai Lavori Pubblici ed alla Programmazione Paolo Farinetti, con il consigliere comunale e provinciale [illegible] Bonardi ed altre personalità cittadine.

Alba è una città che intende fare da sé, in parte è costretta a comportarsi con questo spirito di autonomia per la sua [illegible] posizione geografica. E' distante dal suo capoluogo, Cuneo, con il quale occorrerebbe una strada di collegamento di tale natura e sviluppo da poter essere classificata tra le superve. Merita il suo titolo un poco pomposo di « capitale delle Langhe » non foss'altro per la cura con cui ha sempre seguito i problemi connessi alla produzione del vino patrocinandone la difesa con i disciplinari, valorizzandone la qualità, ottenendo la denominazione di vini tipici per il Barolo e per il Barbaresco mentre è in via di definizione quella per il Barbera ed il Nebbiolo di Alba od in elaborazione quella per il Dolcetto di Alba che però è egualmente richiesta dalla vicina Dogliani ed in genere dalle Langhe. La produzione del vino in questa zona è [illegible] ritatamente celebre (5 milioni e 200 mila bottiglie di Barolo, 1 milione e [illegible] di Barbaresco, 15 milioni di spumante per un valore di 13 miliardi ai quali si aggiungono altri 12 miliardi di Dolcetto e Barbera); quanto si fa per la difesa del prodotto trova concordi produttori, commercianti e consumatori.

Una fonte di ricchezza è costituita dal tartufo (un quarto di miliardo all'anno). Il mercato del bestiame ha contrattazioni per [illegible] milioni ad ogni tornata. Questo è il quadro della tradizionale produzione agricola dell'Albese che tenderà a migliorare, appunto curando la specializzazione.

Cinquemila studenti

Il progresso industriale di Alba ha avuto inizio in una modesta pasticceria, quando il signor Pietro Ferrero, dopo lunga ricerca e molte prove, trovò una giusta formula per la produzione della pasta di cioccolato Gianduja. In una recente pubblicazione della Casa editrice Aeda è narrata « La storia di un successo » e cioè la nascita ed i progressi di questa industria che oggi conta ad Alba tremila dipendenti, più cinquecento impiegati, oltre duemila viaggiatori ed ha un parco macchine paragonato a quello dell'Esercito. La Ferrero è al primo posto tra i Paesi del Mercato Comune nel novero delle industrie dolciarie. Il fatturato italiano è di 62 miliardi di lire che salgono complessivamente a 88 con le vendite all'estero.

Per Alba la Ferrero ha voluto dire lo sviluppo attuale ed assieme ad essa si deve ricordare la Miroglio con la tessiture e tintoria, le confezioni [illegible] per oltre duemila dipendenti [illegible] industrie minori come il Pastificio Cento Turri, la Torrefazione Ferrero, le Case vinicole Fiorina, Pio, Prunotto, Calissano, Bonardi ed altre molte.

Questa così sviluppata industrializzazione fa sì che oggi ad Alba si svolga giornalmente un movimento di circa duemila « pendolari » che dai paesi vicini raggiungono i posti di lavoro e fanno ritorno a casa alla sera, richiedendo una particolare organizzazione delle linee di trasporto, in parte curata dalle industrie stesse.

Il Piano regolatore della città deve [illegible] aggiornato; infatti contemplava per il 1990 uno sviluppo a circa 72 mila abitanti ed oggi [illegible] già a 27 mila.

— La popolazione scolastica?

— *Attualmente è di circa cinquemila unità. Affluiscono anche dai centri vicini, dato che oltre le elementari e le medie si ha un liceo classico, è richiesto quello scientifico e sono operanti gli istituti tecnici per ragionieri e geometri, le magistrali, [illegible] per segretarie di azienda. La città vanta l'Istituto tecnico agrario ed enologico, forse il più importante di tutta Italia, creato nel 18[illegible]. Occorrerà però provvedere al miglioramento degli edifici scolastici; qualcosa si è fatto ma dovremo costruire diverse nuove sedi scolastiche.*

— La situazione sanitaria?

— *Una recente dichiarazione del Presidente della Repubblica ha elencato e qualificato il nostro come « ospedale generale di zona ». Il Comune ha garantito un mutuo per la costruzione di una nuova ala; un'altra verrà tra breve per portare la capienza a [illegible] letti.*

Parlando dei problemi culturali cittadini in primo piano è posta l'attività della Società San Paolo che per il suo sviluppo può essere elencata anche tra le industrie, con quel fenomeno editoriale che è « La Famiglia Cristiana », la maggiore tiratura tra le riviste italiane, una delle più alte d'Europa. La Società San Paolo, oltre ai religiosi ed agli allievi, occupa anche un centinaio di operai esterni. E' [illegible] un'attività che meriterebbe un capitolo a sé stante quale esempio di energia nella conduzione di [illegible] secondo i criteri più moderni. E' in corso di completamento la nuova biblioteca nel vecchio convento della Maddalena mentre il Circolo del Gallo (per il cinematografo), gli « Amici del teatro » svolgono attività culturale che qualifica la città anche in questo settore.

— Ed allora come sarà Alba tra dieci anni?, chiediamo al sindaco avv. Paganelli.

— *Ritengo che Alba anche nel prossimo decennio avrà una possibilità notevole di sviluppo se pur non paragonabile a quella degli ultimi quattro lustri. Probabilmente nel 1980 — con ogni prudenza e riserva che simili previsioni comportano — la città si articolerà sui 32-35 mila abitanti. Gli studi che si stanno facendo per l'aggiornamento del piano regolatore potranno dare un'indicazione per facilitare all'amministrazione comunale il difficile compito di guidare l'ordinato sviluppo della città.*

Servizi di ALBERTO VIGNA

Una città in rilancio dopo decenni di crisi

Il risveglio di Saluzzo ha richiamato in due anni, soprattutto dalla Sardegna, oltre duemila immigrati Prossima l'installazione di un grande impianto industriale a Staffarda - Piani per un centro di 25 mila abitanti che conservi, pur nella civiltà dei consumi, il suo antico carattere aristocratico e residenziale

Se una città è stata capitale, sia pur di un piccolo Stato, qualcosa le rimane, qualcosa conserva, un timbro che la caratterizzerà per sempre. Saluzzo dal 1142 quando, con Manfredo I, ha inizio il suo marchesato, al 1548 ha vissuto indipendente in grande splendore. Qui venne subito introdotta l'arte tipografica, promossa la lingua italiana; si batteva moneta, alla sua elegante corte accorrevano artisti e letterati.

— Il passato non si cancella — *ci dice il sindaco prof. Lorenzo [illegible], insegnante di filosofia e pedagogia alle magistrali, [illegible] mentalmente calibrato sulla misura storica e culturale della città* — rimane un certo orgoglio cittadino, sostenuto dalle testimonianze della storia che a Saluzzo ha lasciato tanti insigni monumenti architettonici ed anche un'impostazione urbanistica che la apparenta a città ben più famose, come Siena. E' ancora oggi centro d'arte e di artigianato e se ha subito un periodo di decadimento ora sta per riprendere quota.

— *Si può parlare di un rilancio di Saluzzo?*

— Certamente; sono state impostate tutte le premesse necessarie e se è vero che dal principio del secolo Saluzzo ha perso la « velocità economica » ora [illegible] per riacquistarla. Un tempo, con un importante lanificio e con le industrie della seta, fino alla prima guerra mondiale aveva raggiunto una notevole prosperità. Non è stato possibile sostituire queste industrie alla loro scomparsa ed ha avuto inizio un periodo di impoverimento. Per decenni non si è più mossa dalla sua misura che sembrava immobilizzata sui 16 mila abitanti. Ora in due anni è cresciuta di circa duemila unità, mediante un'immigrazione proveniente in [illegible] parte dalla Sardegna.

Con gli imminenti impianti industriali di Staffarda, quelli della zona posta subito al di là della ferrovia dove verrà costruito un sovrappassaggio su un importante incrocio e con la valorizzazione delle minori industrie locali già in atto, Saluzzo acquisterà effettivamente nuove proporzioni e si metterà nella condizione di reggere il confronto con altri centri che hanno già realizzato il rilancio industriale cittadino e trasformato il volto dell'economia locale.

— Cerchiamo di armonizzare lo sviluppo della città senza trascurare nessun elemento — *è sempre il prof. Burzio che ci informa* — in modo da creare le premesse di un autentico rilancio che non sia soltanto economico, ma anche culturale. Il mese di settembre è quello che qualifica la città perché è il più bello, per solito sereno, con la visione delle vicine montagne e della cuspide del Monviso dominante verso la valle del Po. Organizziamo una mostra di arte antiquaria e di artigianato che ha una buone tradizioni, si svolgono concerti, si danno recite di opere liriche o rappresentazioni teatrali; vi è un concorso ippico. Tra dieci anni potremo anche ospitare gare sportive perché a quell'epoca sarà stato realizzato il complesso di impianti sportivi con campo per il calcio, piscina coperta e scoperta, [illegible] per le corse di cavalli, per le gare atletiche, per il tennis, secondo un ordinato progetto che si svilupperà lungo la strada verso Pinerolo. La popolazione scolastica di Saluzzo è di tremila unità ed ha bisogno di impianti sportivi a completamento degli edifici scolastici che dovranno [illegible] migliorati e che comprendono le scuole elementari, medie, il liceo classico, le magistrali, le professionali e le commerciali. Dobbiamo provvedere per la città ed anche per molti paesi vicini.

Si può dire che Saluzzo procede verso l'avvenire tenendo ben fermi i piedi sulla terra, senza sogni ed eccessive ambizioni, cercando di armonizzare i ricordi di un passato storico glorioso con la realtà presente e le [illegible] per l'avvenire. Vuole mantenere il suo carattere di città aristocratica di tipo residenziale e dare ad ogni sua iniziativa spinta e vitalità economica; [illegible] essere una città turistica, di quel turismo elegante di tipo inglese che non disdegna le passeggiate a piedi sulle colline tra il verde e le vigne ed è amante delle [illegible] nelle chiese ricche di sculture, come il bel San Giovanni, e sa apprezzare lo splendido archivio che si sta riordinando nella sede comunale in un ambiente sontuoso per magnificenza di antichi mobili. Intanto si cerca di migliorare l'attrezzatura ricettiva della città con una politica di lavori pubblici che ha già visto il completo rifacimento della pubblica illuminazione, l'asfaltatura delle strade, la creazione di giardini e zone alberate. Vi sono ancora problemi di urgente, indifferibile soluzione, come quello dell'ospedale che dovrà essere completamente ammodernato in ogni sua parte e servizio; la costruzione di nuove strade, essenzialmente verso Torino e verso la zona di Lequidigi dove si svilupperà l'aeroporto ed anche una nuova strada diretta per Fossano. Il mercato del bestiame, che vede contratti ad ogni riunione per duecento milioni, avrà nuova sede. Le idee ci sono, molte, tutte indirizzate a dar vita ad una nuova Saluzzo che in dieci anni avrà raggiunto i 24-25 mila abitanti.

« La nostra — conclude il prof. Burzio — è una città di profonde convinzioni europee. Facciamo parte dei « Comuni d'Europa » come vedrà dal simbolo della corona di stelle poste a fianco del nome nei cartelli indicatori ed abbiamo una tradizione di virtù civiche che intendiamo tutelare e conservare anche in questo nostro tempo che vede i contrasti politici tra i partiti talvolta prendere il sopravvento sugli interessi reali delle istituzioni e delle popolazioni. Il nostro Consiglio comunale è composto da 14 dc, 6 socialisti, 2 liberali, 2 comunisti, 1 psiup. La Giunta è di centro-sinistra, ma l'opposizione è, pur nella sua vivacità, molto corretta, [illegible] facilità e si svolge in clima altamente civile.

Antichi palazzi del marchesato nelle vie del centro storico

La frutta del Saluzzese

[illegible] è l'epicentro geografico di una vasta zona della provincia di Cuneo che alle [illegible] artistiche e naturali unisce una economia [illegible] fra le più fiorenti, anche per il rapidissimo ed imponente sviluppo della frutticoltura che ha collocato il [illegible] al quarto posto fra le zone produttrici di frutta in campo nazionale (ai primi tre sono il Trentino, il Veronese e la zona di Ferrara). Oggi nella provincia si producono 2 milioni e 700 mila quintali di frutta all'anno; per il '70 si dovrebbero raggiungere e superare i tre milioni di quintali.

Una produzione così alta impone nuovi problemi, che [illegible] ampiamente trattati nelle recenti Giornate frutticole internazionali, svoltesi appunto a Saluzzo, durante le quali si è trattato della commercializzazione e della collocazione della merce, dell'imballo e del trasporto e di molti altri problemi tecnici connessi alla frutticoltura. Anche i problemi di vendita, di conservazione, di refrigerazione, di conoscenza del mercato e dei gusti degli stranieri si impongono. La frutticoltura è [illegible] un'industria alla base della [illegible] non soltanto la coltivazione e la produzione ma molti aspetti di natura tec[illegible] da superare con procedimenti a carattere industriale.

Ogni anno da Saluzzo partono [illegible] carri ferroviari carichi di frutta e questa nuova realtà economica ha avuto delle conseguenze anche sui problemi di natura ferroviaria. Per esempio la linea da Saluzzo ad Airasca — un breve tratto di una quindicina di chilometri — era stata condannata alla demolizione perché definita « un ramo secco » improduttivo. Ora invece ne è stato chiesto non soltanto il mantenimento ma addirittura il riarmo dato l'afflusso di [illegible].

Maggie Smith è l'interprete del film comico-satirico « Milioni che scottano »

teatri danze ritrovi

ALCIONE: Compagnia Lembo Brino. [illegible] 18,15 e 21,15.

AL BAGATELLE (St. Cavoretto 2).
AL FLORIDA (p. Solferino, tel. 542.022): The Evergreens — c. T. Rolli-Gigi.
AUGUSTEO: ore 21: I Megatron.
CHALET: ore 21, Riccardo Rauchi.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 15,45 - 21, Franco e la sua orchestra.
LA PERLA: ore 21 Delano Renno.
LE ROI: ore 21, Miami Beach.

BOCCACCIO (Moncal. 145, 683.868).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore [illegible] e 1,30. Orchestra I Lovers.
SAN GIORGIO Valentino, Ristorante Dancing. Tony Stella ed i Jo.

EVARISTO'S CLUB (Str. Cavoretto 2).
SHAKER PIANO BAR (via Cesare Battisti 3, telefono 537.492): ore 20.
VOOM VOOM (v. Barge 10, tel. 331.040): ore 21, Complesso Formula 3.
WEST END NIGHT CLUB: tel. 880.270. Attrazioni internazionali ore 1.

ABATJOUR (Sacchi 28; tel. 541.025): 21.
ASYLUM (v. Valle 6, tel. 530.888): Records Collection, ore 21.
BABY WHISKY - LA CLOCHE Ristorante (Traforo Pino, tel. 884.213).
CAPRICE (Sacchi 16, tel. 531.526): 21.
HOLIDAY: chiusura estiva.
LA GROTTA (v. S. Tommaso 16): 16-21, Gogo Starer, Ristor. fino ore 2.
LIDO WHISKY (Moncal. 422): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (via Pio V ang. v. Goito, telefono 687.503): I Grooms, 21.

cinema prime visioni

Cinema	Film	Giudizio	Orario
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	« Z » (L'orgia del potere) di Costa-Gavras, con Yves Montand, Irene Papas, J.-L. Trintignant (Francia - Colore) — Da un assassinio politico una stringente inchiesta giudiziaria. ★ Drammatico. V. 14	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,40 17,10 19,40 22,20 Ingr. 1000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.100	Strarimi, ma di Cacio sestemi, di produzione Terry-Toons, con i corvi Checco e Secco, il pulcino Carboncino, il topo Supercolino in 11 raccontini (Usa - Colore). ★ Disegni animati in versione italiana	Critica ●● Pubblico ○○○	14,40 16,20 17,50 19,20 20,50 22,30 Ingr. 800
ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.515	Il Gattopardo di Luchino Visconti (Drammatico - Technirama - Technicolor - Italia) con Burt Lancaster, C. Cardinale, A. Delon — Il romanzo di Tomasi di Lampedusa nella celebre illustraz. cinematografica	RIEDIZIONE	Or.: 14,30 18 — 21,30 Ingr. 1000
CENTRALE d'Essai (540.110) v. C. Alberto 27	I dannati della terra di Valentino Orsini (Dramm. Italia), con Frank Wolff, Marilù Tolo. — Autocritica di un comunista inquadrato nel travaglio dell'affrancamento negro dal colonialismo. Vietato minori 18.	Critica ●●● Pubblico ○○○○	10,15 12,30 14,25 16,30 18,30 20,30 22,30 700
CORSO v. C. Alberto 66 Tel. 510.709	La rivolta di Buzz Kulik, con Jim Brown, Gene Hackman, Ben Carruthers (Usa - Colore) — In carcere americano, selvaggia ribellione dei detenuti spenta nel sangue. ★ Drammatico. Vietato 18	OGGI LA PRIMA	Or.: 14,15 16,20 18,30 20,25 22,30 Ingr. 900
CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.100	I complessi di Risi, Rossi, D'Amico (A episodi - Italia) con Manfredi, Sordi, Tognazzi, Ilaria Occhini, Claudie Lange, Romolo Valli, Gaia Germani. — In tre episodi una satira di costume datata al 1965.	RIEDIZIONE	Or.: 14,10 16,10 18,15 20,15 22,30 Ingr. 800
DORIA v. Gramsci 8 Tel. 542.422	Un certo giorno di Ermanno Olmi, con Brunetto Da Vita e Lidia Fuortes (Italia - Colore) — Un uomo all'apice della fortuna, uccide un uomo incidentalmente. Quali le conseguenze? ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,25 22,30 Ingr. 1000
GIOIELLO v. Colombo 31 Tel. 590.790	Alexandre... un uomo felice di Yves Robert, con Philippe Noiret, Françoise Brion, Marlene Jobert, Paul Le Person (Francia - Colore) — Insolita letizia d'un tipo semplice e furbo. ★ Commedia satirica	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	L'impiegato di Gianni Puccini, con Nino Manfredi, Eleonora Rossi Drago, Anna Maria Ferrero, Andrea Checchi, Gianrico Tedeschi (Italia 1959) — Amene peripezie d'un « travet ». ★ Commedia satirica	RIEDIZIONE	Or.: 14,10 16,15 18,20 20,25 22,30 Ingr. 800
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	L'uomo dell'occhio di vetro di Alfred Vohrer (Poliziesco - Colore - Germania) con Horst Tappert, K. Hübner, I. Page — Da un romanzo di E. Wallace, un allucinante film del terrore. Vietato minori anni 14.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,20 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 800
METROPOL v. P. Tommaso 6 Tel. 652.470	Quarta parete di Adriano Bolzoni, con Peter Lawford, F. Prévost, P. Turco (Italia - Scope a col.). — Davanti alla degenerazione della propria famiglia un giovane arriva al delitto. ★ Drammatico - V. 18.	Critica ● Pubblico ○○○	Or.: 14,45 16,40 18,35 [illegible] 22,25 Ingr. 900
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 516.850	Thrilling! di Ettore Scola, Gian Luigi Polidoro, Carlo Lizzani, con Nino Manfredi, Alexandra Stewart; Walter Chiari, Dorian Gray; Alberto Sordi, Sylva Koscina (Italia). ★ Satirico; in 3 episodi	RIEDIZIONE	Or.: 14 — 16,05 18,10 20,20 22,30 Ingr. 800
REPOSI v. XX Settem. 15 Tel. 531.400	Una lezione particolare di Michel Boisrond, con Nathalie Delon, Renaud Verley, R. Hossein (Francia - Colore) — Nell'età del benessere, una vampata d'amore distrugge una vita. ★ Drammatico. V. 14	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900
ROMANO Gall. Subalpina Tel. 510.145	Non tirate il diavolo per la coda di Philippe de Broca, con Y. Montand, M. Renaud, M. Schell (Francia - Colore) — Rapinatore in fuga con milioni, trova asilo in antico castello. ★ Commedia. V. 14	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.709	Meglio morto che vivo di Robert Sparr, con Clint Walker, Vincent Price, Anne Francis (Usa - Colore) — Tra avventurieri una tragica catena di odi e di vendette. ★ Western. V. 14	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,20 16,00 18,25 20,25 22,30 Ingr. 900

proseguimenti

Cinema	Film	Giudizio	Orario
ALFIERI p. Solferino Tel. 536.440	Caccia alla volpe di Vittorio De Sica, con Peter Sellers, Britt Ekland, M. G. Buccella, Akim Tamiroff, Tino Buazzelli; V. Mature, P. Stoppa, Mac Ronay (Italia, 1966 - Colore). ★ Commedia	RIEDIZIONE	Orario: 15,15 17,35 19,55 22,15 Ingr. 900
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 540.147	Sfida negli abissi di William Graham, con J. Cain, David Sumner (Gr. Br. - Col.) — Ardita impresa di marinai britannici del tipo « uomini rana » contro munita base nazista in Norvegia. ★ Guerra	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 800
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 510.714	Lucrezia di Osvaldo Civirani, con Olinka Berova, Gianni Garko, Lou Castel ([illegible] - Scope a colori) — Intrighi e amori di una Lucrezia Borgia in edizione sexy. ★ Storico-passionale - V. 18	Critica ● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,35 20,25 22,30 Ingr. 700
CAPITOL v. S. Dalmazzo Tel. 540.605	Istanbul Express di Richard Irving, con Gene Barry, Senta Berger, John Saxon (Usa - Colore) — Sul famoso [illegible] collegante Parigi alla Turchia, attività pericolosa di agenti segretissimi. ★ Spionaggio	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,40 18,35 20,30 22,25 Ingr. 800
MAFFEI v. Pr. Tomm. 5 Tel. 683.354	Anch'io sono una donna di Mac Ahlberg, con Gio Petré, L. Lunoe, H. Pettersson (Danimarca - Colore) — Bella infermiera scandinava passa attraverso difficile esperienza sentimentale. ★ Drammatico V. 18	Critica ● Pubblico ○○	14,05 15,45 17,30 19,10 20,50 22,30 Ingr. 800
TORINO v. Rosolo 8 Tel. 530.333	Joanna di Michael Sarne, con Genevieve Waite, Christian Doermer (G. Bret. - Scope a colori) — Nella Londra spregiudicata degli « hippies » avventure d'una provinciale estrosa. ★ Commedia. V. 14	Critica ●● Pubblico ○○○○	10 — 11,50 13,50 15,55 18,05 20,10 22,15 800

seconde e altre visioni a Torino

Cinema	Programma
ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 541.293	Gli anni impossibili. David Niven, Lola Albright, Christine Ferrare. Scope, techn. ★ Commedia
COLOSSEO v. M. Crist. 75 Tel. 651.034	Un uomo per 5 vendette - Black Jack. R. Woods, L. Bridou, R. Battaglia, technicolor. Vietato 18. ★ Western PRIMA VISIONE
FARO v. Po 30 Tel. 82.214	Straniero fatti il segno della croce. S. Southwood, J. Cameron. Techn. ★ Western
FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 372.057	Gli anni impossibili. David Niven, Lola Albright, Cristina Ferrare. Scope, techn. ★ Commedia
HOLLYWOOD c. R. Margh. 106 Tel. 651.004	Un uomo per 5 vendette - Black Jack. R. Woods, techn. scope. Ap. 14,45. Ult. 22,30. Vietato 18. ★ Western PRIMA VISIONE
LA PERLA c. De Gasperi 28 Tel. 334.791	Nuda sotto la pelle. Alain Delon, Marianne Faithfull. Colori. Viet. 18. ★ Drammatico
MASSIMO v. Mongebello 8 Tel. 878.061	La piscina. Alain Delon, Romy Schneider. Colori. Vietato 14. ★ Drammatico
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 488.500	La piscina. Alain Delon, Romy Schneider. Colori. Vietato 14. ★ Drammatico
ORFEO p. Carlina Tel. 518.114	L'alibi. Vittorio Gassman, Adolfo Celi, Tina Aumont. Techn. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 ★ Commedia
PRINCIPE v. P. d'Acaja 41 Tel. 760.251	Probabilità zero. Henry Silva, [illegible] De Carmine. Colori. ★ Guerra in Norvegia
STATUTO v. Cibrario 18 Tel. 487.001	Buonasera signora Campbell (vincitore Premio David di Donatello 1969). G. Lollobrigida, P. Lawford, P. Leroy. Tech ★ Commedia
ADRIANO v. Sacchi 65 Tel. 587.715	La cassa sbagliata. Peter Sellers, Michael Caine. Technicolor. ★ Commedia
ALCIONE c. R. Margh. 134 Tel. 287.400	Kiss Kiss, Bang Bang. Techn. ★ Commedia Compagnia Lembo-Brino 18,15, 21,15.
ALPI v. Garibaldi 30 Tel. 549.244	Serafino. Adriano Celentano, Ottavia Piccolo. Technicolor. Vietato anni 14. ★ Commedia; regista Pietro Germi
REGINA c. R. Margh. 133 Tel. 530.085	L'urlo dei giganti. Jack Palance, J. Bramar. Technicolor. ★ Guerra
MILANO v. Milano 3 Tel. 530.259	Superargo contro Diabolikus. Colori. ★ Avventuroso Il magnifico [illegible]. Col. Ap. 10. ★ Western
OLIMPIA v. Garibaldi 2 Tel. 540.300	Bandolero. James Stewart, Dean Martin, Raquel Welch. Colori. ★ Western
PO v. Po 21 Tel. 515.499	I lunghi giorni dell'odio. Guy Madison. Technicolor ★ Western
P. NUOVA v. Nizza 17 Tel. 659.100	La bisbetica domata. E. Taylor. ★ Commedia Le spie uccidono in silenzio. Colori. Ap. 10. ★ Poliziesco
GIARDINO v. Moncalvo [illegible] Tel. 326.873	Gangster per un massacro. Tony Kendall. Technicolor. ★ Drammatico
MIRAFIORI c. Cosenza 68 Tel. 390.407	Due occhi di ghiaccio. Terence Stamp, J. Pallet. Technicolor. ★ Western
SMERALDO v. Tunisi 93 Tel. 390.711	Citty Citty Bang Bang. D. Van Dyke, S. A. Howes, J. Jeffries. Technicolor. ★ Commedia, adatta per ragazzi
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102 Tel. 590.125	Un uomo per 5 vendette - Black Jack. R. Woods, R. Battaglia. Technicolor. Vietato 18. Ult. 22,30. ★ Western PRIMA VISIONE
AMERICA v. Frejus 27 Tel. 331.748	Serafino di Pietro Germi, con Adriano Celentano e Ottavia Piccolo. Technicolor. ★ Commedia
ARALDO v. Chiomonte 3 Tel. 380.400	Il più felice dei miliardari di Walt Disney. Technicolor. ★ Commedia
ELISEO v. Monginevro 42 Tel. 335.815	Gli intoccabili. J. Cassavetes, Britt Ekland, Florinda Bolkan, P. Falk. Tech., scope. Viet. 14. ★ Drammatico
SAN PAOLO v. Cesana 66 Tel. 372.937	La strana coppia. Jack Lemmon, Walter Matthau. Technicolor. ★ Commedia
ARIZONA c. Sebastopoli 53 Tel. 874.171	C'era una volta il West. C. Bronson, H. Fonda, C. Cardinale. Colori. [illegible] Apert. 15. ★ Western
ARTIGLI v. G. di Barolo 24 Tel. 81.374	Il mercenario. Franco Nero, Jack Palance, Tony Musante. Col., scope. ★ Western
CORALLO v. Aosta 2 Tel. 80.321	Il laureato. Anne Bancroft, Dustin Hoffman, Katharine Ross. ★ Commedia
ERIDANO c. Casale 106 Tel. 82.008	Una ragazza piuttosto complicata. Jean Sorel, Catherine Spaak, Florinda Bolkan. Scope, colori. ★ Commedia
OROPA v. [illegible]	I 4 del Pater Noster. E. M. Salerno. Technicolor. ★ Western
VITT. VENETO v. Veneto 5 Tel. 871.642	Ammazzali tutti e torna solo. Chuck Connors, F. Wolff. Techn. ★ Western
ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 733.597	L'amante di Gramigna. G. M. Volonté, S. Sandrelli. Technicolor, scope. Vietato 14. ★ Drammatico, regista Carlo Lizzani
BERNINI v. Tassoni 3 Tel. 773.843	Gangster Story di Artur Penn, con W. Beatty, F. Dunaway. Tec. Viet. 18. ★ Drammatico
ELIOS v. Val Lagarina 40 Tel. 716.146	King Kong. Rodhes Reason, Linda Miller. Colori. ★ Avventuroso
MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 705.083	Un uomo per 5 vendette - Black Jack. Roberts Woods, L. Bridou. Colori. Viet. 18. ★ Western PRIMA VISIONE
ODEON v. Venaria 8 Tel. 772.392	La maledizione dei Frankenstein. Peter Cushing, S. Denberg. Techn. Viet. 18 (solo per oggi). ★ Horror film
STAR v. Domodossola [illegible] Tel. 772.900	La strana coppia. Jack Lemmon, Walter Matthau. Technicolor. ★ Commedia
ADUA c. G. Cesare 67 Tel. 273.279	Segretissimo. G. Scott. Techn. ★ Commedia

Chantal Goya a Saint-Tropez con il figlio

Cinema	Programma
ARS c. R. Parco 142 Tel. 278.588	Zorro contro Maciste. A. Steel, P. Brice. Tech. ★ Avventuroso
AURORA c. Brescia 2 Tel. 278.310	La cripta e l'incubo. Christopher Lee. Vietato minori anni 18. ★ Horror film
BRESCIA c. Brescia 28 Tel. 850.463	Mayerling. O. Sharif, C. Deneuve, A. Gardner. Technicolor. ★ Storico-passionale
MAIOR c. G. Cesare 105 Tel. 287.074	Citty Citty Bang Bang. D. Van Dyke, S. A. Howes, J. Jeffries. Technicolor. ★ Commedia, adatta per ragazzi
NORD c. Vercelli 144 Tel. 280.339	Quando dico che ti amo. Lola Falana, Tony Renis. Tech. ★ Commedia con canzoni
ORIENTE v. B. Chiesa 30 Tel. 281.953	La calda preda. Jane Fonda, Michel Piccoli. Colori. Vietato anni 18. ★ Drammatico, da Emilio Zola
PALERMO c. Palermo 118 Tel. 273.090	Uomini d'amianto contro l'inferno. John Wayne. Technicolor. ★ Avventuroso
SOCIALE v. Courmayeur 2 Tel. 830.608	La Monaca di Monza. A. Heywood, A. Sabato, C. Gravina. Technicolor. Vietato 18. ★ Storico-passionale
ZENIT v. Cerelli 1 Tel. 360.897	Intrigo a Montecarlo. Robert Wagner. Technicolor. ★ Commedia americana
CASIRIA c. Dante 4 (Monc.) Tel. 620.583	Gungala, vergine della giungla. Kitty Swan, P. Bendandi. Technicolor. Vietato anni 14. ★ Avventuroso
CONTINENTAL v. Nizza 348 Tel. 697.694	Assalto finale. Glenn Ford, George Hamilton. Technicolor. Vietato 14. ★ Avventuroso
CUORE v. Nizza 56 Tel. 651.550	Combattenti della notte. K. Douglas, Brynner. Techn. Ap. 15. ★ Avventuroso
FLORA c. Moncalieri 241 Tel. 690.407	Vado l'ammazzo e torno. Technicolor con George Hilton, E. Byrnes.
GHIGO v. Pastrengo 12 Moncal. [illegible]	L'ultimo killer. G. Eastman, A. Ghidra. Technicolor. ★ Avventuroso
ITALIA v. Nizza 138 Tel. 694.601	Citty Citty Bang Bang. D. Van Dyke, S. A. Howes, J. Jeffries. Technicolor. ★ Commedia, adatta per ragazzi
PIEMONTE v. Nizza 32 Tel. 652.758	Dove osano le aquile. R. Burton, C. Eastwood, M. Ure. Technicolor, scope. ★ Drammatico - bellico
SAN CARLO Nichelino	Vulcano figlio di Giove. [illegible] Cortez, [illegible] ★ Mitologico
SPEZIA v. Nizza 70 Tel. 690.617	Hombre. Paul Newman. Scope, colori. Apertura ore 15 ★ Drammatico
DIANA c. R. Margh. 230	I 4 del Pater Noster. R. Dexter, P. Villaggio. Technicolor. ★ Comico-parodistico
DORA c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621	Odia il prossimo tuo. Clyde Garner. Techn.
ROMA v. S. Donato 40 Tel. 487.765	Serafino di Pietro Germi, con A. Celentano, Ottavia Piccolo. Colori. ★ Commedia
ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella	Il mercenario. Franco Nero, Tony Musante, Jack Palance. Techn. scope. ★ Western
AVORIO v. Ch. Battista 77 Tel. 297.087	Stuntman. Gina Lollobrigida, Marisa Mell. Colori. ★ Avventuroso-satirico
APOLLO largo Giachino 61 Tel. 215.685	La monaca di Monza. Anne Heywood, A. Sabato, O. Gravina. Technicolor, scope. Vietato anni 18. ★ Storico-passionale
EDERA v. Madonna di Campagna 1	7 volte 7. Gordon Mitchell, Terry-Thomas. Technicolor. ★ Commedia poliziesca
LUCENTO v. Viverlengo 130 Tel. 290.761	Solo sotto le stelle con Kirk Douglas. ★ Avventuroso
LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 288.342	Lo voglio morto. Craig Hill. Scope, technicolor. ★ Western
SPLENDOR v. Bistone 109 Tel. 291.330	Prega Dio e scavati la fossa. R. Wood, J. Camoran. Techn., scope. ★ Western

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

Alessandria

ALESSANDRINO: La chamade.
AMBRA: Bandolero.
CRISTALLO: Un dollaro per 7 vigliacchi.
DANTE: Tom Sebastian.
GALLERIA: I sequestro di Belablava.
MODERNO: Missione compiuta, stop. Bacioni Matt Helm.
SPLENDOR: Nero su bianco.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Bersaglio mobile.

ACQUI
ARISTON: C'era una volta il West.
GARIBALDI: Gli intoccabili.
BATTISTI: chiuso.

TORTONA
MODERNO: Nuda sotto la pelle.
SOCIALE: Sull'orlo della paura.
VERDI: Facce per l'inferno.

OVADA
LUX: Fino a farti male.
MODERNO: Tutti cadranno in trappola.
TORRIELLI: La bambolona.

VALENZA PO
NUOVA ITALIA: Therese und Isabelle.
POLITEAMA: Il più grande colpo della malavita americana.
SOCIALE: 20.000 leghe sotto terra.

NOVI LIGURE
MODERNO: La Stella del Sud.
IRIS: Non tirate il diavolo per la coda.
ITALIA: Indovina chi viene a merenda.
CRISTALLO: Serafino.

CASALE
NUOVO: La chamade.
MODERNO: Plagio.
POLITEAMA: Pussycat show.
VITTORIA: Cimiteri senza croci.

Asti

VITTORIA: L'uomo venuto dal Cremlino.
POLITEAMA NAZIONALE: Vendetta per vendetta.
TEATRO ALFIERI: Luciano, una vita bruciata.
SALONE ALFIERI: Indovina chi viene a merenda.
LUX: Citty citty bang bang.

SPLENDOR: Se incontri Sartana, prega.

CANELLI
BALBO: La monaca di Monza.
SACNO D'ORO: Missione suicida.

NIZZA MONFERRATO
SOCIALE: Cinque per la gloria.
VERDI: Il ragazzo che sorride.

Cuneo

CORSO: Anni impossibili.
FIAMMA: Le professioniste dell'amore
NAZIONALE: I morti non si contano.
ITALIA: Trappola per quattro.

SALUZZO
ITALIA: Il qualsiasi prezzo.
POLITEAMA: chiuso.
SPLENDOR: chiuso.

MONDOVI'
CORSO: Chamango.
ITALIA: I disertori di Fort Utah.

BRA
POLITEAMA: All'ultimo sangue.
VITTORIA: La salamandra.

FOSSANO
NUOVO IRIDE: Sartana non perdona.
ASTRA: La battaglia di El Alamein.

SAVIGLIANO
IRIDE: Bolleta da un miliardo.
NAZIONALE: Base artica Zebra.

LIMONE PIEMONTE
CITA: Execution.
LA CICALA: Un mandato per uccidere.

Novara

ASTRA: Confessioni intime di tre giovani spose.
COCCIA: Indovina chi viene a cena.
ELDORADO: Uno strano imbroglio.
EXCELSIOR: Passa Sartana, è l'ombra della tua morte.
FARAGGIANA: La fossa invisibile.
VITTORIA: Dannata pattuglia.

VERBANIA
APOLLO: L'uomo venuto dal Cremlino.
IMPERO: Stuntman.

ARISTON: Un lungo giorno per morire.
SOCIALE: Instanbul Express.
SOCIALE (Pallanza): La ragazza con la pistola.

DOMODOSSOLA
CATENA: La fratellanza.

ARONA
ROMA: L'altra faccia del peccato.
LUX: La prima volta di Jennifer.
MODERNO: La notte del giorno dopo.

Vercelli

ASTRA: I 600 di Balaklava.
CIVICO: La morte sull'alta collina.
ITALIA: Caccia ai violenti.
PRINCIPE: Stasera mi butto.
VERDI: L'urlo dei giganti.
VIOTTI: Una lunga fila di croci.

BIELLA
APOLLO: La morte sull'alta collina.

IMPERO: Radiografia di un colpo.
SOCIALE: La via lattea.
MAZZINI: Io non perdono... uccido.
ODEON: Riposo.
MARCONI: chiuso.

SANTHIA'
IDEAL: chiuso.

Aosta

CORSO: Una moglie giapponese.
GIACOSA: Radiografia di un colpo.
ITALIA: Gli anni impossibili.
SPLENDOR: I morti non si contano.
DELLE GUIDE: Le montagne del T lalchi.

LUX: Prega Dio e scavati la fossa.

SAINT VINCENT
NUOVO: Giugno 44: sbarcheremo in Normandia.

Lisa Gastoni, « L'amica » di Lattuada, a Milano

Parma

ARISTON: Black horror [illegible] messa nera.
CAPITOL: Sciarada.
DUCALE: Lola Colt (Faccia a faccia con El Diablo).
CENTRALE: Non uccidevano mai di domenica.
JOLLY: L'uomo dall'occhio di vetro.
LUX: Non bisogna scambiare i ragazzi del buon Dio per delle anitre selvatiche.

ORFEO: Karin, un corpo che brucia.
VERDI: Le stelle si vedono di giorno.
ODEON: Cinque per l'inferno.
ROMA: Il mercenario.
TRENTO: La notte infedele.
[illegible]: Vergogna schifosi.
OLIMPICO: Chiamala per il morto.
RITZ: Le voci bianche.
D'AZEGLIO: Il mondo trema.
PICCOLO TEATRO: La legge del più forte.

Piacenza

APOLLO: Un bellissimo novembre.
EXCELSIOR: chiuso.
ROMA: Passo falso.

IRIS: La stella del Sud.
POLITEAMA: I complessi.
CORSO: L'età del malessere.

se siete a Genova

TEATRO MARGHERITA: riposo.
ASTOR: La ruota di scorta della signora Blossom.
ARISTON: La vergine di Samoa.
AUGUSTUS: Quella notte inventarono lo spogliarello.
AURORA: Tutti cadranno in trappola.
CENTRALE: La cinquieta della riscossa.
DIANA: Salvare la faccia.
DIONISO: I complessi.
GRATTACIELO: L'uomo che ride.
IDEAL: Diario segreto di una minorenne.
IMPERIALE: Confessioni intime di tre giovani spose.
LIDO: I complessi.
LUX: I due Kennedy.
MODERNO: Superspia K.
OLIMPIA: Vedo nudo.
ORFEO: I nervi a pezzi.
PALAZZO: Quando muore una stella.
RITZ: Un lungo giorno per morire.
SMERALDO: Il teschio di Londra.
SUPERBA: Maciste nell'inferno di Gengis Khan.
UNIVERSALE: Un posto all'inferno.
VERDI: Il capitano di lungo... sorso.
PRIARUGGIA: L'ultimo Apache.
LIOLA' (Pra): Momento di uccidere.
ARCOBALENO (Sampierdarena): I due deputati.
ITALIA (Sestri P.): Il favoloso dottor Dolittle.
ROMA (Sestri Ponente): I disertori di Fort Utah.

VERDI (Sestri): Base artica Zebra.
VITTORIA (Sestri P.): La morte sull'alta collina.
A. DORIA: Una piccola ragazza calda
PONTEDECIMO: L'uomo dal colpo perfetto.
FLORA (Quinto): Una ragazza tutta d'oro.
AMBRA (Nervi): Jerry.
VERDI (Nervi): La tredicesima vergine

La Spezia

ASTRA: I quattro che non volevano morire.
CIVICO: La virtù sdraiata.
COZZANI: La pelle brucia.
DIANA: Tattooed (Venezi tatuate).
SMERALDO Gli infernali della musica
MONTEVERDI: Week-end, una donna e un uomo da sabato a domenica. Seguito: Piccadilly ore X, missione segreta.
GIARDINO: Il cavaliere di Lagardère.
ODEON: Giorni perversi.
MARCONI: Volo 19: non atterrate. Seguito: Uomo bianco tu vivrai.
ARSENALE: Il massacro del giorno di San Valentino.
ASTORIA: Sharaz la schiava.
AUGUSTUS: Due sporche carogne.
GOLDONI: Pollarin va alla guerra.

Imperia

CENTRA E: Rose rosse per il Führer.
IMPERIA: La stella del Sud.
CAVOUR: Requiem per un Gringo.
CROCE BIANCA: Il castello di carte.
ROBBINI: Buonasera signora Campbell.
ODEON: Il cavaliere di Lagardère.
DANTE: Una lunga fila di croci.

SANREMO
ASTRA: La virtù sdraiata.
MIGNON: Il pirata Barbanera.
ARISTON: I 4 che non volevano morire.
CENTRALE: L'ultima notte a Cottonwood.
SUPERCINEMA: La rivolta.
SANREMESE: A cena dopo l'uragano.
ORFEO: Pattuglia anti-gang.
LUX: E per tetto un cielo di stelle.

SORDIGHERA
OLIMPIA: I comandamenti di un gangster
ZENI: Stuntman.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Sartana non perdona.
CERRI: Arriva Dorellik.

VENTIMIGLIA
COMUNALE: I trafficanti del piacere.
EUROPA: La volpe.
IMPERO: Pubblicità.

RIVA LIGURE
CORALLO: Helga e Micael.

In VIII pagina:
I cinema nei maggiori centri della provincia di Torino

Savona

ASTOR: Gli anni impossibili.
ARS: Vento selvaggio.
DIANA: Per un pugno di dollari.
MODERNO: Uno dopo l'altro.
LUX: Vivere da vigliacchi, morire da eroi.
OLIMPIA: Sette baschi rossi.
ELDORADO: Nervi a pezzi.

ALBISOLA
MARCONI: Licenza di esplosione.

ALBENGA
CRISTALLO: El Verdugo.
AMBRA: Il libro della jungla.
ASTOR: Fenomenal.

CERIALE
ODEON: T'ammazzo, raccomandati a Dio.

CAIRO MONTENOTTE
ITALIA (Carcare): Tom Dollar.
SOMS: Con lui cavalca la morte.
CRISTALLO: Trappola per 7 spie.
ALTARE: Modesty Blaise.
NUOVA ITALIA (Millesimo): Helga e Micael.
SOCIALE: (Cengio): Commandos in Vietnam.
DOPOLAVORO: Un italiano in America

ALASSIO
COLOMBO: Violence story.
RITZ: Ultimo omicidio.

FINALE
GIOVINA: La scuola delle vergini.
IDEAL: Mariuoli in coperta.
VITTORIA: Citty citty bang bang.

LOANO
PERLA: Katanga.

NOLI
CRISTALLO: La ragazza e il generale.

SPOTORNO
[illegible]: Una notte per morire.

VADO
[illegible]: Il segreto delle campane.

VARAZZE
VERDI: Bambi.
TERNO: Dove osano le aquile.

CHIAVARI
ASTOR: Sfida a Gloria City.
CANTERO: Un posto all'inferno.
CENTRALE: Io una donna.
NUOVO: Giovani prede.
ODEON: Il padre del soldato.

L'attrice a Roma per il nuovo film di Risi

Venti ore con la Seberg

Jean Seberg (due matrimoni falliti, un figlio) ha affittato a Roma la villa che fu di Liz e Burton

ROMA, venerdì sera.

« Questa volta ciò che mi interessa è il ritratto di un personaggio femminile, una donna di trent'anni, nelle sue diverse sfaccettature non psicologiche ma analitiche » dice Nelo Risi, il regista di « Diario di una schizofrenica », parlando del suo prossimo film, « Ondata di calore ».

Ambientato in Marocco, tra bufere di sabbia, inquietanti volti di berberi, mondani club per ricchi bianchi, il film segue in un arco di venti ore — sospeso fra poesia e suspense — quelle che sembrano le bizzarrie, le nevrosi, le tensioni di una donna inquieta, che ha un rapporto matrimoniale in crisi e, rimasta sola dal sabato alla domenica, fa una serie di incontri con persone e cose che sembrano ombre. Alla fine — spiega il regista — avviene qualcosa per cui tutto si chiarisce.

La protagonista è appena arrivata a Roma. E' Jean Seberg: americana di origine e francese di elezione, due divorzi ed un figlio, alterne fasi della sua carriera d'attrice con film « orribili » ed altri notevoli. **l. mad.**

abbiamo incontrato

Dayan conquista il cinema

Il figlio del generale israeliano play-boy (ma con giudizio)

Assaf Dayan: « Sono un attore, che c'è di male? »

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, venerdì sera.

Assaf Dayan, figlio del generale israeliano Moshe, è stato soldato ed ha esordito come attore in divisa militare. Per evitare equivoci, ha deciso ora di essere pacifista a tutti i costi, nel lavoro e nella vita privata. Una saggia risoluzione, perché non si fa carriera con il solo cognome e allora bisogna essere (o fingere di essere) brillanti e soprattutto autonomi.

Il cinema italiano intende farne l'attore giovane del '70. Alto e robusto, con i riccioli lunghi, ha una fisionomia usuale illuminata dagli occhi verdi che gli permetteranno per decenni di fare l'ingenuo. Per adesso è pieno di ragazze, lui vorrebbe essere pieno di idee. Gentile, sempre. Anche con chi gli pone la solita domanda: « Ma non sente il peso del nome che porta? ». Risponde che sono gli altri a volerlo sfruttare per una facile reclame: personalmente si sente un giovane israeliano come tanti altri. A stuzzicarlo diventa anche spiritoso: « In famiglia come hanno preso la sua decisione di entrare nel mondo dello spettacolo? ».

« E' buona abitudine tenere sempre la lingua a posto e poi da noi (mia sorella è una nota scrittrice) ognuno rispetta il lavoro degli altri ».

Al massimo ne è curioso. E così Assaf, che tre anni fa era in Grecia per le vacanze, fece conoscenza con il cinema perché lo incuriosiva la mastodontica organizzazione delle riprese di « Il giorno in cui i pesci uscirono dal mare », girato da Cacoyannis in un'isola generalmente meta di turisti. Una parola oggi, una ballare domani ed Assaf si trova nel cast come graduato della missione atomica con una bella divisa blu. La cosa ha più che altro la portata di uno scherzo ma vale ad appassionare il giovane, che tuttavia non trascura i suoi studi all'Università di Gerusalemme. Il primo biennio della facoltà di filosofia trascorre senza guai, se non fosse per le nuove conoscenze del cinema che di tanto in tanto incantano Assaf con le prospettive di una carriera più eccitante che quella di professore. Non se ne fa ancora niente perché, esattamente due anni or sono, scoppia la guerra dei sei giorni con l'Egitto. Per un momento gli occhi chiari si incupiscono. « Ero soldato semplice e facevo parte della contraerea ma non ho avuto modo di fare l'eroe. All'una del primo giorno di guerra l'aviazione egiziana non esisteva più ».

Se oggi mentre gira un film in Italia, la sua nazione si trovasse nuovamente in stato di belligeranza, che cosa farebbe?

«Tornerei subito in Israele».

Sembra serio anche se ammette che vestire la divisa militare nella pellicola italiana La guerra del Sinai è stato più facile e fruttuoso. Naturalmente non poteva continuare nella finzione del figlio di generale che gioca a fare la guerra e quindi ha scelto la via opposta: pacifismo ad oltranza. Vestito nero da ecclesiastico, garofano in mano come gli hippies prima maniera e grande lancio in un film contro la violenza: Di pari passo con l'amore e la morte a fianco di Angelica Huston, figlia del famoso regista che si è provato a dirigere questi due già famosi esordienti.

Nella riduzione del romanzo di Königsberger, il giovane attore si fa quasi contestatore, ma alla rovescia, nell'Europa del 1300 rosa dalla guerra. Contrario al principio di autorità e schivo di ogni forma di prepotenza, il protagonista sceglierà la morte a fianco dell'amata come rifiuto di una società che sa di sangue. Sullo schermo Dayan viene lanciato come divo più che come attore, gli sono state risparmiate anticamera e studi (forse però si laureerà nel prossimo inverno).

Piero Perona

il film del giorno

Due registi: l'italiano Olmi e il francese Michel Boisrond

Io povero uomo

«Un certo giorno»: quel che può capitare ad un «arrivato»

UN CERTO GIORNO, di Ermanno Olmi, con Brunetto Del Vita, Lidia Fuortes, Giovanni Cereda, Renato Bianchi - Drammatico, italiano, a colori. (Cinema Doria).

Che cosa accade « un certo giorno » al protagonista di questo sincero e umano film di Olmi? Accade ciò che può capitare a chiunque guidi la macchina nella nebbia: senza colpa investe un poveretto, che non sopravviverà. L'investitore è un signore cinquantenne, in quel momento sulla cresta dell'onda: pubblicitario esperto e affermato, egli è vicinissimo alla nomina di amministratore delegato d'una grande organizzazione.

E' uomo solido, un po' arido e cinico; in lui il gusto del comando e l'ambizione hanno spento il sentimento. Ma la morte di quello sconosciuto, se non lo prostra, lo spinge a meditare, a guardare dentro di sé, a fare un lungo esame di coscienza che gli fa capire come, nonostante il piuccolo prestigio di cui è circondato, egli, in realtà, è un pover'uomo solo e debole. E' una crisi profonda, in cui anche se il malaugurato incidente non gli comprometterà professionalmente il futuro, egli non sarà più, « dopo », quello di prima, perché avrà approfondito quanto sia labile e fittizio tutto ciò che circonda ognuno di noi, e fa parte del segreto destino umano. La meditazione dura un'intera notte — questo si prolunge all'ospedale l'agonia dell'investito — e non a torto è stato detto che per il protagonista è stata, quella, la « sua » notte dell'Innominato.

Non solo in tale bellissima pagina Olmi ha scavato in modo penetrante un carattere alla ricerca dell'intima verità, perché in tutto il film l'ambizione d'una analisi psicologica approfondita, diciamo pure di una verifica morale, governa il racconto, dà una dimensione esattissima e vitale all'ambiente. Il regista, insomma, prospetta immagini e sentimenti, personaggi e situazioni in una maniera assolutamente diversa e distante da quella superficialità compensatoria che il « cinema di consumo » ha fatto suo, deteriorando forse irreparabilmente il gusto del pubblico. Vorrà, tale pubblico, andare a vedere questo « piccolo » film per ritrovarvi quella schiettezza, quell'onestà, quella verità che al « grosso » cinema [illegible] ormai negate?

a. val.

La Delon tra due fuochi

« Una lezione particolare »: il romanticismo può convivere con la contestazione giovanile e l'erotismo

Nathalie Delon, l'« arrovenlata » interprete femminile del film di Michel Boisrond

UNA LEZIONE PARTICOLARE, di Michel Boisrond, con Nathalie Delon, Genere: commedia (Cinema Reposi).

Un film di poca e non certo peregrina sostanza, ma cucinata bene, secondo una vecchia ricetta romantica che può stare anche con la contestazione giovanile e l'erotismo. Olivier, un « Des Grieux '70 », s'innamora di Nathalie, una « Manon '70 », proprietà di un asso del volante milanese di nome Fontana.

Nel cuore della donna si fanno tormentosa guerra il precario (Olivier) e il sicuro (Fontana, da cui spera d'essere sposata), e nell'assenza del corridore, vince il primo che è tanto più fresco. Pare che il ragazzo, che ha « il diavolo in corpo », rivinca anche dopo che il corridore è tornato e ha ripreso illusoriamente possesso della sua bella; ma quello che risolve la partita è prima la magnanimità di Fontana, disposto ad abbandonare il terreno, e poi, per risposta, quella anche superiore di Olivier, che resosi conto delle necessità di Nathalie circa il sistemarsi durevolmente, conoscendosi acerbo, sparisce dopo aver propiziato con una telefonata la riconciliazione degli amanti. Bella Parigi, bella una parentesi sulle nevi, bellini i protagonisti e i comprimari stessi (quella servetta « prête-à-aimer », che cita Socrate!); e puntualmente tenebroso Hossein. La perizia del cinema transalpino nel dar decoro letterario a luoghi comuni, e quella del regista Boisrond nel dirigere vecchi manicaretti, non si smentiscono.

l. p.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

CAVER (Gall. Sub., p. Castello): Mostra « Panoramica della Galleria ». GISSI (p. Solferino 2, 534.473): Pittori contemporanei. Or. 10-13, 16-20. IL FAUNO (piazza Carignano 2): Mostra personale di André Masson. LA BUSSOLA (v. Po 9, t. 516.991): Mostra personale dello scultore Augusto Cardenas. Orario 10-13, 16-20. LA MINIMA: Lucian Ker (piazza San Carlo 173, telefono 533.463). Orario 10-13, 16-20. L'APPRODO (Bogino 17): Aspetti della Scultura Italiana. MARTANO (via C. Battisti 3): Arte do Gallo: antologica. NARCISO (piazza Carlo Felice 18): Maestri dell'800 e del 900. SETTEBELLO (via Goito 6 - telefono 689.762): Grafica contemporanea. Orario 16-20. TORRE (Ass. Alb. 3 bis, t. 877.877): Salvatore Trifilletti: mostra personale. VIOTTI (v. Viotti 4 c. tel. 553.810): [illegible] di Mario Barbano.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): 10-12; 15-18

Riduzioni A. G. I. S. — Cinemas Adriano, Ajace, Ambasciata, Medici, V. Veneto, Piscina dello Stadio: Enal 30% alla cassa.

spettacoli di provincia

CASELLE
ITALIA: « I giorni lupi », C. Hay. Vietato ai minori di anni 18.
ROMA: « Un posto all'inferno » colori, G. Madison, H. Chantal.

CHIERI
CHIERESE: « Sentenza di morte », A. Celi, E. M. Salerno.

CHIVASSO
CINECITTA': « Fango di sangue », Dean Martin, Robert Mitchum.
MODERNO: « Bullitt », Steve Mc Queen.
POLITEAMA: « L'arte di amare », D. Van Dike.

CIRIE'
CATALANO: « Il ragazzo che sorride », Al Bano, R. Mastlikara.
ITALIA: « Al di là della legge », L. Van Cleef, A. Sabato.
RICHIARDI: « Roma come Chicago », J. Cassavetes, G. Ferzetti. Viet. 14.

CUORGNE'
MARGHERITA: «Una lezione particolare», N. Delon, R. Vadim. Viet. 14.

CUNEO
CORSO: « Gli anni impossibili ».
FIAMMA: « La piscina ».
NAZIONALE: « Sfida negli abissi ».

IVREA
POLITEAMA: « Scuola, inferno e paradiso », documentario.
SIRIO: « Merci una sera a cena », F. Bolkan, J.-L. Trintignant.
SPLENDOR: « Radiografia di un colpo d'oro », G. Lockwood, E. Sommer.

LANZO
NUOVO: « Uno dopo l'altro », R. Harrison.

MONCALIERI
EXCELSIOR: « Sulle ali veloce di giorno » colori, J. Garner, G. Kennedy.

ORBASSANO
MODERNO: « Stranguiatore di Baltimora », C. Dauvez, L. Devon.

PINEROLO
HOLLYWOOD: « Il giorno più lungo ».
ITALIA: « Per un pugno di dollari », Clint Eastwood, M. Koch.
NUOVO: « Una ragazza troppo complicata », C. Spaak, J. Sorel.
SOCIALE: « Zorro alla Corte d'Inghilterra », S. Pocas, C. Wells.

RIVOLI
CARNINO: « Metti una sera a cena », F. Bolkan, J.-L. Trintignant.
RIVOLESE: « Sette spose per sette fratelli » e « L'ultimo colpo in canna ».

S. ANTONINO
MODERNO: « Senza un attimo di tregua », L. Marvin, A. Dickinson.

SETTIMO
BUCCARIS: « Anna Karenina » colori, Tatiana Samoilova.
GARIBALDI: « Franklin Doctor » colori, S. Kendall, Capucine.
MODERNO: « Strategia commandos chiama », J. Walker.

SUSA
CONTIN: « Pugni, pupe e marinai », F. Franchi e C. Ingrassia.

in prima

★ LA RIVOLTA (in prima al Corso): è uno spettacolare ritorno del cinema americano al film carcerario. Realizzato in technicolor, è tratto dal romanzo « The riot » di Frank Elli e diretto dal regista Buzz Kulik. Girato in parte in un penitenziario vero (situato nell'Arizona), il film illustra in tutti i più sensazionali particolari la preparazione e lo scoppio di una sanguinosa ribellione tra i detenuti. E' una rivolta selvaggia, dove la violenza si accompagna all'esasperazione e al risentimento. Il mondo del carcere e lo squallore tragico della vita fra le sbarre in un ambiente dove il vizio contagia tutti (drogati e anormali hanno ruoli di primo piano nella vicenda), conferiscono al film un tono veristico insolito. Interpreti: il negro Jim Brown, Gene Hackman, Ben Carruthers, Mike Kellin, ecc.

Lo spettacolo Mrozek a Milano

«Strip-tease» sospeso

Milano, venerdì sera.

Lo spettacolo «Strip-tease» di Wladimir Mrozek, in scena al teatro San Marco, è stato sospeso per alcuni giorni in seguito ad un infortunio all'attore Sergio Masieri mentre, insieme con Mario Mattia Giorgetti, stava provando una scena particolarmente movimentata della commedia « Il rumore » di Boris Vian, in allestimento per una serie di recite estive. Masieri e Giorgetti stavano provando un salto acrobatico in coppia quando il primo, nel ricadere, ha riportato la distorsione al malleolo destro. In attesa di riprendere « Strip-tease », la Compagnia contemporanea continuerà le repliche con « Story Board » di Gerd.

FRANK LOWTON, che recitò sempre in coppia con la moglie Evelyn Laye, è morto dopo lunga malattia nella sua casa londinese all'età di 84 anni.

Stasera (alla tv sul Secondo) nella semifinale del «Disco per l'estate»

Al Bano - Berti: duello a St-Vincent

I divi del primo round alle prese con l'«amore»
I ritmi si somigliano - Le giurie indugiano

Alida Chelli migliora

Dal corrispondente di Stampa Sera

AOSTA, venerdì sera.

Le condizioni di Alida Chelli, moglie di Walter Chiari, ricoverata ieri d'urgenza all'Istituto Materno Regionale di Aosta, vanno migliorando. L'attrice, che recentemente è stata costretta ad interrompere la sua gravidanza, ha subito un delicato intervento chirurgico. Walter Chiari è rimasto a lungo vicino alla moglie. Stasera tornerà a Saint-Vincent per animare la seconda serata che promette un «duello» ai ferri corti tra Al Bano e Orietta Berti i due favoriti.

i. v.

Walter Chiari parla con Gabriella Farinon delle vicissitudini della moglie Alida Chelli (Tel. a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

St-Vincent, venerdì sera.

Cronaca rapida della prima serata del sesto «Disco per l'estate». Dodici canzoni in gara. Sala dello spettacolo gremita. Applausi. Poche parole di Pippo Baudo e Gabriella Farinon. Applausi.

Fred Bongusto entra in «*Una striscia di mare*» dove come sappiamo, ci sono «due gocce di luna» e lei. Fred non è in costume da bagno. Come unico omaggio all'estate ha il colletto sbottonato. Canzone lenta, languida quantunque presuma una lotta tra la fuga di lei e il fortunato inseguimento di lui.

Segue Milva con «*Primo amore*». Applausi calorosi ad ogni ripetersi della parola «amore», quasi a compensarla di esserne stata una vittima recente.

E poi Sergio Leonardi in «*Arrivederci a forse mai*» che parte da una lacrima ma arriva allo strano paese di «*Forsemai*» con un sorriso solletto, e più il sorriso s'illumina di gioia in visione dell'«*ombrello blu laggiù laggiù*», più fioccano gli applausi.

Chiude il primo quartetto Pino Riccardi con «*Ti stringo più forte*», un po' «bobbysolista» ma travolto da applausi quando si sente di «*poter sfidare il mondo se lei resterà vicino a lui*». Intervallo di Provolino, il pupazzo di Raffaele Pisu.

Con un preludio di organo passano a strepitare i New Trolls [illegible] dei quali ha «*Davanti gli occhi miei*» una fanciulla che salta tra le nuvole e, [illegible] in picchiata, lo rapisce e se lo tiene per sempre. Gioia disordinata di chitarre e applausi.

Maurizio si lamenta per «*Elisabeth*» in fuga mentre egli le dà il primo bacio, una fuga senza andarsene. Lo confortano uno sfondo di violini e applausi.

Gigliola Cinquetti (applausi) sorride dolcissimamente a un treno che parte [illegible] portarsela via, quantunque sia «*Il treno dell'amore*». Graziosissima come sempre, riscuote applausi tutte le volte che pronuncia la parola «amore».

Chiude il secondo gruppo Paolo Mengoli, il quale in «*Perché l'hai fatto*» vuole la felicità, l'afferra a morsi ed urli (applausi), per non lasciarla mai più.

Recitano proverbi d'occasione Pippo Baudo e Gabriella Farinon. Applausi. Terzo ed ultimo gruppo. Lo apre Isabella Jannetti con «*Cuore innamorato*», un po' fredda, perché vuole [illegible] «*in fondo al cuore un sasso ed essere una donna che non sbaglia un passo*». Quantunque questo genere di donne non esalti, non le mancano applausi.

Semitristi sembrano, dico sembrano, Franco IV e Franco I nel «*Sole*». Forse comincia a preoccuparli quell'impegno di dare un «*Bacio d'amor / in fondo al mar*».

Anch'essi ricevono la loro bella razione di applausi.

Anche di più ne toccano a Nada, scatenatasi in un rabbioso dialogo con lo specchio di «*Biancaneve*». [illegible] grazioso giocattolo in collera. E poi Herbert Pagani sorride alle «*Hawaii*», pur se le fa precedere da un «ahi».

Alla fine si ha l'impressione di avere udito una canzone sola tanto si assomigliano i vari ritmi il che giustifica la lentezza nel giudizio delle venti giurie.

Entrano in gara per la finalissima: Franco IV e Franco I, «Sole» (voti 88); Fred Bongusto, «Una striscia di mare» (v. 78); Isabella Jannetti, «Cuore innamorato» (v. 71); Herbert Pagani, «Ahi, le Hawaii» (v. 62); Gigliola Cinquetti, «Il treno dell'amore» (v. 55); Sergio Leonardi, «Arrivederci a forse mai» (v. 51). Catastrofe per Nada (v. 16) ed anche per Milva (v. 23). Tutt'e due meritavano forse qualche punto di più.

Non dimenticheremo Walter Chiari nelle tre facezie del piccolo [illegible] con bullone al posto dell'ombelico e quando da grande lo svita, e gli cade la parte opposta, un po' più basso; del masochista che dice al sadico «Fammi male» e si sente rispondere «No»; della squadra d'insetti che giuocano al *football* con un elefante e vincono soltanto al secondo tempo per l'arrivo del millepiedi, il quale prima non aveva potuto: aveva perduto molto tempo per allacciarsi le scarpe.

Antonio Antonucci

La Loren con Ponti in Jugoslavia «per lavoro»

Belgrado, venerdì sera.

Sophia Loren e Carlo Ponti sono giunti ieri in Montenegro per una breve visita «di lavoro», ospiti di Milo Medigovic, sindaco di Budva, località balneare sull'Adriatico. All'aeroporto di Titograd, dove è atterrato l'aereo speciale con il quale hanno viaggiato provenienti da Roma, essi sono stati salutati dalle autorità locali. (Ansa)

Dietro le quinte del Festival tra gli «sconfitti»

Milva sparisce, Nada pure

Orietta Berti e Al Bano: questa sera l'uno contro l'altro agguerritissimi (foto Trevisio)

Nostro servizio particolare

St-Vincent, venerdì sera.

MILVA, tutta in viola (una tinta che gli artisti di solito disdegnano) ha sopportato la sconfitta con aria sdegnosa come se non la riguardasse. Si preoccupava di Maurizio, anche lui non entrato in finale e poi è schizzata subito via.

NADA invece si divertiva (o sembrava) ad applaudire i due napoletani vincitori e la Jannetti. Niente paura per la toscanina: l'attendono progetti grandiosi. Farà del cinema, ma serio. Niente filmetti musicali ed è stata scartata persino una proposta del regista Brusati che la voleva trasformare in mantide mangiauomini. La cantante dovrà mettersi a studiare dizione.

FRED BONGUSTO, in lizza con «Una striscia di mare», è soddisfatto d'aver cambiato Casa discografica. «Ora sono nel clan Celentano; in tutto, l'avrò visto due volte. Una volta a casa sua, si è fatto aspettare mezz'ora, si era addormentato. La seconda in una sala d'incisione. Aspettai un'ora, aveva smarrito la strada. Ma quando arriva è tanto simpatico, che gli si perdona tutto».

Fred è tornato da poco dall'America dove è stato «a sue spese» ci tiene a precisare. Presentandosi agli editori con i suoi dischi in mano, come fosse un novellino. Ce l'ha fatta, ha inciso per la «Roulette» in inglese «Una striscia di mare» tradotta da Sid Walne che da nove anni fa i testi di Presley.

«E' difficile sfondare in un paese dove ci ignorano, dove Barbra è arrivata a chiedere se Mina è una regione». Comunque, tenterà. Adesso canta ad Atene in un night-club.

Adele Gallotti

La «fumata bianca» della Farinon

ST-VINCENT, venerdì sera.

Nelle canzoni di questa sera c'è più «amore» di ieri, almeno [illegible] parola che ricorre 28 volte, sostantivo, aggettivo, verbo. Segue il «Sole»: 14; e poi alla pari «cuore» e «ritorna»: 8; mare: 7; baci, tracce.

Gabriella Farinon fuma, fuma. Sigarette. Le domando quante. E lei, dopo un profondo calcolo risponde:

— Quando sono [illegible] nolata, dieci al giorno. Se sono felice, una...

Oggi Walter Chiari. Mi ha detto che sta pensando «da venti anni» a ciò che dirà. Ieri sera, i suoi [illegible] stati calmati da Raffaele Pisu con Provolino, da Pippo Baudo e Gabriella Farinon con qualche facezia e da Enrico Montesano con la patetica storia dell'uomo ingenuo che viaggia in «prima», con un biglietto di «seconda», giustificandosi così che il biglietto è sempre quello di «prima» e che, entrato nella sala da giuoco, confonde «baccarà» con «baccalà» e passa di meraviglia in meraviglia con la scoperta che ci siano tanti fratelli di nome Croupié.

* *

Raggiante, elettrica, Milva. Hanno già osservato che esiste una luna di miele anche per il divorzio. Le ho chiesto:

— A quando un prossimo matrimonio?

E lei, servendosi della [illegible] destra a guisa d'imbuto per l'orecchio mi risponde:

— Cooooosa?...

a. m.

questa sera alla TV

«Tv 7» o canzoni?

❶ I servizi di attualità e un telefilm ❷ Da Saint Vincent: la seconda serata del «Disco per l'estate»

Tivusette il rotocalco d'attualità diretto da Brando Giordani, in onda alle 21 sul Primo Canale, è, più che mai, la trasmissione principale di una serata televisiva non del tutto soddisfacente. La redazione del settimanale è molto avara di anticipazioni sul sommario di questo fascicolo n. 231 per il quale sono in preparazione un servizio sul potenziale bellico di Unione Sovietica e Cina, sia come armamento tradizionale che missilistico e la seconda puntata dell'inchiesta sulle case di correzione per i minorenni.

* *

Completa, alle 22, i programmi del Nazionale un telefilm di produzione ungherese, intitolato Il bianco abbandona. Nel mediometraggio si narra la curiosa vicenda di Steve, un emigrato magiaro negli Stati Uniti dalla nativa Transilvania, ormai quasi completamente americanizzato, che, approssimandosi ai cinquant'anni sta per essere licenziato. Gli resta un'unica risorsa: quella di vincere un torneo di scacchi e, in base al titolo, fare pubblicità per la sua ditta in televisione, ma il suo avversario è un complesso irriducibile. Steve tutto teso verso una vittoria che si profila difficile e lontana non esita a fare pervenire al [illegible] una lettera anonima nella quale gli rivela il tradimento della moglie. L'uomo, che [illegible] dei sospetti, amareggiato e prostrato abbandona il gioco e la partita vinta all'avversario. Ma la vittoria di Steve gli riserba una sorpresa, tragicamente dolorosa.

* *

Sul Secondo tornano ad imperversare, alle 21,15, le canzonette di Un disco per l'estate. Le ugole in gara stasera a St-Vincent per la seconda serata della manifestazione canora sono Toni Astarita, Lolita, Al Bano, Orietta Berti, Nico e i «Gabbiani», Paolo, Edda Ollari, Gianni Pettenati, Louiselle, Dino, Rosanna Negri e Mario Tessuto. Presentano Gabriella Farinon e Pippo Baudo, con l'intervento di Walter Chiari, Paolo Panelli, Bice Valori, Raffaele Pisu.

Le cinquantasei canzoni inizialmente ammesse al concorso radiofonico si sono così ridotte a 24; dopo le semifinali di ieri sera e stasera esse si restringeranno ulteriormente a 12 che si ripresenteranno nella «finalissima» di domani sera. Giurie esterne ed interne saranno chiamate ad esprimere un nuovo voto per stabilire la graduatoria della dozzina canora dalla quale, domani, uscirà il «Disco per l'estate» 1969.

* *

Alle 22,45 va in onda il secondo numero della rassegna religiosa Terzo mondo curata da Mario Gozzini e Giorgio Cazzella che ha debuttato molto positivamente la scorsa settimana. Si tratta di una trasmissione assai diversa da quelle che l'hanno preceduta nella trattazione degli stessi argomenti, notevolmente più aperta e con il non piccolo merito di introdurre il dibattito sui temi della fede, illustrato, contemporaneamente, da validi inserti filmati. Un altro carattere che testimonia a favore della rubrica è quello d'essere svincolata dai consueti schemi rigidamente «clericali» e di spaziare — sempre su un piano di dignità culturale, ma senza la pretesa di conclusioni categoriche — su soggetti teologici e liturgici che possono interessare tutti, credenti e praticanti o no.

d. g.

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA — Stasera alle 21,15 al Conservatorio, concerto organistico con musiche di Cavazzoni, Gabrieli, Zipoli, Alessandro Scarlatti e Bach. Solista Enrico Girardi, titolare della cattedra di organo e composizione organistica presso il Conservatorio torinese, che ha di recente [illegible] il primo organo a tre tastiere.

Per i «Venerdì letterari»

Conferenza di Marcuse alle 18 all'Alfieri

La conferenza di Herbert Marcuse si svolge oggi alle 18 all'Alfieri, a conclusione del ciclo annuale dei «Venerdì letterari» dell'Aci. Il filosofo parlerà in lingua inglese. Il suo discorso sarà tradotto frase per frase in italiano.

Seguirà un dibattito aperto al pubblico, che verrà iniziato da alcuni studenti di filosofia dell'Università di Torino. La manifestazione sarà ripetuta nei prossimi giorni a Milano, Roma e Bari.

I magnifici dodici

Stasera da Saint-Vincent ascolteremo:

TONY ASTARITA	Arrivederci mare
LOLITA	L'ultimo ballo d'estate
AL BANO	Pensando a te
ORIETTA BERTI	L'altalena
NICO e I GABBIANI	Fiumi di parole
PAOLO MENGOLI	Perché l'hai fatto?
EDDA OLLARI	Un pezzo d'azzurro
GIANNI PETTENATI	Caldo caldo caldo
LOUISELLE	La vigna
DINO	Simone Simonetta
ROSANNA NEGRI	Quel giorno di illusione
MARIO TESSUTO	Lisa dagli occhi blu

oggi sul video

primo canale

17 —: Lanterna magica.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Vangelo - Giovani d'oggi).
18,45: Concerto in miniatura.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: TV-7, settimanale di attualità.
22 —: Il bianco abbandona, telefilm.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Un disco per l'estate (II serata) da St.-Vincent.
22,45: Terzo giorno, rubrica religiosa.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 19,15: Minimondo - 20,10: Telegiornale - 20,20: Spettacolando - 21,10: Telegiornale - 22: Cineteca - Prossimamente.

i programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 12,30: Sapere - 13: Comiche - 13,30: Telegiornale - 17: Giocagiò - 17,30: Telegiornale - Lotto - 17,45: Chissà chi lo sa? - 18,45: 24 ore Le Mans - 19,10: Sette giorni al Parlamento - 19,35: Tempo dello spirito - 19,50: Sport - Cronache del lavoro - 20,30: Telegiornale - 21: Un disco per l'estate (finale) - 23: [illegible] di ieri - 23,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 18,45: La Mena - 21: Telegiornale - 21,15: Recital lirico - 21,50: Il silenzio del mare.

oggi alla radio

NAZIONALE

14,00 Trasmissioni regionali
14,37 Listino Borsa di Milano
14,45 Zibaldone italiano
15,00 Chiusso. I libri in edicola
15,45 Canzoni in casa vostra
16,00 Progr. per i ragazzi
16,30 Primavera napoletana
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani. Dischi, notizie e voci dal mondo
18,05 Dai nostri mercati
19,13 Grandi [illegible], di Charles Dickens
20,00 Giornale radio
20,15 Il romanzo poliziesco
20,45 La vostra amica Bianca Toccafondi
21,15 Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo con la partecipazione del mezzosoprano Rita Gorr, del tenore John van Kesteren, del baritono Renato Cesari e del recitante Gabriel Cattand
23,10 Oggi al Parlamento - Giornale radio

SECONDO

14,00 Juke box
14,30 Giornale radio
14,45 Per gli amici del disco
15,00 Per la vostra discoteca
15,18 Flautista Wilhelm Kempf
16,00 Pomeridiana
16,30 Giornale radio
16,35 Le chiavi della musica
17,10 Pomeridiana
18,00 Aperitivo
18,55 Sui nostri mercati
19,00 Dischi da viaggio
19,30 Radiosera - Sette arti
20,01 Alberto Lupo presenta: Io e la musica
20,45 Passaporto
21,00 La voce dei lavoratori
21,15 Un disco per l'estate. Seconda serata. Presentano Gabriella Farinon e Pippo Baudo. Partecipano: Walter Chiari, Enrico Montesano, Paolo Panelli e Raffaele Pisu. Testi di Amurri, Verde e Broccoli. Regia di Mario Landi
23,00 Cronache del Mezzogiorno
23,10 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

14,00 Pezzi repertorio
14,30 Ritratto di autore: Gian Carlo Menotti
16,00 Frank Martin: Le vin herbé. Oratorio profano dal «Roman de Tristan et Iseut» di J. Bédier
17,00 Le opinioni degli altri
17,20 Corso di lingua inglese
17,45 M. Ravel: Ma Mère l'Oye, per pf. a quattro mani
18,00 Notizie
18,15 Quadr. economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta. Rassegna di vita culturale
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 Il nostro pane quotidiano
21,00 Strumenti antichi nel mondo
22,00 Il Giornale del Terzo - Sette arti
22,30 In Italia e all'estero, selezione di periodici
22,40 Idee e fatti della musica
22,50 Poesia nel mondo
23,05 Rivista delle riviste

il medico della famiglia

I dolori allarmanti

Il signor L. F. scrive: «Ho un dolore alla spalla destra che, secondo il mio medico, è provocato dall'angina pectoris. Io ho sempre pensato che i dolori cardiaci si manifestassero dalla parte sinistra del corpo e credo quindi che il mio medico abbia sbagliato la diagnosi. Lei che ne dice?».

— Di solito il dolore causato dall'angina pectoris si sente dalla parte sinistra, ma in alcuni casi esso colpisce la spalla destra, entrambe le spalle oppure non è percepibile per nulla in [illegible] zona del corpo. Non c'è quindi alcun motivo per cui la diagnosi fattale debba essere sbagliata.

* *

La signora M. I. domanda: «Vorrei sapere se ad una donna in stato interessante può far male un quotidiano bagno di sole della durata di circa due ore».

— No, purché la donna sia in una posizione comoda e rilassata e la sua pelle sia adatta ad una esposizione così prolungata al sole. In [illegible] il nascituro, non c'è da preoccuparsi: se ne sta ben protetto all'ombra.

* *

Una lettrice domanda: «Può danneggiarmi la pelle il portare guanti di gomma per otto ore al giorno?».

— Otto ore al giorno sono tante, ma non esiste una regola fissa. In linea di massima, è meglio indossare i guanti che non esporre la pelle a sostanze fortemente irritanti.

* *

Un lettore scrive: «Il mio figliolo di 11 anni è sordo e lo specialista dice che il nervo dell'orecchio è morto, per cui il ragazzo non potrà riacquistare l'udito. Com'è possibile che accada una cosa di questo genere?».

— Se durante i primi mesi della gravidanza la madre ha avuto la rosolia, il bambino può nascere sordo. In altri casi, complicazioni derivanti dagli orecchioni, dal morbillo o dall'encefalite possono danneggiare l'apparato dell'udito. Qualche volta, inoltre, può accadere che il nervo degeneri dopo che l'individuo ha fatto uso di certi farmaci, come il chinino o la streptomicina.

LA GITA DELLA DOMENICA alla scoperta della buona tavola

Il segreto della «pulenta cunssa»

È custodito a Quittengo nella Valle del Cervo

Biella è in continua polemica con Vercelli non soltanto sul piano amministrativo, ma anche su quello gastronomico. La cucina vercellese, si sa, gode fama di essere tanto squisita quanto sostanziosa (la carne del maiale, ad esempio, la mettono come il sale nelle vivande). [illegible] nel Biellese riescono ad ingentilirla, pur usando gli stessi ingredienti. Un pranzo a base di salame nel grasso, cotechino, riso, polenta, frittata rognosa, formaggio, trote al burro sembrerebbe proibito specie nei mesi caldi, ma nel Biellese non è così. Parlo per esperienza personale e non ho la pretesa che il mio giudizio sia definitivo. Comunque vale la pena di provare.

Tre ore nel paiolo

La Malpensa è una frazione del comune di Quittengo che si incontra lungo la strada che risale la Valle del Cervo. Il ristorante di cui parlo porta lo stesso nome ed è condotto da Aldo Vella con la moglie Elsa Casale. E' gente del posto. Fanno gli albergatori da [illegible] anni e [illegible] sono ancora [illegible] chi è [illegible] perché amano il loro lavoro. In cucina ci stanno soltanto loro; qualche volta, nei giorni di festa, li aiuta la figlia sposata. Compaiono nel locale a fine pranzo per sapere se il cliente è rimasto soddisfatto.

Il «risot al cagnun» (è difficile conoscere l'origine di questo nome) e la «pulenta cunssa classica» sono piatti da non perdere: almeno una volta nella vita bisogna provarli.

La signora Elsa, con [illegible] to candore e modestia, assicura che il «risot al cagnun» è un gioco da bambini. «Basta cuocere il riso nell'acqua per venti minuti — dice — poi versarlo in una zuppiera sopra uno strato di fontina tagliata a pezzi. Girare più volte il tutto in modo che la fontina si amalgami con il riso, poi versare sopra del burro fuso». C'è un particolare da aggiungere che ha la sua importanza: il burro deve essere quello degli alpeggi della Valle del Cervo e la fontina quella autentica valdostana.

Il segreto della «pulenta cunssa» sta nella pazienza. La farina di granturco deve cuocere nel paiolo per almeno tre ore. Poi, come per il riso, si versa su un fondo di fontina a pezzetti, si mescola bene e si ricopre il tutto con il solito burro fuso. Niente che fare con la «pulenta cunssa» che si può mangiare in altre parti del Piemonte: è di una morbidezza che ricorda i semolini dei bambini, ma il sapore è incomparabile.

Sempre il burro della Valle si accompagna in modo perfetto alle trote del torrente Cervo, fra le migliori dei nostri corsi d'acqua di montagna. La «toma del Maccagno» e la «[illegible]» sono i formaggi migliori della zona. Il Lessona e il Mesolone sono i vini tipici del Biellese, ma Gattinara non è lontana con il suo celebre Spanna.

Bruno Marchiaro

Questo, il menu

** Uova sode al sugo verde;
** Salame crudo e burro di montagna;
** Frittata rognosa e frittatina di erbe;
** «Risot al cagnun» e «Pulenta cunssa classica»;
** Trote annegate nel burro;
** «Toma del Maccagno»;
** Vino biellese di buona annata;
** Dolci di casa, caffè e Ratafià di Andorno.

Aldo Vella e la moglie Elsa, proprietari del ristorante di Quittengo, preparano le loro gustose trote (foto Moisio)

Da Roberto l'alchimista di Pecetto

RISTORANTE «BONDI' CEREA» - Pecetto - Politeama Torino-Pecetto.

(g. b.) «I torinesi non conoscono la loro collina», dice il sindaco di Pecetto, signor Giuseppe Galletti, perché non ne conoscono la bellezza. Pecetto, lindo e pulito, è il paese delle ciliege, è meta di festose gite, anche gastronomiche. Sono quattro o cinque i ristoranti del paese, proviamo al «Bundì Cérea».

In cucina Vincenzo, ottimo «chef». Menù variatissimo. Ricchi antipasti. Specialità raccomandate: tagliatelle «quattro canton» a base di prosciutto, piselli, fontina, panna; agnolotti alla pecettese; risotti per ogni gusto compreso l'ottimo al Barolo. Carne alla «Bourguignonne», sottofiletto al burro con panna e nocciole tostate e tritate. Gloria alla «Montinie» preparata in tavola alla lampada. E' il giovane figlio del proprietario, Roberto, che come un attento alchimista, versa nella padella arroventata burro, pomodori, panna, pepe, salse diverse, cognac che avvolge il tutto in una grande fiammata, e il tocco finale è dato dal Pernod.

Dolci, frutta di stagione, comprese le ciliege che arrivano allevate nel miele tanto sono gustose. Un'ottima grappa locale corona il pranzo il cui prezzo parte da un minimo di 3500 lire.

Poi, una visita ai parchi

Biella e i suoi dintorni offrono svariate possibilità di scelta al gitante della domenica. Ci sono suggestive passeggiate nei [illegible] parchi e lungo le strade panoramiche, ci sono attrattive artistiche ben note: chiese e castelli, insigni monumenti.

La fioritura dei rododendri nel parco comunale della Burcina, presso Biella, è uno spettacolo che non bisogna perdere: ci sono circa quattrocento varietà di rododendri, la stagione è già avanzata, ma il colpo d'occhio sulle macchie multicolori non perde nulla del suo fascino. Sempre per chi predilige le belle passeggiate consigliamo la zona attorno alla Panoramica Zegna, imboccabile da Campiglio, una balconata che da mille metri permette di scendere a Trivero.

Accenniamo, rapidamente, a qualche attrattiva artistica. Di Biella, pur in un panorama così sommario, non si può scordare il Battistero, del IX-X secolo, un suggestivo esempio di architettura pre-romanica. Seguiamo l'itinerario della Valle del Cervo, partendo da Biella, arriviamo ad Andorno, patria di Pietro Micca, con una bella chiesa parrocchiale in gotico del 1481. Più su, in mezzo al bosco, c'è il Santuario di San Giovanni, assiso su uno sperone del Monte Mucrone. La posizione è splendida, il valore artistico più controverso, la chiesa settecentesca è attribuita ad un discepolo dello Juvarra.

A ridiscendere poi in pianura è tutto un fiorire di castelli, di «ricetti» medioevali, le tipiche costruzioni fortificate di rifugio, di pregevoli chiese. Ma di tutto questo si potrà parlare più diffusamente in un altro itinerario nel Biellese.

Rubrica a cura di PAOLO PATRUNO e GIORGIO VIGLINO

oggi sugli ippodromi

«Tris» a Padova con 15 cavalli

(e. r.) Prima «tris» in notturna dell'anno. Si corre stasera a Padova il Premio Sant'Antonio (L. 3.000.000), al quale prendono parte 15 cavalli. Questo lo schieramento di partenza: a m. [illegible]: Cernobbio (R. Leoni), [illegible] (L. Bottoni), Petronio (M. [illegible]), Sentito (G. Grandi), Serlio (G. Fabbroni), Amber (F. Scardovi), Giuncano (An. Trivellato), Voltone (L. Canzi), Porier (F. Bertoli), Camulet (G. [illegible] Baldi); a m. 2040: Falloppio (A. Selrea), Berlicche (N. Bellei), Fatidico (Ez. Bezzecchi), Dollar (M. Rivara); a m. 2060: Quisana (E. Gubellini).

Il pronostico non è facile; il lotto dei migliori comprende Berlicche, Amber, Quisana, Serlio, Camulet, Dollar e Falloppio. Fra questi cavalli dovrebbe essere [illegible] il vincitore della gara (che è in programma alle 22,40) e probabilmente anche gli altri due soggetti che si inseriranno nella «terna» vincente.

La riunione padovana avrà inizio alle 21. I favoriti: 1. Pisteda-Dedica; 2. Redana-Volter; 3. Ciurlino-Desiderio; 4. Calebo-Tegea; 5. (corsa Tris): Berlicche - Quisana - Dollar; 6. Anisa-Olé; 7. Farigliano-Gibeppe.

BOCCE

Un torneo per gli assi

Sui campi di corso Casale (Parco Michelotti) si è iniziata ieri sera la 22ª edizione del «Torneo degli Assi» (a quadrette), la tradizionale manifestazione boccistica organizzata dalla Società S.I.s.

Già il primo turno di incontri ha messo in risalto il gioco delle squadre che aspirano al successo finale: tra queste la Rivadorese (Benevene, Carrera, Selva, Sutti), la «mattatrice» delle ultime gare nazionali, che ha inflitto un severo «cappotto» (13-0) ai «blu» della S.I.s. (Rinchetto). Analogo punteggio in favore del C.S. Fiat (Macocco, Bragaglia, Franco, Vay) opposto alla Bertolotti (Nepote). Più stentato il successo del Pianelli (Granaglia, Barbetto, Boarrino, Chianale) nei confronti del Barr. Nizza-Refit (Ardulno); sorpresa ha destato invece la sconfitta subita dalla «Miaba» (Emanuelli) ad opera del quartetto del «Commissariato di [illegible] 51.10» (che ha sostituito la Bistefani e che si è presentato con Camusso, Vialr, Massola, Costato).

Il dettaglio delle partite: Rivadorese-S.I.s. 13-0, C.S. Fiat Bertolotti 13-0, Pianelli-Barr. Nizza-Refit 13-4, Comm. Casale-Miaba 13-4.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* non sottovalutate gli avversari e quindi premunitevi dagli attacchi della concorrenza oggi più che mai aggressiva e decisa. [illegible] *Sentimenti:* Marte, in Segno di fuoco, [illegible] la vostra passione fino al massimo. Cielo. *Salute:* [illegible] su posizioni stabili.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* date la preferenza al mattino perché il pomeriggio è ostacolato da Saturno e crea un clima costrittivo e paralizzante. Duri sforzi. *Sentimenti:* non godono della protezione celeste. Venere è ostile, Plutone rende gelosi. *Salute:* molto esposta quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la Luna, ancora ospite del Segno, esalta in particolare le facoltà della mente e quindi il successo arride più ai letterati e artisti. *Sentimenti:* Venere, in transito nel Segno, oggi incoraggia le aspirazioni di chi si ama. *Salute:* permane il peso di una opprimente stanchezza.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* Mercurio nel Segno è di fausto auspicio per i mezzi di comunicazione, gli studi, le prove di esami, la corrispondenza ed i viaggi. *Sentimenti:* non arrovellatevi nel voler pretendere di dare una spiegazione. Amore è cieco. *Salute:* una perfetta digestione significa completo [illegible].

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la congiunzione dei luminari sul finire della giornata faciliterà la ripresa e contribuirà all'esito delle iniziative. Sicuri progressi. *Sentimenti:* armonia nell'ambito domestico e con gli amici e vicini di casa. Buonumore. *Salute:* nessuna [illegible] all'apparato cardiocircolatorio.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* sarebbe opportuno temporeggiare o comunque non assumere impegni di carattere finanziario perché si corre il rischio di perdite. *Sentimenti:* estremamente difficile con gli influssi odierni salvare l'amore. Prudenza. *Salute:* complicata la diagnosi per le infermità femminili.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* non si presentano di facile conclusione, almeno all'inizio per cause indipendenti dalla vostra volontà. Vi salverete con l'estro. *Sentimenti:* l'ombra della gelosia li [illegible]. Reagite ai sospetti vaghi e infondati. *Salute:* non dimenticate che i reni sono il vostro punto debole.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* da limitare al minimo indispensabile, escludendo soprattutto le [illegible] finanziarie, che, comportando un rischio, sono incerte. *Sentimenti:* il [illegible] dubitate della fedeltà di una persona cara quando la conoscete bene. *Salute:* non invulnerabile e quindi mobilitate le difese.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* la permanenza di Marte nel Segno è indice di una congiuntura piena dinamica e produttiva. Non vi resista nessun ostacolo. Oasis. *Sentimenti:* nel campo degli affetti gli astri [illegible] il loro aiuto. Agite con [illegible]. *Salute:* [illegible] e in perfetto equilibrio.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* non sono consigliabili acquisti e vendite di [illegible] e terreni. Dilazionate pure la firma di un contratto di locazione. Attendete. *Sentimenti:* soltanto in seno alla famiglia troverete gli affetti sinceri e durevoli. *Salute:* negli spostamenti in auto non eccedete nella velocità.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* i nati dopo il tramonto non si sgomentino alle prime difficoltà perché riusciranno a superarle con l'aiuto degli amici. *Sentimenti:* gli sbalzi di umore disorientano la persona amata che spesso trattenete. *Salute:* distonie del neurovegetativo, specie nei ciclotimici.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* occorre vincere le esitazioni altrimenti arriverete sempre in ritardo sugli altri concorrenti. Affermazioni nel campo professionale. *Sentimenti:* se coltivate l'amicizia di un tipo Vergine siete sulla strada delle nozze. *Salute:* soddisfacente con piccoli sacrifici a tavola.

donne confidenziale

L'allergia al colore

Il viso e i capelli dell'estate: bocca color alisso, un rosa tinto nel beige, con il rossetto «adallergeno» (l'idiosincrasia al rosso per labbra è più frequente nei mesi caldi), sopracciglia a spazzolino, nuca e fronte scoperte, ai lati due cascate di capelli

Per scegliere il rossetto giusto, non basta strofinarlo sul dorso della mano per verificarne il colore: lo si vorrebbe provare sulle labbra. Tentazione proibita, nessun profumiere concede questo antiigienico test. Se il rossetto non va bene, sarà impossibile rimetterlo nell'astuccio e riproporlo ad un'altra cliente. La questione igienica è una realtà e per tutta tranquillità delle signore i rossetti Fatalana sono tutti protetti da una capsula trasparente che ne salvaguardia la «verginità». Niente più prove fuorilegge. Il rossetto 1-2-3, non può essere usato senza che l'involucro protettivo ne risulti visibilmente manomesso.

La successione di questi tre numeri rappresenta la sequenza dei gesti che bisogna compiere per dissigillare la capsula di plastica:

1) sollevare il cappuccio; 2) [illegible] completamente la base verso destra; 3) ruotare la base nuovamente in senso inverso, così il rossetto [illegible] espellerà la capsula di protezione.

A questo punto lo stick diventerà usabile, con tutta la tranquillità che deriva dalla garanzia di un'igiene perfetta.

Le nuove coloriture di questo rossetto che è anche «adallergeno» cioè permesso per chi non sopporta, a causa delle più svariate allergie, nessun colore sulle labbra, è stato presentato a bordo della Caribia nelle acque del Mediterraneo assieme a una collezione boutique della sarta Biki. Le nuances più belle per l'estate ispirate alla botanica sono: «canna» un [illegible]; «amarillide» un rosa [illegible] con riflessi madreperla; «alisso» un rosa con vibrazioni lilla; «gloxinia» e «begonia».

La chimica aiuta a lavare

Non sono passati molti anni da quando per il bucato si usava esclusivamente acqua e sapone. Oggi i prodotti detergenti si sono moltiplicati e specializzati: alla padrona di casa spetta solo il compito di cercare, fra tanti detergenti, quelli più giusti per il suo «ménage». Con il bel tempo è tornato anche il piacere di lavare, e di lavare ogni cosa secondo la tecnica più appropriata. Ecco, per rigenerare il «body», il «panties» o il reggiseno (insomma tutta la biancheria intima fatta di tessuti elastici) «Lastyk» o «Lastic Life» (lire 350 o lire 700). Per i guanti, invece c'è «Megon» e «Guanto Bel» o «Deter 3» che serve perfino per lavare i guanti di cinghiale.

Creato in esclusiva per le fibre moderne (nylon, orlon ecc.) c'è «Dato» (lire [illegible]) che non fa ingiallire il bianco. Per ravvivare i colori infiacchiti dai lavaggi «baby rosa, baby giallo e baby azzurro» (lire 350) e tutta la serie di sbiancanti.

Ricordiamo, infine, il nuovissimo «Lana biodelicato» rosa e profumato che, come dice il nome stesso, dissolve [illegible] lo sporco degli indumenti delicati sia di lana sia di fibre sintetiche

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossotti e Luisella Re)

oggi festeggiamo

S. Antonio da Padova (ma era nato a Lisbona, invocato specialmente dalle donne sterili e dalle gravide); S. Pellegrino.

OGGI, venerdì 13 giugno, il Sole è sorto alle 5,09 e tramonta alle 20,33. La Luna si trova nel 6° giorno dopo l'Ultimo Quarto.

ricetta del giorno

Pesce al vapore

Per preparare questo piatto leggero e nutriente sono adatti sia i pesci interi (trota, persico, branzino, nasello, triglia, cefalo) sia i pesci da [illegible] e filetti. Condire il pesce con limone e prezzemolo tritato oppure, in sostituzione di questo, con qualche cucchiaio di panna liquida. Mettere il pesce tra due piatti che chiudano ermeticamente e posarlo sopra un recipiente di liquido in ebollizione e lasciarlo fino a cottura ultimata. Salare con sale iodico e servire con spicchi di limone e prezzemolo tritato.

la posta dei lavoratori

Il corso legale di laurea

D. — Con riferimento all'art. 30 della nuova legge sulle pensioni, vorrei sapere:

1) se nella frase «corso legale di laurea» è incluso il periodo di fuori corso;

2) se il periodo riscattato è valido per il computo dei 35 anni di contribuzione richiesti per ottenere la pensione di anzianità;

3) se il periodo di corso legale di laurea è riscattabile sulla base del contributo a cui il lavoratore è soggetto alla data di presentazione della domanda.

(O. R. - Abbonato n. 111234 Torino)

R. — *Si potrà rispondere alla prima domanda solo quando i competenti organi centrali preciseranno cosa si deve intendere in questi casi per corso legale di laurea.*

Il periodo riscattabile è utile anche per il raggiungimento dei 35 anni di contribuzione richiesti per la pensione di anzianità.

Per questo riscatto si applicano le norme in vigore per le rendite vitalizie costituite presso l'Inps nel caso di omissioni contributive.

D. — Su «La Stampa» del 14 febbraio e sul giornale televisivo del 30 aprile era apparsa la notizia che i pensionati di oltre 65 anni che ancora lavorano non avrebbero avuto alcuna trattenuta sulla pensione. Ma dal vostro articolo del 3 corrente — che tratta appunto del cumulo tra pensione e stipendio — vedo che non si fa più cenno di tale concessione. Era attendibile quella notizia?

(Ing. G. P. - Torino)

R. — *La disposizione a cui ella si riferisce era contenuta nel progetto governativo, ma è stata depennata in sede legislativa. Perciò, anche i lavoratori di età superiore ai 65 anni sono soggetti — se pensionati — alle norme che dal 1° maggio 1969 disciplinano il cumulo fra la pensione e la retribuzione.*

o. p.

Coppa Davis a Mosca con «Nic» russo a metà

Mamma Pietrangeli è tornata, col figlio, al paese natale dopo 50 anni

Dal nostro inviato particolare

MOSCA, venerdì sera.

Nicola Pietrangeli, l'intramontabile alfiere del tennis azzurro che oggi disputerà il suo 159° incontro di Coppa Davis, è nato quasi 36 anni fa a Tunisi da padre italiano e da madre russa. Pur avendo girato tutto il mondo con le racchette sotto il braccio, Pietrangeli non si è mai esibito sui campi dell'Unione Sovietica. Sua madre, che lasciò Mosca più di 50 anni fa, non aveva mai seguito il famoso figlio unico in una trasferta. In occasione di Unione Sovietica-Italia, valevole quale semifinale del gruppo B della zona europea della Davis, figlio e madre Pietrangeli sono giunti assieme a Mosca.

Mamma Pietrangeli è rimasta logicamente a bocca aperta, non riconoscendo più la città natale. Dal canto suo Nicola non è mai apparso così nervoso, persino così irascibile. Le carezze della madre e i sorrisi della graziosa consorte, lei pure accanto al marito, non sono valsi a raddolcirlo. Pietrangeli sente il peso degli anni e soprattutto della responsabilità che si è addossato volendo continuare ad indossare la maglia azzurra nonostante l'età (sportivamente parlando) da pensionato. Nicola sa che alla sua racchetta è legata e nel doppio l'unica possibilità concessa dai pronostici alla nostra squadra di conquistare almeno un punto.

I sovietici, con Metreveli e Lejus nei singolari e con la coppia Metreveli-Lichacev nel doppio, sono nettamente favoriti. Potrebbero anche cappottare gli azzurri perché non è detto che Pietrangeli riesca a piegare in singolare uno dei due avversari, mentre Castigliano negli altri due singolari e il duo Crotta-Marzano nel doppio sono irrimediabilmente chiusi dalle previsioni maestri. E' vero che Metreveli appare ben lontano dal grado di forma che l'anno scorso gli permise di primeggiare in campo europeo, ma è altrettanto vero che Pietrangeli è l'ombra del campione che tenne banco per quasi tre lustri.

Oggi alle 14 Eugenio Castigliano aprirà le ostilità incontrando Metreveli. Poi sarà la volta di Pietrangeli che incontrerà Lejus. Il doppio di domani inizierà alle 15 mentre domenica le gare principieranno alle ore 11 con il singolare tra Pietrangeli e Metreveli, al quale farà seguito quello tra Castigliano e Lejus.

Giorgio Bellani

Nicola Pietrangeli a Mosca è nervoso e irascibile, teme una clamorosa sconfitta (Telefoto)

Il triangolo Torino-Napoli-Milano domina il mercato

Zoff bianconero (oggi o domani)

La JUVE ha perso il sonno

Haller ha chiesto di tornare in Germania

La formazione con la quale domani sera a S. Siro la Juventus concluderà il torneo «Città di Milano» affrontando il Milan appare estremamente problematica. Heriberto Herrera, infatti, questa mattina ha impiegato non poco tempo a fare il conto dei «feriti»; è sicuro che contro il Milan, per il momento, non potranno giocare Del Sol (fermo da tempo), Paselli e Salvadore (infortunatisi al capo a San Siro contro l'Inter mercoledì sera), Benetti (che questa mattina non si è allenato per un risentimento muscolare), mentre non è escluso che all'ultimo momento debbano dare «forfait» anche Anastasi e Favalli (distorsione a una caviglia). In compenso potrà giocare Menichelli, per il quale, espulso al termine della partita, non scatterà la squalifica sino a mercoledì prossimo.

Giuliano Sarti ha cercato di spiegare l'infelice momento della formazione: «La tournée in America — ha detto il portiere bianconero, che a S. Siro non è stato molto brillante — ci ha scombussolati: in America abbiamo dovuto cambiare le ore di sonno e per l'alimentazione ed anche ora, tornati in Italia, io e molti miei compagni, alla notte non possiamo dormire perché in quelle ore, durante la tournée, per noi era giorno».

L'atmosfera della «Juventus», al termine di una stagione che chiede soltanto di essere cancellata, si presenta non molto brillante: anche questa mattina Helmut Haller ha ribadito il suo desiderio di tornare in Germania a fine giugno, definitivamente. Il tedesco è apparso piuttosto contrariato per le polemiche che lo vedono spesso protagonista ed ha detto: «Io ho espresso il desiderio di tornare in Germania per concludere la carriera con altri due anni di agonismo, nient'altro. Parlerò con i dirigenti quando torneremo dalla Tunisia». fr. c.

Una voce (fondata?) dà Heriberto al posto di Foni

Da Milano la notizia a sensazione del prossimo «licenziamento» di Alfredo Foni e dell'arrivo di Heriberto Herrera. Al tecnico interista è stato rinnovato il contratto meno di un mese fa, ma ieri è stato attaccato duramente da qualche esponente del club che gli avrebbe rimproverato la scarsa autorità nei confronti dei nerazzurri. Pare strano che i dirigenti si siano accorti di questi limiti dell'allenatore soltanto oggi, dopo tutto un burrascoso campionato. Secondo alcune «voci» il presidente Fraizzoli sarebbe stato già pronto a esonerare il tecnico ma soltanto la vittoria riportata contro la Juventus ha fatto procrastinare la decisione. Secondo altre notizie esisterebbe un notevole attrito anche riguardo alla scelta del vice-allenatore: il presidente caldeggerebbe la candidatura di Invernizzi, che potrebbe tener a bada i giocatori, mentre Foni sarebbe assai incerto. L'Inter ha smentito ufficialmente la voce del prossimo licenziamento di Foni, ma spesso queste dichiarazioni lasciano il tempo che trovano.

Anastasi ha ricevuto ieri pomeriggio a Torino Leonardi, suo compagno di squadra nel Varese: in maglia bianconera i due sperano di ritrovare un accordo perfetto (foto Moisio)

Zoff — Dopo la cessione di Lido Vieri all'Inter, il Napoli ha perso un possibile acquirente per il suo portiere Zoff. Rimane invece in lizza la Juventus, e secondo alcune notizie, il trasferimento del n. 1 della nazionale alla società bianconera sarebbe già stato virtualmente concluso. L'annuncio ufficiale sarebbe dato domani o nei prossimi giorni.

Juliano — Il presidente del Milan, Carraro, e quello del Napoli, Ferlaino, si incontrano oggi per discutere ancora dell'eventuale trasferimento di Juliano al club rossonero. Come è noto, il dirigente partenopeo avrebbe «sparato» la cifra di 850 milioni.

Pinotti — Il Torino, dopo aver venduto Lido Vieri all'Inter, ha concluso con il Foggia l'acquisto di Pinotti, il portiere ventiduenne che alla società pugliese era giunto dal Piacenza. Per il giovane estremo difensore, la società granata avrebbe pagato una cifra di circa 180-190 milioni. Sempre per quanto riguarda le trattative del club torinese, dopo la stasi con il Milan per Combin, si parla della probabile cessione di Facchin al Vicenza, oltre a quelle di Trebbi e Unere al Verona.

Nulla da fare contro Pelè

L'Inghilterra sconfitta (1-2) dai brasiliani

Rio de Janeiro, venerdì sera.

La nazionale brasiliana di calcio ha battuto la rappresentativa inglese per 2 a 1 in una partita amichevole disputata questa notte al Maracanà, il grande stadio della capitale brasiliana. Nel primo tempo, di netta marca inglese, gli uomini di sir Ramsey hanno dominato il gioco segnando con Bell, che con un prepotente tiro raso terra, batteva Gilmar.

Nella ripresa si è registrato un ritorno dei brasiliani, che hanno costretto gli ospiti ad una difesa affannosa. Ottimo in questo periodo il portiere inglese Banks. Proprio mentre il caloroso pubblico «carioca» temeva che i suoi beniamini, nonostante gli sforzi, non riuscissero più a raddrizzare il risultato, veniva il gol del pareggio, realizzato a undici minuti dalla fine dal centravanti Tostao. Poco dopo (due minuti appena) i brasiliani passavano addirittura in vantaggio con l'interno destro Jairzinho che sfruttava un servizio di Tostao. L'entusiasmo dei tifosi brasiliani raggiungeva l'apice, ed a nulla valse le vivaci azioni degli ospiti che tentavano il pareggio.

La sconfitta, immeritata dato l'andamento del gioco, non ha scosso i giocatori ed i tecnici inglesi, che oggi rientrano in patria avendo concluso la tournée in centro e sud-America, organizzata per preparare la squadra ai campionati del mondo che si disputeranno in Messico nella prossima estate.

Brasile: Gilmar; Carlo Alberto, Djalma Dias, Joel, Rildo, Clodoaldo; Gerson, Jairzinho, Tostao, Pelè, Edu.

Inghilterra: Banks; Newton, Cooper; Mullery, Labone, Moore; Ball, Bell, Bobby Charlton, Hurst, Peters.

«T. T.», la grande corsa delle «500»

Agostini a Douglas è mister Wonderful

DAL NOSTRO INVIATO

Douglas, venerdì sera.

Gira e rigira si torna sempre a parlare di Agostini. Questa è veramente la sua gara. Da oggi, diciamo con la massima fermezza, cambiamo argomento. Poi ci capita di sentire un attempato signore inglese, molto brizzolato, colorito in rosa dal sole dell'isola, un tipo vecchio colonnello delle colonie, questo autentico gentleman, dicevamo, rivolgersi al nostro Mino: «Yo, Mr. Wonderful...». Il resto non conta, quel che importa è questo appellativo che si traduce letteralmente «Signor Meraviglioso», ma significa allo stesso tempo ammirazione assoluta e affetto, simpatia e invidia per un ragazzo che fa una sola cosa nella vita, ma la fa in un modo eccezionale. Riprendiamo il discorso da capo: come fare a ignorare un tipo così?

Non si offenda Pasolini, che tra l'altro è anche lui qui a Man confuso nell'anonimato dei box, non si offenda se lui all'altezza di Agostini proprio non ci può arrivare. A fare il campione occorrono tanti fattori, troppi, perché una nazione povera sul piano sportivo come l'Italia ne possa sfornare due contemporaneamente. Parlando un linguaggio calcistico, l'unico che da noi raggiunge proprio tutti, Pasolini è il Burgnich di turno, Agostini qualcosa di più di Anastasi e Mazzola messi assieme, forse un Sivori.

Strano parlare di calcio da quassù, dove le pagine sportive dei giornali, ora che il campionato è finito, dedicano al football meno spazio che al tennis da tavolo. Tutto è strano del resto in quest'isola, che non è Inghilterra, non è Irlanda, e manifesta la propria individualità addirittura coniando e stampando monete e banconote. E' strano pure che si siano novemila motociclette (l'ultimo censimento è ufficiale, reso pubblico dall'infallibile organizzazione di gara) in giro per le strade, perché a dir la cifra non si impressiona nessuno, ma a trovarcisi in mezzo sembra che poi ti debbano spuntare pure dalla finestra mentre stai dormendo.

Tante cose strane, ma non importa. Ormai quelle a cui ci siamo abituati non ci impressionano più, e quelle che non abbiamo assimilato non abbiamo più tempo per capirle. Oggi finisce tutto. Vedremo in lizza le moto più leggere ammesse al Tourist Trophy, le «125 cc.», e poi i bolidi da «500 cc.».

E' un peccato che sia veramente finito tutto, perché una festa così non la ritroveremo fino all'anno prossimo, ma in definitiva tireremo un sospiro di sollievo, perché i pericoli di questo «T. T.» sono veramente troppi. Si dirà: «Troppo pericolo, niente gara». E' un estremismo anche questo, come è estremismo quello attuale che pretende di inasprire le difficoltà non curando la manutenzione delle strade e rifiutando di prendere qualche minima misura di sicurezza.

Ne riparleremo ancora. Adesso andiamo a vederci «Mr. Wonderful».

Giorgio Viglino

Clima d'inquietudine nella pallanuoto

Tre arbitri alla sbarra

Ancora risse e polemiche - La Pro Recco è già «leader»

Dal nostro corrispondente

GENOVA, venerdì sera.

La scorsa settimana il «pestaggio» di Nervi-Civitavecchia, stavolta è il turno degli arbitri, alcuni dei quali, nell'ultima giornata di campionato, hanno suscitato critiche a non finire. Insomma, tutte le settimane il massimo campionato di pallanuoto, oltre alle considerazioni che si possono fare sul piano tecnico, offre spunti di interesse e di polemica.

I direttori di gara «sotto accusa» sono tre: Ugliani di Bogliasco, Zorzi di Livorno e Di Gennaro di Civitavecchia. Al primo era stato affidato il derby tra Camogli e Pro Recco. Troppa differenza di classe tra le due squadre (logicamente a favore dei campioni d'Italia) perché si potessero nutrire dubbi sul risultato finale. In effetti la Pro Recco si è puntualmente imposta per 4-2, ma al termine di una gara costellata da incidenti.

Era prevedibile che il Camogli avrebbe opposto alla più tecnica avversaria tutta la carica agonistica che lo ha sempre contraddistinto in circostanze del genere, come era prevedibile che i biancocelesti di Pizzo non sarebbero rimasti a guardare ed a prenderle. In considerazione di ciò si doveva designare un arbitro esperto, di polso, e non un giovane (anche se tecnicamente preparato) come Ugliani, al quale il controllo della gara è sfuggito totalmente di mano. Conseguenza logica: botte in acqua (il camogliese Barile lamentava un labbro spaccato, il suo avversario diretto Pizzo diceva di avere preso colpi nella schiena per tutti e tre i tempi in cui Barile lo aveva marcato da vicino) e dichiarazioni infuocate al termine. I campioni d'Italia, ad ogni modo, sono già i «leaders».

Il livornese Zorzi ha arbitrato Sori-Lazio, ed i romani, sconfitti per 7-4 negli ultimi secondi di gioco, hanno detto che «così non si può andare avanti: meritavamo di vincere, ci saremmo riusciti se non avessimo avuto un arbitraggio così sfavorevole». Ed alludevano alle espulsioni a getto pressoché continuo di cui li aveva gratificati il direttore di gara.

Infine Di Gennaro, che pure è considerato il miglior arbitro italiano, si è visto presentare un reclamo tecnico da parte del Nervi al termine del pareggio cui i bianco-arancione sono stati costretti (4-4) a Firenze. Dicono i nerviesi (che con questo pareggio hanno perso contatto con la Pro Recco e sono stati raggiunti al secondo posto dalla Canottieri Napoli, vittoriosa a Civitavecchia per 7-3) che il miglior fischietto delle Olimpiadi, Di Gennaro, riconobbe il proprio errore e che la partita si rifaccia. Serate balorde, come quella in cui il Nervi è incappato a Firenze, capitano raramente.

Questi gli incontri in programma domani: a Recco: Pro Recco-Pegli; a Nervi: Nervi-R.N. Napoli; a Civitavecchia: Civitavecchia-Camogli; a Napoli: Canottieri Napoli-Lazio; a Sori: Sori-Fiorentina.

Giorgio Bidone

Quattro passi dietro ai boxes

Alette o non alette Porsche sì, Porsche no

Porsche sì, Porsche no a Le Mans. E' l'interrogativo della vigilia per la «24 ore», ottava prova di quel campionato del mondo marche che la Casa tedesca si è già aggiudicato trionfando il 1° giugno nella «1000 km» del Nuerburgring. La questione è nota: la Csi ha posto il veto alle alette mobili montate dalle Porsche «908» di tre litri e dalla «917» di 4500 cmc. Da Stoccarda si replica: senza le alette diminuiscono aderenza e tenuta di strada, correre diventa pericoloso. La commissione sportiva dell'Automobile Club dell'Ovest ha tentato un compromesso provvisorio. Le «908» (sono tre, affidate a Siffert-Redman, Mitter-Schutz e Herrmann-Larrousse) e le «917» (due esemplari, uno per Elford-Attwood, l'altro Ahrens-Stommelen) sono state ammesse alle prove al fine di ricercare le migliori condizioni di stabilità, ma se saluto vorranno partire dovranno uniformarsi alle disposizioni della Csi.

Questa la vicenda nelle sue linee esterne, ma ci si chiede che cosa si nasconde, in realtà, sotto le preoccupazioni Porsche, sorte addirittura durante gli allenamenti per il Nuerburgring. A parte le indevoli preoccupazioni per la sicurezza dei piloti e le indubbie difficoltà create dalla decisione Csi, i motivi sono forse due:

1) alette o non alette, Siffert, Redman e soci non si fidano della nuova «917», un mostro di 520 cv che balla e s'impenna, e non si riesce a tenere in pista se non con fatica.

2) le «908» sono meno veloci della Ferrari «312» (e, a parte la debacle dei pneumatici, lo si è visto a Monza, un altro circuito che permette medie elevatissime), ergo proprio nella celebre corsa francese la Casa italiana potrebbe infliggere un duro colpo a quella germanica, compromettendo lo sfruttamento pubblicitario di una stagione sportiva veramente favolosa.

Le Porsche 917 con le alette posteriori: in pista quella di Stommelen-Ahrens ha girato a 236,875 chilometri orari

Due Ferrari senza italiani

Parliamo ancora della «24 ore». Dopo il grande no dello scorso anno, torna la Ferrari, che a Le Mans ha già vinto nove volte (1949, 1954, 1958, 1960, '61, '62 '63, '64 e '65). Vediamo i nomi dei piloti delle due «312 P»: Chris Amon e Peter Schetty, Pedro Rodriguez e il «vecchio» Piper. Un neozelandese, uno svizzero, un messicano ed un inglese (di cui si era parlato male, da parte dei dirigenti della nostra Casa, dopo l'incerta prova di Spa).

Realizziamo l'Onu, ma, naturalmente, non c'è nemmeno un italiano. Peccato. Se vogliamo trovarne, dobbiamo bussare ad un'altra porta, quella della Matra, che con molto piacere ha affidato due delle sue quattro macchine a «Nanni» Galli e a Nino Vaccarella.

Cercasi F.2 per il «Lotteria» a Monza

Manca poco più di una settimana al Gran Premio Lotteria di Monza. Proprio per motivi di abbinamento con il concorso dei 150 milioni, dovranno scendere in pista venti macchine, ma sembra che gli organizzatori siano in difficoltà per raggiungere questo numero. Ci si è messo di mezzo il calendario internazionale, più che mai fitto di impegni, il quale prevede addirittura il Gran Premio d'Olanda di Formula 1 per sabato 21, cioè il giorno prima della gara italiana. Così gente come Stewart, Graham Hill, Rindt, ecc., che non disdegna le corse di Formula 2, dovrà rimanere a casa.

Si spera nella partecipazione della Ferrari con Brambilla, Bell e Regazzoni (o magari una quarta monoposto), ma prima bisognerà risolvere problemi di ingaggio e tecnici (sulla Dino è in prova una nuova testata e valvole asimmetriche e scarichi moltiplicati, che dovrebbe dare i cv necessari per battere il Ford-Cosworth).

Toivonen alt ai rallies

Un addio nel mondo dei rallies. Come Vic Elford, anche Pauli Toivonen si è stufato di rischiare in corsa sulle strade infernali di questo gare. Dopo la sua vittoria nel Rallye dell'Acropoli, il finlandese ha dichiarato che questa è la sua ultima stagione nel settore e che dal prossimo anno guiderà i prototipi Porsche da circuito, la «908», e la sport «917».

L'affusolata linea della Fiat-Abarth che corre a Le Mans

Modena, un autodromo sfortunato

Modena, capitale dell'automobilismo sportivo, ha un autodromo vecchio ed uno nuovo (ancora sulla carta), e sta rischiando di trovarsi senza l'uno e l'altro. Il vecchio, riservato solo alle prove delle Case, è stato chiuso le scorse settimane e riaperto soltanto in questi giorni. Ma ha una vita difficile e stentata. Quello nuovo incontra difficoltà più o meno misteriose, all'interno stesso dei suoi propugnatori. E allora? Come sempre accade, non resta che sperare.

Testi di MICHELE FENU

le borse oggi

Chiusura sui minimi e perdite diffuse

A TORINO — Il mercato azionario si avvicina alle scadenze tecniche di fine mese conservando una tendenza debole. Anche oggi le aperture riflettono un netto arretramento dalla vigilia. Il «durante», molto incerto nella fase iniziale, finisce con l'accusare il peso delle vendite, per cui la chiusura è compiuta sui livelli minimi della riunione. Il bilancio conclusivo riflette perdite diffuse e notevoli dal listino di ieri.

Titoli di Stato invariati; calme le obbligazioni. Dopoborsa stazionario. Diritti Burgo 603.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina oro vecchio 7700-8000; sterlina oro nuovo 6850-7150; marengo svizzero 6250-6550; sterlina carta unitaria 1500-1520; dollaro carta Usa 627-631; franco svizzero 145,50-146,50; franco francese 120-122; oro fino 845-865; argento 35-37.

A MILANO — L'ultima riunione prima delle scadenze tecniche ha dovuto sopportare una generale prevalenza di realizzi che ha inciso sui corsi fin dalle prime battute: brevi interventi a difesa nel corso della riunione hanno avuto esito limitato e ristretto a pochi titoli apparsi meglio difesi; al listino l'assorbimento è risultato in complesso più difficoltoso e solo pochi valori hanno chiuso su basi più resistenti. Fra le eccezioni al rialzo le Pirelline e le Marzotto, il resto dei titoli ha chiuso sui minimi della settimana. Sempre consistente il settore del reddito fisso con scambi equilibrati.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 77.100-76.950 - 77.250 - 77.010; Fiat 3373-3378-3363; Montedison 1020-1019; Viscosa 3585-3575-3593; Olivetti priv. 3533-3522; Sai 34.000-33.900.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Acdes 3600; Alitalia 17.850; Amiata 13.300; Anic 1185; Assicurate. 71.500; Bastogi 1900; Beni Stabili 4075; Binda 35.000; Breda 3300; Brioschi 15.550; Burgo 15.450; Caffaro 329; Cantoni 17.100; Carlo Erba or. 14.000; Carlo Erba pr. 7300; Cascami 6620; Cementir 4430; Châtillon 4300; Ciga 6370; Coge 13.100;

Comp. Toro or. 10.405; Comp. Toro pr. 7500; Cond. Acqua 740; Cucirini 6020; Dalmine 987; De Ferrari 1327; Donelli 2021; E. Marelli 815; Eridania 2269; Eternit 3425; Falck or. 3830; Falck 3800; Fiat or. 3363; Fiat pr. 2433; Fiumare 330; Finsider 626,25; Fisac 400; Fond. Incendio 15.380; Fond. Vita 30.000.

Gavardo 2080; Generalfin 905; Generali 77.010; Gim 4040; Ginori 515; Habital 2750; Imm. Roma 680,25; Invest 2703; Italcable 3675; Italcementi 28.460; Italgas 1005; Italpi 2278; Italsider 996; La Centrale 6707; Lanerossi 3280; L'Ausiliare 2650; Lepetit or. 7030; Lepetit pr. 7050; Linificio 619.

Liquigas 168,875; Magneti M. 1540; Magona 2895; Manif. Tosi 2355; Marzotto 1280; Mediobanca 88.070; Metalli 3700; Mira Lanza 57.700; Mittel 13.645; Mondadori pr. 3801; Montedison 1019; Motta [illegible]; Nebiolo [illegible]; Nord Milano 3320; Olcese 400; Olivetti or. 3470; Olivetti pr. 3522; Pacchetti 230.

Piblgas 86; Pirelli e C. 3625; Pirelli S.p.A. 3502; Pozzi or. 92,75; Pozzi pr. 240; Ras 53.020; Rinascente or. 363,25; Rinascente pr. 238; Risanamento 6420; Romana Zuc. or. 132; Romana Zuc. pr. 327; Rossari 7290; Rotondi 30.000; Rumianca 1203; Saffa 3835; [illegible]; Sarom 1100; S. E. Sardi [illegible]; Sees 1579.

Siele 6000; Silos 3680; Sip 2015; Smr 2249; Stampati 5070; Stet 3313; Sviluppo 2425; Tecnomasio 922; Terni 240; Tilane 345; Tosi Franco 3180; Trafilerie 880; Un. Manifat. 21.300; Viscosa or. 3593; Viscosa pr. 3625; Westinghouse 1077.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 627,10; dollaro canadese 578; sterlina 1500; franco svizzero 145,25; franco francese 120; franco belga 11,65; fiorino olandese 171,50; marco germanico 156,50; scellino austriaco 24,22; peseta spagnola 8,95; escudo portoghese 21,90; corona danese 83,10; corona svedese 120,90; corona norvegese 87,925; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 45; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 40;

A GENOVA — L'ultima riunione di fine settimana, alla vigilia della risposta premi e dei riporti, è avvenuta su basi cedenti per effetto di vendite da parte di posizioni a premio: pertanto le cedenze sono avvenute sulla base dell'1 per cento circa. Reddito fisso pure riflessivo, con pochi affari.

Alcuni prezzi: Centrale 6340; Generali 78.780; Ras 53.050; Meridionali 1985; Nai 5890; Viscosa ordinaria 3565; Viscosa privileg. 2630; Finsider 629; Italsider 1001; Fiat ordin. 3361; Fiat privil. 2445; Sip 2010; Montedison 1018,50.

A FIRENZE — Si accentua la debolezza del mercato, evidentemente per ragioni connesse con le imminenti scadenze tecniche.

Alcuni prezzi: Bastogi 1903; Centrale 6775; Fondiaria Incendio 15.400; Fondiaria Vita 30.230; Viscosa ordinarie [illegible]; Montedison 1018; Magona 2890; Fiat 3360; Immobiliare 632.

Uno è già stato ripreso a Roma

Fuggono in tredici dal carcere minorile

I giovani erano tutti in attesa di giudizio - L'allarme viene dato quando un sorvegliante scopre i letti vuoti - Due grosse macchine li attendevano - Il fuggitivo ricatturato è stato consegnato alla polizia dal padre

Caduto a 15 anni in Vietnam

Il «marine» Dan Bullock, di 15 anni, è morto in combattimento nel Vietnam. E' il più giovane dei soldati americani caduti in tutte le guerre fatte dagli Stati Uniti

Servizio particolare a Stampa Sera

ROMA, venerdì sera.

Tredici ragazzi sono evasi la notte scorsa, poco dopo le 23, dal carcere minorile «Aristide Gabelli» a Porta Portese. Sono tra i sedici e i diciassette anni. Dopo avere segato le sbarre di una finestra, uno dopo l'altro si sono calati da quindici metri d'altezza servendosi di quattro lenzuola annodate. Centinaia di poliziotti e carabinieri li stanno cercando. E' durata solo 8 ore la fuga di A. B., uno dei 13 ragazzi evasi. Stamattina, poco dopo le sei, la polizia, chiamata dal padre del giovane, è andata a prenderlo nella sua abitazione di via Jesi, alla borgata *San Basilio. A. B. non ha opposto resistenza: attualmente è sotto interrogatorio; le sue dichiarazioni saranno di grande aiuto agli agenti per rintracciare gli altri giovanissimi fuggitivi. A. B. aveva lasciato i compagni di fuga subito dopo l'evasione: ha raggiunto la sua abitazione con mezzi di fortuna.*

Anche se il particolare non è stato confermato, sembra che due auto attendessero sotto la finestra i [illegible] evasi. Le vetture di [illegible] cilindrata sarebbero state guidate da due giovani che conoscevano bene gli ex reclusi.

I 13 ragazzi sono romani tranne uno, nato in provincia di Firenze. Nonostante il riserbo della direzione del carcere, sembra che si trovassero nella sezione «custodia» in attesa di giudizio per vari reati, soprattutto «scippi», commessi dal gennaio al maggio scorso.

Ieri sera, dopo la cena, i tredici ragazzi, insieme a quasi tutti gli altri reclusi, hanno assistito alla trasmissione televisiva «Il negozio di piazza Navona». Terminato il telefilm, i giovani sono stati avviati verso i dormitori.

L'evasione è avvenuta mentre i giovani attraversavano i corridoi dell'ultimo piano del vecchio edificio. Dopo essersi sparpagliati tra i vari gruppi, approfittando della confusione, tutti e tredici, nel giro di pochi minuti, sono riusciti a raggiungere una stanzetta, probabilmente un ripostiglio, che si affaccia sulla via San Michele.

C'è una sola finestra, alta un metro e larga un metro e mezzo. Quattro sbarre verticali, cinque orizzontali, di quasi 3 centimetri di spessore. Da tempo, i giovani avevano segato quasi completamente poco meno della metà di una sbarra verticale e non più di una spanna di due orizzontali. Un «buco» attraverso il quale solo l'agile corpo di un ragazzo può passare.

Segare definitivamente le sbarre è stato un lavoro di pochi istanti, anche la «fune» di lenzuola era pronta; assicurarla alla finestra, lanciarla nel vuoto e poi calarsi è stata una «operazione» pericolosa, ma compiuta con disinvoltura estrema.

L'allarme è stato dato alle 22,30 precise, quando un custode, compiendo un normale giro di ispezione, ha trovato i letti vuoti. Sgomento, affannose ricerche, poi l'allarme.

Luca Giurato

Le previsioni a Parigi per il ballottaggio: Pompidou 56%

PARIGI, venerdì sera.

La notte prossima, a mezzanotte, la campagna elettorale ufficiale per il ballottaggio di domenica sarà terminata.

Secondo l'inchiesta della «Sofres» — effettuata mercoledì 11 giugno — Pompidou dovrebbe ottenere il 56 per cento dei voti, contro il 44 per cento a Poher.

(Ansa)

Contadina annegata nel canale Rosso

Saluggia, venerdì sera.

(n. c.) La contadina di 57 anni, Teresa Pirro ved. Grasso, abitante in via Crescentino 13, è stata vittima di una disgrazia.

I figli, Francesco e Giuseppe, ritornando a casa dal lavoro non avevano più trovato la loro genitrice. Conoscendone le abitudini, la cercavano un po' dovunque fino a notte, ma invano.

Questa mattina un agricoltore di Saluggia, Valentino Magnardi, alle 7,15, recandosi nei campi a lavorare, ha scorto nelle acque del canale Rosso il corpo della donna.

Ancora proteste sindacali

Manicomi e tribunali bloccati dallo sciopero

A Roma ritardate le libertà provvisorie, migliaia di cause rinviate a ottobre - Il 23 e il 24 incrociano le braccia i netturbini - Non si sa ancora se Nenni e Cariglia parleranno a titolo personale nel congresso dell'Internazionale - Domani il governo approva la riforma tributaria - Vicari dimissionario?

Nostro servizio particolare

ROMA, venerdì sera.

Lunedì non si farà lo sciopero ad oltranza degli alti burocrati. Ma è, per ora, solo un rinvio (dal 16 al 23 giugno), e resta il pericolo di una paralisi amministrativa che, tra l'altro, impedirebbe il pagamento degli aumenti agli statali.

Molti sono i problemi aperti. La Dirstat, per equiparare il trattamento economico dei dirigenti statali a quello dei magistrati, chiede 80 miliardi.

Anche per altre categorie continua un clima di tensione. Da ieri e fino a [illegible] sono in sciopero i dipendenti degli ospedali psichiatrici (chiedono, tra l'altro, l'applicazione dell'accordo sul nuovo trattamento economico). Gli scioperanti restano a disposizione dei comitati di agitazione per garantire la immediata assistenza dei ricoverati. Il disagio negli ospedali psichiatrici è, tuttavia, notevole.

Migliaia di cause (per lo più civili) sono state rinviate a ottobre a causa dello sciopero dei cancellieri e dei segretari giudiziari. A Roma è stata addirittura ritardata la scarcerazione di un certo numero di imputati cui la magistratura aveva concesso la libertà provvisoria.

Per due giorni l'Italia sarà sporca. Il 23 e il 24 giugno, infatti, sciopereranno, in tutto il Paese, i netturbini. E' prevista anche una successiva astensione dal lavoro di 72 ore se non vi saranno novità per il contratto della categoria.

* *

Un'altra tregua nel psi. Dopo una serie di riunioni dei capi corrente si è arrivati a nominare la delegazione che lunedì prossimo andrà a Londra, per il congresso dell'Internazionale socialista. E' composta da Nenni, presidente del Comitato Centrale, e Cariglia, vice segretario.

Non sono molto chiari i termini del mandato che essa ha ottenuto (secondo Lombardi, Nenni e Cariglia vanno in Inghilterra a titolo personale, secondo Tanassi, invece, essi rappresentano tutto il partito).

* *

Per quanto riguarda il governo, si è alla vigilia di una importante riunione del Consiglio dei ministri. Domani, a Palazzo Chigi, dovrebbe essere all'ordine del giorno la riforma tributaria (la quarta riforma che il governo Rumor affronta dopo quelle delle pensioni, dell'università e degli esami).

Si ritengono probabili anche decisioni per un cambio della guardia al vertice della polizia. Il vice capo della P. S., De Loreto, che è dimissionario, verrebbe sostituito dal dottor Giuseppe Ribizzi, attualmente questore di Genova. Non si esclude anche la nomina di un nuovo capo della polizia. Il prefetto Vicari, che da diversi anni ricopre questa carica, avrebbe messo a disposizione il suo mandato dopo le dimissioni di De Loreto.

Mario Pinzauti

Milano: processo per Battipaglia

Non è tra gli accusati il capo dei contestatori

Il capo della squadra politica non lo ha riconosciuto tra i 7 giovani sottoposti a procedimento giudiziario per la bomba Molotov all'Assolombarda

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

«*Erano capeggiati da un tipo vestito di nero*»: così ha detto stamane il commissario capo della squadra politica della polizia di Milano, dottor Antonino Allegra, il primo dei qualificati testimoni d'accusa venuti a deporre al dibattimento contro i sette giovani arrestati l'11 aprile scorso in seguito ai tumulti di piazza scoppiati al termine di una manifestazione di protesta per i luttuosi fatti di Battipaglia. Fu proprio il rapporto del dottor Allegra che costituì la base per l'arresto e il rinvio a giudizio dei sette giovani che oggi siedono al banco degli imputati nell'aula della VII sezione del Tribunale penale.

Il racconto del dottor Allegra è stato molto piano, ma assai particolareggiato: «*I primi incidenti — ha detto il testimone — scoppiarono in piazza del Duomo: cominciarono ad agitarsi i filocinesi con le bandiere rosse e gli anarchici con le bandiere nere. I "cinesi" andarono presso il bar Commercio, di fronte alla Galleria, mentre gli anarchici si diressero, attraverso piazza [illegible], lungo la via Pantano. Giunti dinanzi all'Associazione degli industriali i manifestanti si sedettero per terra e cominciarono un nutrito lancio di sassi. Presso largo Richini noi avevamo piazzato un idrante, i manifestanti si diressero verso gli agenti addetti all'idrante stesso e, pensando che la situazione potesse degenerare, provvedemmo a fare allontanare l'automezzo; proprio in quell'istante sentimmo un fragoroso scoppio e vedemmo a terra i resti di una bomba Molotov*».

Su domanda di un difensore il dottor Allegra precisa poi che davanti all'Assolombarda stazionavano soltanto una quarantina fra agenti e carabinieri, affermando che l'idrante fu manovrato dopo lo scoppio della bomba Molotov. Il capo della polizia politica di Milano ha proseguito precisando che i primi disordini veri e propri avvennero in via Pantano dalla parte di via Larga, con sassi e oggetti contundenti di varia natura lanciati da un gruppo di giovani che la polizia in seguito non riuscì a identificare.

«Costoro — ha aggiunto il testimone — *visto lo scarso numero di agenti, pensarono forse di poterli sopraffare; li capeggiava un individuo vestito di nero*».

Presidente — Riconosce l'uomo vestito di nero fra qualcuno degli attuali imputati?

Dottor Allegro — No.

Il processo è quindi proseguito con la deposizione di altri funzionari e agenti di P.S. che, comunque, non hanno arrecato nuove sostanziali circostanze all'istruttoria dibattimentale in corso.

c. b.

CASALE — Il torinese Benito Lovaglio, 29 anni, è stato condannato a 4 mesi di reclusione e 10 milioni a morte di multa per contrabbando: l'11 dicembre '68, alla guida di un'auto, aveva forzato un blocco dei C.C. e, da questi inseguito e raggiunto, venne trovato in possesso di un ingente quantitativo di sigarette estere.

Anche se non ha ucciso il benzinaio

Assolto dall'Assise rimane in carcere perché è «pericoloso»

Dal nostro corrispondente

MILANO, venerdì sera.

(c. b.) Pasquale Virgilio, il giovane clamorosamente assolto di recente dall'accusa di avere assassinato per rapina un benzinaio, resterà in carcere ancora chissà per quanto tempo. La Corte d'Assise d'Appello di Milano ha, infatti, respinto stamane l'istanza di libertà provvisoria presentata dai difensori del Virgilio, motivando la decisione con apposita ordinanza e giustificando l'inattesa misura di sicurezza con «la personalità e la pericolosità dell'imputato».

Il Virgilio è comparso in Assise d'Appello per una serie di piccole rapine che lo videro implicato alcuni anni fa con una banda di malviventi: era stato condannato in primo grado a 3 anni, ma contro la sentenza era stato interposto appello da parte dei difensori. Il processo s'è svolto stamane e in questa sede è stata pure chiesta per il Virgilio la libertà provvisoria.

Come s'è detto, i giudici popolari e togati hanno però rifiutato il provvedimento di scarcerazione, rinviando inoltre il processo d'appello a nuovo ruolo. Alla lettura della sentenza della Corte il giovane imputato è scattato dando in escandescenze: «Adesso mi tocca una sorte peggiore di quella di prima» ha esclamato.

Invano s'è cercato di calmarlo e solo dopo alcuni minuti i carabinieri della scorta sono riusciti a trascinarlo fuori dell'aula per trasportarlo sul cellulare che l'ha ricondotto a San Vittore.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

È sceso al Grand Hotel il miliardario Mc Incoy, celebre per la sua teoria: «Meglio un Ciccarelli oggi che dieci calli domani». Giocate oggi stesso il Callifugo Ciccarelli in vendita in tutte le farmacie.